ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 120

Giovedì 19 - Ven. 20 Maggio 1960

STAMPA SERA

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) - Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121 - Roma, [illegible] - Il giornale si riserva [illegible] diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posto e date prestab. [illegible] - Finanz. Legali L. 300 (lun. 350) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. - Prezzi vendita estero ed. lunedì (spedizione aerea per.) Paesi confinanti: Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; Canadà cents 35; Congo Belga f.b. 10; Danimarca kr. 0,80; Egitto piast. 5; Eritrea cents 50; Finlandia mk. 30; Francia fr. 30 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; Grecia dr. 3,5; Inghilterra d. 8; Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; Libia pia. 8; Malta d. 4; Norvegia kr. 0,30; Olanda cents 40; Portogallo esc. 4; Somalia so. 0,60; Spagna pts. 5; Sud Africa sh. 1,4; Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; Tunisia mill. 40; Turchia t.l. 1,10; U.S.A. cents 35

Macmillan e De Gaulle traggono un bilancio

Sconfortante (ma non drammatico) il fallimento della Conferenza

Il premier inglese, sostenuto dal presidente francese, intende riprendere quanto prima la sua azione diplomatica per un riavvicinamento - Le parole di Kruscev alla conferenza-stampa sono state durissime, tuttavia egli ha fatto intendere che non firmerà per ora un trattato di pace separato con la Germania comunista - Il capo sovietico ha lasciato Parigi alle undici

EISENHOWER, partito per Lisbona, dichiara: "Gli Occidentali sono più uniti di prima nella difesa della pace con giustizia"

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, giovedì sera. I tre «grandi», ospiti del generale De Gaulle partono oggi da Parigi dopo il fallimento della conferenza al vertice che ha sorpreso non per il risultato negativo (nessuno aspettava gran che), bensì per la rapidità dell'insuccesso e l'intransigenza di Kruscev, che a suo tempo fu il più caldo patrocinatore della riunione.

Primo a partire da Parigi è stato il Presidente Eisenhower. Alle 7,45 il suo aereo militare ha spiccato il volo per Lisbona dall'aeroporto di Orly, dove egli è stato vivamente applaudito da tutti coloro che vi si trovavano, come lo fu ieri dai parigini durante le visite a Notre Dame e alla Sainte Chapelle, nonché all'uscita dal palazzo dell'Eliseo. Queste manifestazioni popolari, indubbiamente spontanee, dimostrano che nel conflitto russo-americano i francesi hanno scelto l'alleato che volò in loro soccorso nelle due guerre mondiali e sul quale fanno ancora affidamento in caso di necessità.

Il Presidente americano era giunto ad Orly in elicottero e prima di salire sul suo aereo dopo lo scambio di saluti con il ministro Malraux, rappresentante del governo, ha letto la seguente dichiarazione ad un centinaio di giornalisti:

«Ho ancora una volta l'occasione di dire "addio" alla Francia. Condivido la delusione dei miei colleghi, per il fatto che, non essendo noi stati capaci di realizzare la conferenza al vertice, non abbiamo potuto fare progressi per alleviare le tensioni che tanto affliggono l'umanità.

«Tuttavia io sono come loro pienamente fiducioso che, a causa di questo insuccesso, noi alleati occidentali, e specialmente Francia, Inghilterra e Stati Uniti, sia nei governi che nelle popolazioni, siamo uniti anche più strettamente di prima nella difesa della pace con giustizia nel mondo.

«E così ora io esprimo la mia profonda gratitudine al popolo di Francia che ha reso il mio soggiorno piacevole per [illegible] e che è stato così generoso con la sua cortese ospitalità.

«La Francia è un bel paese e spero di farvi ritorno spesso nei mesi e negli anni che verranno. Thank you very much».

Poi è partito Kruscev. Alle ore 11 il suo Ilyuscin ha lasciato Orly in direzione di Berlino Est, dove il capo del governo sovietico prenderà la parola domani. A questo proposito va tenuto presente che ieri nella conferenza stampa, pur mantenendo la minaccia di firmare con la Germania orientale una pace separata, ha fatto intendere che ciò non avverrà immediatamente. E' opportuno riferire le sue frasi a questo proposito: «Andrò a Berlino a parlare con i compagni Grotewohl e Ulbricht e altri amici. Mi chiedete se intendo firmare una pace separata con la Repubblica democratica tedesca, e vi rispondo che non si tratta d'una pace separata, ma d'un vero trattato di pace che liquiderà le [illegible] della guerra e costringerà le forze militari dell'Occidente a uscire da Berlino.

«Quando lo firmeremo? E' affare nostro. Lo abbiamo pronto e basta che caviamo le nostre stilografiche di tasca. Lo firmeremo e ve lo comunicheremo. Anche gli Stati Uniti hanno fatto lo stesso col Giappone. Contro il Giappone abbiamo combattuto insieme, ma gli Stati Uniti non hanno voluto che firmassimo insieme.

«Se gli americani vogliono firmare con noi saremo lieti, altrimenti firmeremo da soli quando avremo perduto la pazienza».

Pure nella giornata odierna, ma dopo il pranzo che De Gaulle ha offerto in suo onore, anche Macmillan ritornerà nel suo Paese e la «casa della stampa», le cui sale somigliavano ieri sera ad un velodromo dopo la fine d'una riunione ciclistica, con pezzi di cartaccia dappertutto e bottiglie vuote abbandonate sui tavolini, ritornerà deserta.

Quali saranno le conseguenze del fallimento della conferenza al vertice? Innanzitutto si deve constatare che Kruscev ha perso in Francia gran parte della popolarità che il suo fare apparentemente bonario gli aveva conquistato nel mese di marzo.

Negli ultimi due giorni egli fu talvolta fischiato quando la sua automobile passava per le strade, e ieri i suoi argomenti non convinsero nessun giornalista indipendente tra quelli che si trovavano a Palazzo Chaillot alla conferenza stampa. I suoi attacchi contro il militarismo tedesco, e contro gli Stati Uniti, e le sue affermazioni polemiche personalmente dirette ai giornalisti tedeschi presenti, furono giudicati non soltanto eccessivi, ma anche noiosi: erano una ripetizione di argomenti triti.

Si direbbe che Kruscev si sia accorto di questo ribasso della sua popolarità e che abbia incaricato Maurice Thorez, segretario generale del partito comunista, di giustificare il suo atteggiamento alle masse parigine. Perciò il capo comunista francese ha preso la parola ieri sera in una riunione nel sobborgo di Choisy-le-roy per «spiegare» che Kruscev non poteva accettare una discussione con Eisenhower perché questi aveva [illegible] troppo tardivamente la sospensione dei voli sulla Russia.

A Londra, dove Macmillan prenderà la parola domani ai Comuni, sembra che si voglia evitare un pessimismo eccessivo. Negli ambienti britannici di Parigi non si crede che la situazione si aggravi nei prossimi mesi e si continua a sperare che una conferenza al vertice sarà possibile prima o poi.

Questi ambienti insistono sul fatto che il ponte fra l'Est e l'Ovest non è stato rotto e si attribuisce a Macmillan l'intento di iniziare quanto prima una importante azione diplomatica, che sarà sostenuta dal generale De Gaulle, il quale ha convocato già per domani un Consiglio dei ministri straordinario.

L. Mannucci

Festosa accoglienza ad Ike nella capitale portoghese

Lisbona, giovedì sera.

L'aereo di Eisenhower si è posato sulla pista di Lisbona tre minuti alle dieci.

Una folla di circa cinquemila persone ha applaudito l'ospite quando è apparso alla porta del grande aviogetto a sei motori. Molti bambini agitavano bandierine americane e portoghesi. Ventun colpi sono stati sparati dalle artiglierie in suo onore.

STAMATTINA PARTENDO DA ORLY

Kruscev ribadisce la speranza di una riunione fra sei mesi

Conversando con l'industriale Eaton ha detto di ritenere che "Russia e Stati Uniti finiranno per ritrovare amicizia e comprensione"

PARIGI, giovedì sera. Kruscev ha lasciato Parigi esattamente alle 11 sul suo apparecchio a turboelica «Ilyuscin 18».

Prima del decollo, alla presenza di un folto gruppo di giornalisti ha pronunciato una breve allocuzione che è parsa di tono assai più pacato delle parole di ieri. Egli si è detto rammaricato che l'atteggiamento degli americani abbia «impedito lo svolgersi di una conferenza fra i Capi di Governo», ma ha espresso la speranza che un incontro al vertice possa avvenire fra sei od otto mesi, e quando ci sarà un'atmosfera più favorevole.

Comunque ha aggiunto che prenderà parte ad una nuova conferenza al vertice soltanto se gli Stati Uniti avranno rimosso gli ostacoli che hanno impedito i lavori di questo governo».

Non ha rinunciato alle affermazioni propagandistiche, sia pure fuggevolmente, affermando: «L'Unione Sovietica è piena di forza e noi continueremo a lavorare per una durevole pace».

Prima di partire, Kruscev ha parlato brevemente con l'industriale americano Cyrus Eaton, giunto in aereo dall'America poco prima della sua partenza. Kruscev aveva espresso il desiderio di parlare con Eaton, del quale era stato ospite durante la sua permanenza negli Stati Uniti.

La conversazione tra i due si è protratta per circa un quarto d'ora, nel salone d'onore dell'aeroporto. Più tardi Eaton ha detto che il Capo del Cremlino gli aveva espresso la sua fiducia che alla fine il suo Paese e l'America avrebbero raggiunto la comprensione e l'amicizia reciproca».

L'arrivo a Berlino Est

Domani il discorso del Premier

BERLINO, giovedì sera.

Kruscev, partito stamane alle 11 da Parigi a bordo del turboreattore «IL-18», con cui arrivò nella capitale francese sabato scorso, è giunto all'aeroporto di Schoenefeld, nei dintorni dell'ex-capitale del «Reich», poco dopo mezzogiorno.

Vivissima attesa regna a Berlino, soprattutto nei settori occidentali, per il discorso che il Primo ministro sovietico pronuncerà domani pomeriggio al Palazzo dello Sport di Berlino Est.

Il torbido delitto di Agrigento

A conclusione delle indagini finora svolte sull'uccisione del commissario di polizia Tandoj, la questura e i carabinieri di Agrigento hanno trasmesso alla Procura un rapporto di denuncia a carico di Mario La Loggia, Leila Motta ved. Tandoj, Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera per concorso in omicidio pluriaggravato. Nella foto, la vedova del commissario (a sinistra), e [illegible] La Loggia che avrebbe favorito o tollerato la relazione di suo marito con l'amica

(In V pagina un'ampia cronaca sulla vicenda e altre fotografie)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
Rendita 3½ %	75 85	75 85
» » con.	75 75	75 75
Redimib. 1934	71 50	71 50
Redimib. 5 %	104 75	104 70
» » con.	104 75	104 60
Redimibile 3½ %	98 90	98 90
» con.	98 80	98 80
Redimibile 5 %	100 80	100 80
» con.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½ %	86 30	86 30
» con.	86 20	86 10
Ricostruz. 5 %	100 17	100 30
» con.	100 07	100 20
[illegible] 5 %	99 [illegible]	99 80
[illegible]	99 75	99 80
[illegible]	99 775	99 825
B.T.N. 5 % 1961	101 82	101 85
» » 1962	101 70	101 72
» » 1963	101 90	101 87
» » 1964	101 80	101 80
» » 1965	101 85	101 77
» » 1966	102 05	102 —
» » 1968	101 95	101 90
B.T.N. 5 % 1969	101 50	101 60

OBBLIGAZIONI	18	19
[illegible]	100 90	100 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	102 57	102 57
[illegible]	103 87	104 10
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	157 75	158 20
[illegible]	156 50	157 —
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	135 50	135 30
[illegible]	100 70	[illegible]
[illegible]	96 70	96 80
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 70	102 65
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 —	101 25
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	102 90	102 25
[illegible]	102 65	102 60
[illegible]	102 60	102 65
[illegible]	102 80	102 90
[illegible]	98 20	98 275
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 10	103 40
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	103 75	104 60
[illegible]	103 —	103 —

[illegible]	18	19
[illegible]	107 75	108 20
[illegible]	110 50	110 25
[illegible]	109 75	109 75
[illegible]	110 35	110 75
[illegible]	108 60	108 60
[illegible]	98 375	98 40
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	109 25	109 90
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 30	108 30
[illegible]	108 75	108 75
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	102 70	102 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 15	102 30
[illegible]	120 50	121 —
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 50	102 55
[illegible]	102 65	102 80
[illegible]	102 85	102 90
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	103 —	103 10
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 20	103 20

MINERALI-ESTRATTIVI	18	19
[illegible]	—	—
[illegible]	7700	7750
[illegible]	1570	1613
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	750 —	738 50
[illegible]	565 —	556 —
[illegible]	1838	1835
[illegible]	1800	1820
[illegible]	—	—
[illegible]	2100	2050
[illegible]	1350	1400
[illegible]	1070	1080
[illegible]	—	—
[illegible]	865 —	840 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2702	2725
[illegible]	1785	1790
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1415	1440
[illegible]	—	1340
[illegible]	4150	4200
[illegible]	2030	2068
[illegible]	1850	1870
[illegible]	2255	2291
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	—	—
[illegible]	344 —	345 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4950	4950
[illegible]	26200	26500
[illegible]	2700	2710
[illegible]	4975	4975
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANIFATTURI		
[illegible]	—	22 —
[illegible]	94550	96500
[illegible]	94500	—
[illegible]	4190	4217
[illegible]	—	—
[illegible]	3115	3190
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	3160	[illegible]
[illegible]	16940	17200
[illegible]	—	—
[illegible]	90500	94000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2326	2373
[illegible]	—	—
[illegible]	3750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6920	7240
[illegible]	2207	2215
[illegible]	3325	3380
[illegible]	3466	3515
[illegible]	1215	1260
[illegible]	499 50	372 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9750	10500
[illegible]	6500	6800
[illegible]	1020	1031
[illegible]	9000	—

A TORINO — La prima riunione del nuovo conto decadale presenta un'apertura molto sostenuta su quasi tutti i settori.

Larghe compere interessano le Italgas, le Fiat, le Viscosa, le Montecatini, gli assicurativi, le Montepomi. Notevole la ripresa degli immobiliari.

Al termine dell'apertura, il mercato manifesta qualche incertezza, dovuta alla necessità di un assestamento. Il fondo risulta, però, molto solido, per cui il listino, pur compilato sui livelli medio-minimi della giornata, riflette notevoli vantaggi dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni in denaro.

Dopoborsa sostanzialmente invariato.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 633; franco svizzero lib. 143,60; corona danese [illegible]; corona norvegese 87,14; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,43; franco francese (nuovo) 126,50; sterlina 1744; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,83.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5600-5700; marengo svizzero 4350-4400; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 120-128; oro fino 705-708; argento 19,40-35.

A MILANO — Gli avvenimenti della politica internazionale non hanno turbato il mercato azionario, che inizia il nuovo mese borsistico a notevole andatura.

Interventi massicci di denaro investono tutta la quota, abbandonando la ricerca selettiva e acquistando quanto è disponibile a prezzi ritenuti ancora convenienti.

Nelle ultime battute, i consueti realizzi moderano le punte massime, ma, in complesso, quasi tutta la quota si iscrive con rialzi cospicui. Sempre in denaro i finanziari, assicurativi, il gruppo Finsider, gli immobiliari, i chimici e buona parte degli elettrici. E' proseguita la fermezza della Edison, affiancata dalle Fiat, Catini, Viscosa e Pirelli.

La tendenza è sempre sostenuta, anche per i valori di Stato; stabilizzate le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 92.000; Bastogi 3280; Finelettrica 1101; Finmare 890; Finsider 1234; Mittel 3325; Gim 8690; Invest 4792; La Centrale 17.800; Sviluppo 3560; Ass. Generali 97.800; Fond. Incend. 23.590; Assicurat. Italiana 112.300; Ras 45.495.

Ferr. N. Ord. 2950.

Cantoni 30.950; Olcese 3210; Cucirini C. C. 14.050; De Angeli 7850; Gavardo 7100; Lanificio Rossi 12.800; Rossari e Varzi 40.050; Rotondi 34.000; Tosi 9000; Un. Manifatture 58.000; Fiseo 895.

Dalmine 3140; Ilva 735; Metalli 6300; M. Amiata 7780; Montecatini 3565; Montepomi 1600; Siele 9790.

[illegible] 635; Fiat 3737; Nebiolo 1062.

Dinamo 3548; Edison Volta ord. 1535; Bresciana 3580; Sarda 3465; Valdarno 4150; Emiliana 3490; Subalpina 3645; Magneti Marelli 1775; Ercole Marelli 939; Orobia 2007; Romana Elettr. 4051; Sese 4210; Sip 2058; Meridelettrica 1870; Stet 14.210; Tecnomasio 3400; Teti A 5100; Teti B 6200; Unes 1242; Vizzola 5100.

Eridania 4800.

Liquigas 1360; Mira Lanza 50.000; Pibigas 315.

Aedes 6895; Beni Stabili 6600; Immobiliare 1025; Risanamento 10.370; Silos Genova 5700.

Eternit 3175; La Rinascente 534,75 ex.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchia 5700-5850, nuova 5700-5800; marengo 4300-4450; sterlina 1750-1770; dollaro 620-622; franco svizzero 143,50-144,25; franco francese 125,50-127,50; oro [illegible]; argento 19,40-30.

Trasferimenti: New York 621-624; Zurigo 143,70-144,40; Parigi 126,50-128,50.

Banconote - Prezzi ufficiali: dollaro Usa 620,25; dollaro canad. 631; sterlina [illegible]; franco svizzero 143,82; franco francese [illegible]; franco belga 12,4075; fiorino olandese 164,075; marco germanico 148,83.

A GENOVA — Mercato fermo su tutto il listino.

Alcuni prezzi: Centrale 17.375; Generali 90.000; Ras 45.000; Meridionali 3185; Nai 20.750; Viscosa 6395; Finsider 1236; Catini 3525; Ilva 737,50; Fiat 2725.

A FIRENZE — Andamento sostenuto, sebbene il listino non raccolga i massimi della giornata, che sono stati registrati verso la metà della riunione. Particolarmente avvantaggiati gli assicurativi, Viscosa e Centrale.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 2175; Centrale 17.530; Fondiaria Incendio 23.750; Fondiaria Vita 25.000; Viscosa 6385; Montecatini 3525; Magona 1486; Fiat 2725; Valdarno 4175; Immobiliare 1030.

Piccola nave svedese affonda in una collisione

L'AJA, giovedì sera.

Messaggi radio informano che la nave svedese «Mongabarra» di 5000 tonnellate è entrata in collisione con la petroliera britannica «Workman» (8076 tonn.) ed è affondata al largo della costa della Germania occidentale.

Impressionante sciagura nello spazio di pochi giorni

Cinque lattanti uccisi a Bolzano da una grave epidemia di broncopolmonite

Le piccole vittime, tra i sei e gli otto mesi, erano ospiti di un brefotrofio - Ai primi sintomi del male furono ricoverati al reparto pediatrico dell'Ospedale civile unitamente ad altri bimbi colpiti dalla micidiale influenza - Si cerca ora di individuare il «virus»

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, giovedì sera.

Cinque lattanti tra i sei e gli otto mesi di vita sono deceduti nello spazio di tre giorni nei reparti della divisione pediatrica dell'ospedale di Bolzano. L'ultima vittima, Daria Tessadri, di Salorno, di sette mesi, è spirata ieri. Il decesso di altri tre bimbi — Umberto Chiletto di sei mesi, Lorenza Pasotto di otto, e Hildegard Holzmajer — risale a lunedì. Un altro bimbo, Giuliano Pizzo, di otto mesi, di Bolzano, è spirato martedì.

Sembra che le cause del decesso siano da attribuire a broncopolmonite interstiziale con iperpiressia, ma bisognerà attendere l'esito delle indagini affidate ai sanitari dell'Istituto di Igiene dell'Università di Padova, per potersi pronunciare con certezza.

Le cause iniziali che hanno originato l'improvvisa morte dei piccoli — tre dei quali erano illegittimi e che erano ospiti presso l'Istituto Prima Infanzia della provincia di Bolzano, situato in via Gandino nel rione di Gries — sono state clinicamente accertate in una forma di "virus" influenzale.

La forma epidemica si era manifestata una quindicina di giorni or sono, con complicazioni dell'apparato respiratorio, dapprima tra un gruppo di ventun bimbi più grandicelli ricoverati al primo piano dell'Istituto Prima Infanzia, senza però alcuna conseguenza preoccupante. Poi l'influenza si era estesa a sedici bimbi ormai divezzi, che vivevano al secondo piano: anche in questo caso, però, senza conseguenze di rilievo. Successivamente il "virus" aveva raggiunto undici neonati e quindici lattanti ricoverati in un terzo reparto. Una decina di questi, dato il progressivo aggravarsi del male, erano stati portati all'Ospedale Civile e affidati alle cure del primario, prof. Halfer, il quale aveva con tutta urgenza provveduto a somministrare ai piccini una cura antibiotica consistente nell'associazione di cloran-fenicolo alla tetraciclina, che fornisce uno spettro di azione assai vasto e risulta il più indicato nelle fasi in cui manca una esatta individuazione del "virus".

Ma nonostante il pronto intervento dei medici e il controllo dell'ufficiale sanitario comunale e del medico provinciale, non si sono potute scongiurare le successive complicazioni bronco-polmonari e i conseguenti decessi. Al Giuliano Pizzo di 8 mesi, oltre ai sintomi influenzali, gli è stata riscontrata dai medici anche una forma di meningo-encefalite che con ogni probabilità è stata la causa determinante della morte.

L'Università di Padova è stata immediatamente interessata, come si è detto, affinché venga analizzato il tipo di «virus» riscontrato nel sangue dei pazienti. Questa mattina le condizioni di altri quattro bimbi, ricoverati all'ospedale con gli stessi sintomi dei deceduti, erano però assai soddisfacenti. Il maggior grado di febbrilità riscontrato negli ammalati era di 37,5.

I sanitari che seguono con estrema cura l'evolversi della situazione, non nutrono preoccupazioni eccessive. La forma influenzale, che si è manifestata all'Istituto «Prima Infanzia», di Gries è stata notata anche in neonati di altre zone di Bolzano senza conseguenze letali, almeno per ora. Essa è attribuita agli [illegible] sbalzi di temperatura che in questa stagione particolarmente sono caratteristici nella nostra città.

Le vittime dell'epidemia sono state seppellite dopo gli accertamenti del caso. La notizia del luttuoso evento è stata appresa con una certa preoccupazione dalla popolazione. Pare però che non esistano, per il momento, motivi di allarme e che il decorso della malattia possa essere benigno.

Enzo Pizzi

...a pochi minuti dalla città è stato riaperto, completamente rinnovato, un caratteristico ritrovo...

RISTORANTE BARCHETTO

BAR - SALA DANZE - CREMERIA

MONCALIERI CORSO ROMA

BANCHETTI • RICEVIMENTI

PRENOTAZIONI TELEFONO 642-784

...in una cornice suggestiva, una cucina raffinata e due giri di danza fanno una serata indimenticabile...

Collisione tra un Caravelle ed un aereo da turismo

Il pilota dell'apparecchio di linea che giungeva a Orly dall'Algeria, riesce a compiere un atterraggio di fortuna nonostante le avarie subite: venti feriti, di cui cinque gravi

PARIGI, giovedì sera.

Un «Caravelle» proveniente dall'Algeria con una trentina di persone a bordo è entrato in collisione stamane alle 11 nel cielo di Parigi con un aereo da turismo a 1800 metri di quota mentre stava per iniziare la manovra di atterraggio.

Il pilota dell'aereo di linea, dimostrando grande perizia, è riuscito ad evitare una catastrofe ed ha compiuto un atterraggio di fortuna nelle vicinanze dell'aeroporto di Orly, a circa una decina di chilometri dal punto dove si è prodotta la collisione.

Una ventina di passeggeri del «Caravelle» sono rimasti feriti: cinque di essi gravemente. In fin di vita è il pilota dell'aereo da turismo.

Funzionari dell'aeroporto hanno dichiarato successivamente che il «Caravelle» è atterrato sulla pista di Orly con un solo motore, mentre quello del piccolo aereo da turismo è rimasto letteralmente incastrato nel bireattore.

L'atterraggio di fortuna del «Caravelle» è avvenuto proprio mentre stava partendo da Orly l'apparecchio di Nikita Kruscev.

CRONACA CITTADINA

Paradossale situazione degli approvvigionamenti ai Mercati generali

La verdura del Sud rincara se piove sugli orti di Torino

Su 22 tipi di prodotti, 13 sono in aumento rispetto ai prezzi dell'anno scorso, 6 in diminuzione, 3 allo stesso livello - Stabili invece le fragole nonostante le grandinate su San Mauro

La furiosa grandinata di domenica ha distrutto completamente il raccolto delle fragole nella zona di San Mauro. Ci siamo recati stamane sul mercato di piazza Galimberti per constatare l'effetto che il maltempo aveva avuto sul prezzo delle fragole e con sorpresa abbiamo riscontrato che le quotazioni non erano salite rispetto ai giorni scorsi. « Ormai — hanno spiegato i tecnici — le fragole si coltivano in molte zone, per cui la grandine di San Mauro non può più far aumentare i prezzi ».

Analogo discorso dovrebbe valere per gli altri generi. Prendiamo ad esempio gli asparagi: un tempo gli asparagi venivano coltivati in prevalenza a Santena; oggi si producono anche a Carignano, Cambiano, Carmagnola, Villastellone, Poirino, ecc.

Prezzi al dettaglio

GENERI	19-5-'59	19-5-'60
fragole picc.	350	500
zucchini medi	140	350
piselli	140	200
cipolle	50	110
mele	90	150
arance	170	200
asparagi	350	190
pomodori	400	500
coste	15	90

I prezzi sono in lire per ogni chilo.

Inoltre forti quantità di asparagi giungono sul mercato all'ingrosso dall'Emilia. La produzione di piselli dei centri agricoli attorno a Torino è integrata con massicci arrivi dal napoletano. I pomodori in questo periodo sono forniti dai coltivatori siciliani e liguri.

La varietà delle provenienze potrebbe essere una garanzia per la stabilità dei prezzi. Il caso delle fragole, che abbiamo citato sopra, anziché essere indicato come un'eccezione che suscita stupore, dovrebbe divenire la regola di un mercato bene ordinato. Invece non è così. E' sufficiente che piova sugli orti della periferia di Torino perché aumentino anche le merci che giungono dalle assolate terre meridionali.

Di anno in anno, attraverso sbalzi a volte clamorosi, i prezzi continuano a salire. Nei bilanci familiari il capitolo frutta e verdura grava ormai in misura troppo rilevante. Le tabelline che pubblichiamo danno un'idea approssimativa dell'importanza del fenomeno che assilla la nostra massaia ed è argomento di centinaia di lettere di protesta inviate al giornale.

Confrontando le quotazioni all'ingrosso di oggi con quelle di un anno fa si hanno i seguenti risultati: su 22 tipi di frutta e di verdura 13 sono in aumento, 6 in diminuzione e 3 con prezzi uguali all'anno scorso. L'aumento più forte è quello dei fagiolini fini passati da 380 a 420 lire il chilo. L'elenco comprende asparagi, carote, cipolle, finocchi, patate novelle, zucchini, mele « golden », mele « renette », pere ed arance.

Tra i prezzi in diminuzione l'unico ribasso di una certa importanza è quello dei pomodori: il tipo proveniente dalla Riviera è sceso da 450 a 250 lire e la qualità siciliana è passata da 380 a 300 lire il chilo. I tre prezzi uguali all'anno scorso sono di merci che vengono consumate in quantità minima come la cicoria ed il sedano.

Ancora più sconfortante appare l'esame dei prezzi al dettaglio. Abbiamo preso nove qualità di frutta e verdura. Confrontando le quotazioni del maggio del 1957 con quelle del maggio 1960 risultano tutte in forte aumento. Alcuni generi come le fragole piccole, le cipolle, le mele e le coste hanno prezzi più che doppi di quelli di tre anni fa. Sono cresciuti anche gli zucchini medi, i piselli, le arance, gli asparagi, i pomodori, ecc.

I consumatori hanno due mezzi per difendersi: non acquistare per qualche giorno le merci che sono troppo care in modo da provocare una flessione della domanda e la conseguente discesa dei prezzi; approfittare della buona stagione per rifornirsi sul mercato all'ingrosso che, com'è noto, è aperto al pubblico nelle giornate di martedì, giovedì e sabato.

Quotazioni all'ingrosso di frutta e verdura

GENERI	19-5-'59	19-5-'60	GENERI	19-5-'59	19-5-'60
asparagi	220	250	sedano	200	200
carote	55	80	spinaci ricci	130	90
cipollette	75	100	zucchini	180	185
fag. fini	380	420	mele golden	130	180
finocchi	34	50	renette	110	140
cicoria	150	160	mele com.	47	80
ins. mista	250	150	pere	100	115
pat. nov.	80	70	arance 1ª q.	160	180
piselli	130	130	arance 2ª q.	100	110
pom. riv.	450	250	arance bionde	100	145
pom. Piem.	380	300	arance ovali	130	130

I prezzi sono in lire per ogni chilo di merce al netto di tara.

Saggio ginnico degli allievi dell'Istituto Educazione fisica

Nella palestra di via Magenta, 130 allieve e allievi dell'Istituto superiore di Educazione Fisica hanno dato stamane, alla presenza d'un folto pubblico di invitati, un saggio ginnico, con esibizioni collettive e individuali agli attrezzi. L'Istituto di educazione fisica è sorto a Torino due anni fa, allo scopo di formare, sull'esempio della Farnesina di Roma, insegnanti di ginnastica addestrati in modo completo. Comprende ora quattro corsi di 30 allievi ciascuno, tutti assai giovani.

Alla manifestazione di stamattina sono intervenuti tra le autorità il Rettore dell'Università prof. Allara, il provveditore agli studi prof. Lama e l'assessore signora Tettamanzi. Il saggio ginnico, molto applaudito, s'è concluso a mezzogiorno.

Processo ai due banditi di corso Novara

Da «Corte marziale» alla Corte di Assise

Salvatore Carta e Antonio Maccioni stamane in Corte d'Assise

Compiuta la rapina se ne andarono al cinematografo - Catturati durante la proiezione del film - Avevano depredato del portafogli un venditore ambulante

Due giovani, accusati di rapina aggravata, sono comparsi stamane in Corte d'Assise di primo grado. Sono Salvatore Carta, di 21 anno, e Antonio Maccioni, di 25, che, giunti al principio dell'anno dalla Sardegna nella nostra città, in cerca di lavoro, avevano preso dimora in una soffitta di corso Palestro 3.

La vittima è un venditore ambulante di limoni, Gennaro Birindelli, di 60 anni, da Altopascio (Lucca), domiciliato con la moglie e il figlio in corso Novara 79. Egli suole frequentare il Caffè Bertolino, che ha sede nello stabile dove abitano i due imputati.

La sera di giovedì 24 marzo scorso, il Birindelli era rimasto a giocare a carte fino all'una; poi, inforcata la bicicletta, si era diretto verso casa. Dal corso Novara svoltava in una via secondaria che porta al cortile dove ha l'abitudine di depositare la bicicletta. All'improvviso due individui, sbucati dal buio, gli si mettevano ai fianchi. Uno l'afferrava per il collo con una mano e con l'altra gli tappava la bocca. Il secondo aggressore intanto gl'intimava: « Non gridare, altrimenti ti ammazziamo » e gli sfilava dalla tasca interna della giacca il portafogli contenente undicimila lire e i documenti. I due banditi, dopo averlo gettato a terra si davano alla fuga.

Pesto e dolorante, il Birindelli si rialzava e andava a dormire senza svegliare i familiari.

La mattina seguente il figlio notò che i vestiti del padre erano inzaccherati e volle sapere che cosa gli fosse accaduto. Il Birindelli finì per raccontare la sua brutta avventura e il figlio lo convinse a denunciare il fatto. Insieme si recarono al Commissariato Barriera di Milano. Le indagini furono subito dirette negli ambienti che il Birindelli era solito frequentare.

Al bar di corso Palestro accertarono che i due giovani sardi erano stati visti, la notte del 24, allontanarsi in bicicletta mentre l'ambulante stava ancora giocando a carte. Secondo le informazioni raccolte in un caffè di Porta Palazzo, i sottufficiali di polizia apprendevano che i due ricercati si trovavano al cinema Milano, dove si proiettava il film « Corte marziale ». Bloccate le uscite e fatto sospendere lo spettacolo, il Carta e il Maccioni venivano riconosciuti, catturati in platea e accompagnati in Questura. Dopo qualche debole tentativo di negare, confessavano la loro colpa.

In udienza non hanno modificato le precedenti dichiarazioni. Il P. M., dott. Ribet, ha chiesto la condanna del Maccioni a 5 anni e del Carta a 3 anni e 8 mesi di carcere.

La Corte (Pres. Carron Ceva, giudice « a latere » Olivero, canc. Santostefano), dopo l'arringa dei difensori avvocati Bedarida e Filippi, ha limitato la pena per il Maccioni a 4 anni e 9 mesi, per il Carta a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Una donna coperta di sangue al "pronto soccorso" del Maria Adelaide

Sfugge con la bimba in braccio alla furia del brutale marito

Nel cuore della notte l'uomo l'aveva picchiata selvaggiamente, fino a farla piombare a terra - Ora la piccola di soli tre mesi è accanto alla mamma, in un letto dell'ospedale

Stanotte, poco prima dell'una, si è presentata al « pronto soccorso » dell'Istituto Maria Adelaide la ventiseienne Maria Rosa Leonello in Bassani, nativa di Cavarzere, abitante in via Loini 31. La donna portava in braccio la bambina Beatrice, di tre mesi. La Leonello era coperta di sangue, piangeva e si lamentava di dolori terribili alla spalla sinistra. Il medico di guardia le riscontrava ecchimosi alla spalla, alla guancia destra, al labbro superiore e la frattura della clavicola sinistra.

All'agente di polizia di servizio nell'ospedale la donna ha raccontato di essere stata percossa dal marito, l'operaio Romolo Bassani, di 28 anni, nativo di Rovigo. Alle 23 l'uomo era rincasato, forse un po' alticcio, ed aveva incominciato a litigare con la moglie; poi, come era già capitato più volte, aveva incominciato a picchiarla. La Leonello si era difesa dalla furia del marito, ma ad un certo punto uno dei pugni la faceva perdere l'equilibrio e la donna cadeva a terra battendo la spalla sinistra.

Al rumore della colluttazione

Maria Rosa Leonello

accorrevano alcuni vicini. Il Bassani si allontanava da casa, mentre la moglie veniva caricata su di un'autoambulanza della Croce Rossa e portata al Maria Adelaide. Udito il racconto della donna, l'agente dell'ospedale avvertiva immediatamente il Commissariato Barriera di Milano ed il brigadiere Mancini mandava due agenti in via Loini 31. Il Bassani, però, non era in casa. Tornava nel cuore della notte e trovava i due che lo invitavano a seguirli al Commissariato. Qui veniva sommariamente interrogato. Intanto anche la moglie era interrogata all'ospedale.

La donna è ricoverata in una camera a tre letti; in un letto vicino al suo è stata sistemata la piccola Beatrice, che la madre aveva preso con sé nell'allontanarsi da casa. La Leonello ha dichiarato che già altre volte aveva avuto violenti litigi con il marito, dal quale era stata anche picchiata. Però sostiene che l'uomo ha il sistema nervoso assai affaticato e che non sempre si rende conto di eccedere. Stamane il Bassani è stato interrogato in Commissariato e denunciato a piede libero per lesioni; la moglie e la bimba restano per ora al Maria Adelaide.

Il pregiudicato spiritoso farà due anni di carcere

Gli agenti appartenenti alla « squadra antiborseggi » della Mobile, Masella e Rotoli, mentre erano di servizio al mercato di Porta Palazzo, notavano un uomo, dalla fisionomia non sconosciuta, che stava frugando in un portafoglio. Lo invitavano in Questura dove veniva identificato in Luigi Tricerri, di 62 anni, da Villanova.

« Il portafoglio è mio, non l'ho rubato — affermava il Tricerri. — Vi ho riconosciuti ed ho voluto prendervi in giro mettendomi ad insospettirvi. Volevo vedere se ci cascavate ». Mentre egli si vantava della sua trovata, gli agenti scoprivano che si trattava di un pregiudicato colpito da tre ordini di carcerazione.

« Noi siamo cascati nel suo scherzo, ma adesso è lei che è cascato nella rete. In tutto deve scontare due anni di carcere ».

Ore 13 a Roma: incontro del Sindaco con l'on. Folchi

Un colloquio decisivo per le celebrazioni del '61

Le assicurazioni del sottosegretario alla presidenza del Consiglio - Possibili ulteriori stanziamenti - Un intervento dei parlamentari piemontesi

Il sindaco avv. Peyron si è incontrato oggi alle 13 a Roma con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri on. Folchi per discutere il problema delle celebrazioni del '61 ed ottenere quelle assicurazioni sui finanziamenti, sull'insediamento del comitato organizzatore, sul numero dei rappresentanti torinesi e piemontesi in seno al comitato, senza cui sarebbe compromesso, forse irrimediabilmente, il successo delle manifestazioni per le quali la nostra città è da tempo moralmente e finanziariamente impegnata.

Mentre il colloquio è in corso, si telefonano da Roma che l'on. Folchi avrebbe già dato all'avvocato Peyron le più ampie assicurazioni: i dubbi, le perplessità, i timori suscitati dalle interpretazioni del decreto relativo alla nomina del Comitato organizzatore e del regolamento non hanno ragione d'essere. Secondo attendibili informazioni, il sottosegretario avrebbe affermato, inoltre, che in un secondo tempo potrebbe profilarsi l'eventualità di un nuovo stanziamento non soltanto per Torino ma anche per altre città che prendono parte diretta alle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.

Da Roma s'apprende che già ieri un gruppo di parlamentari piemontesi, tra i quali Pella, Bovetti, Savio, Mello, Dima, Donat-Cattin, hanno conferito con l'on. Folchi per esprimere le preoccupazioni della città di Torino e fare presente che ogni remora e incertezza, anche solo di natura burocratica, può portare ritardi non più ricuperabili.

Anche i deputati liberali Alpino e Badini Confalonieri hanno presentato ieri sera una interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere « se non ritenga di rassicurare la cittadinanza torinese, le civiche autorità, il comitato da tempo funzionante » che i programmi lungamente studiati non verranno in alcun modo rallentati da incertezze o da altre cause.

Ieri, prima della partenza per la Capitale, l'avv. Peyron aveva firmato alcuni mutui contratti dal Comune con l'Istituto di San Paolo destinati alla realizzazione di opere pubbliche: 75 milioni e mezzo per miglioramenti all'aeroporto di Caselle, 180 milioni per il nuovo palazzo degli uffici municipali in piazza San Giovanni, mezzo miliardo per l'Azienda elettrica.

Taccuino del lettore

◆ In memoria di Viberti sul campo centrale del Circolo della stampa Sporting, che si chiama ora « Stadio Elisio Viberti », è stata scoperta una targa in bronzo. Erano presenti la vedova dell'industriale scomparso, il cognato prof. Ravera, il dott. Nalli, l'ing. Catella del Coni e tutti i soci del « T. C. 18 » del quale Elisio Viberti fu presidente.

◆ L'Amministrazione Provinciale ha istituito un « premio di fedeltà alla montagna ». Potranno beneficiarne ogni anno dieci Enti o persone che abbiano acquisito particolari meriti nelle attività montanare.

◆ Torino-Est è la nuova denominazione del Rotary di Chieri. E' stata autorizzata dal direttivo internazionale con comunicazione giunta da Everton (U.S.A.).

◆ La Società chirurgica piemontese ha organizzato per domani alle 17 nell'aula della Clinica chirurgica una seduta dedicata alla « Chirurgia del cancro polmonare ». « Trattamento dell'idrocefalia secondaria», « Innesti di pelle nel trattamento delle grandi ernie e degli sventramenti». Parlano i proff. Tolana, Maiore e Wybert di Buenos Aires.

◆ Il giudice costituzionale prof. Nicola Jaeger parla stasera al Circolo della stampa, su « Il concilio ecumenico: unità della Chiesa e il dovere dei cattolici ».

◆ Sessantadue dipendenti Fiat sono partiti stamane alle 0,45 a bordo di un « DC 6 B » dell'Alitalia diretto a Duesseldorf per una visita alle industrie siderurgiche della Ruhr. L'altro giorno erano partiti 60 dipendenti Riv con mèta a Palma di Majorca.

◆ Il prof. Albert Maquet, lettore di lingua francese presso la nostra Università, parla oggi alle 18 nella sede dell'Associazione universitaria italo-francese, su « Apollinaire et l'Ardenne ».

◆ Nella Sala degli ordi in via Bogino 3, alle 18, il peruviano Alfonso Castrillon tiene una conferenza sul tema: « Destino poetico del Perù ».

◆ Gli insegnanti di lingue, per iniziativa della loro associazione, indicono per domani alle 18 in v. Po 13 l'ultima assemblea dell'anno scolastico.

◆ Quarant'anni d'attività dell'Istituto Ofiliani; oggi l'anniversario viene festeggiato con una manifestazione.

◆ Il millenario della lingua italiana è stato commemorato ieri all'Università Popolare « Don Orione ». L'oratore ufficiale è stato il prof. Mario Fubini.

◆ Piemonte verso il 2000 è il tema del convegno che si terrà l'11 giugno a Palazzo Madama in occasione della Giornata Rotariana. Domani alle 18, alla Camera di Commercio avrà luogo una riunione preliminare dei relatori dei differenti Club.

◆ In visita a « La Stampa »: graditi ospiti sono stati alcuni ragazzi del villaggio scolastico di Signa (Firenze). Il gruppo era stato precedentemente invitato dalla Società Nebiolo.

◆ Selezione per Miss Italia: si svolge a Villa Sassi sabato sera con l'intervento di Luciano Bondielli, Olga Fagnano, Tonina Torrielli ed altri artisti della Rai-tv.

◆ Giuseppe Borel parla martedì alle 17,30 alla « Romana Bar » di p. Castello 51, su « Il vero volto dei grandi magazzini ».

◆ Canzone piemontese 1960: è il tema del concorso per musica leggera indetto dall'Apaco (associazione piemontese autori, compositori e cantanti). Informazioni presso la segreteria in via C. Battisti 15.

◆ E' bandito il concorso per esami a 12 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva degli uffici tecnici delle Imposte di fabbricazione. Il bando è pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 107 del 3 maggio 1960.

◆ Lavoratori all'estero: la Svizzera richiede provette macchiniste tagliatrici-cucitrici e « overlock » di età non superiore a 28 anni; inoltre, lavoratrici tessili e apprendiste tra i 22 e 35 anni. Il Lussemburgo offre lavoro a falegnami ed ebanisti. Informazioni in v. Gioberti 2.

◆ Jazz a Torino: domani sera, alle 21,30, nella sede dell'Hot, v. Volta 6, è in programma la serata musicale con il « Quintetto Hot Torino ». E' presente la « Swing Band ».

◆ Oggi, giovedì 19 maggio, è il 140° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,25 e tramonta alle 19,31. E' la festa di San Pietro Cel., di S. Celestino v., S. Prudenziana, S. Ivone.

Alle 8 in via Bertola: ridotta in gravi condizioni da un ciclista

Professoressa di lettere travolta mentre va al «Clotilde di Savoia»

La tragedia del giovane morto annegato, prigioniero nel camion caduto in un pantano

La prof.ssa Maria Gay in Bottazzi, d'anni 64, abitante in v. Di Nanni 118, insegnante di lettere presso la scuola professionale femminile « Principessa Clotilde di Savoia » è stata investita stamattina da un ciclista e portata in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8. La professoressa Gay attraversava a piedi via Bertola all'incrocio con via San Francesco d'Assisi. Ad un tratto veniva raggiunta da una bicicletta montata da Gian Luigi Riva, di 20 anni, un « artigianello » della Casa Benedica di via Sussi 15. Il giovanotto cercava di frenare e di sterzare. A sua volta la professoressa si arrestava e faceva un passo indietro, ma veniva urtata egualmente di fianco dalla ruota anteriore del velocipede. Perdeva l'equilibrio e cadeva a terra all'indietro, battendo la testa.

Il Riva scendeva subito dalla bicicletta e si precipitava a rialzare l'anziana insegnante. Purtroppo la donna non riprendeva conoscenza. Qualcuno fra i passanti correva a telefonare alla Guardia medica, che inviava sul posto un'autoambulanza. Pochi minuti dopo la professoressa Gay veniva adagiata sul lettino del pronto soccorso del S. Giovanni: aveva un ematoma all'occhio destro ed una grave commozione cerebrale. Sospettando una frattura cranica il medico di guardia la tratteneva con prognosi riservata.

L'insegnante al momento dell'incidente si recava alla scuola «Clotilde di Savoia». Sotto braccio portava una cartellina con i temi corretti, che le alunne avevano svolto ieri.

In mattinata la professoressa Gay è stata esaminata ai raggi X: fortunatamente non è stata riscontrata nessuna frattura. Ella, tuttavia, in conseguenza dello choc, non è in grado di ricordare quanto è avvenuto. Si è rammaricata che l'incidente l'obblighi a tenere il letto in un periodo particolarmente delicato per le sue alunne che stanno terminando la preparazione per gli esami di Stato.

◆ Grande impressione ha destato la sciagura accaduta ieri pomeriggio sulla strada Chivasso-Ivrea: un autista di 27 anni, Olinto Fochesato, da Vicenza, è morto annegato nella cabina del camion finita nelle acque d'un torrente straripato. Costretto a sterzare bruscamente, poco prima dell'imbocco del ponte sul Chiusella, il Fochesato era uscito di strada. Il pesante autotreno, carico di tralicci di ferro, è scivolato in un prato invaso dalle alluvioni di questi giorni. Il secondo autista è riuscito a balzar fuori dalla cabina, ma non ha potuto trarre in salvo il compagno che forse aveva perso i sensi nell'incidente. Solo un'ora dopo il suo corpo è stato liberato dai vigili del fuoco.

I carabinieri di Ivrea hanno condotto una accurata inchiesta sull'episodio. L'autista superstite, Learco Santoni, ha raccontato che poco prima dell'incidente il camion era stato superato da un altro autotreno. Ora, il ponte sul Chiusella, un antico ponte romano, è piuttosto stretto e nell'imboccarlo il guidatore sconosciuto, spostatosi troppo a sinistra, aveva dovuto frenare di colpo. Il Fochesato, per evitare lo scontro sterzava a sua volta a sinistra: ma il camion slittava ed egli ne perdeva il controllo. In condizioni normali sarebbe semplicemente uscito di strada senza danno; ma ieri a causa del maltempo il terreno era allagato e le acque in quel punto raggiungevano l'altezza di oltre tre metri.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +16,5
MINIMA +16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 17,2; ore 8: + 16,7; press. 735,3; umid. 77%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità alternata a schiarite. Temperatura a Caselle: mass. + 18,2, min. + 13,8, ore 8: + 17

Ogni sera pretendeva 5000 lire dall'amica

Agenti del commissariato Barriera Nizza hanno arrestato ieri sera l'ex-barbiere Cosimo Giusti, di 45 anni, abitante in via Genova 133. Contro di lui una donna, tale Clementina Bellocchio, di 38 anni, aveva presentato mercoledì una denuncia nella quale affermava di essere sistematicamente sfruttata. Ogni giorno era obbligata a consegnargli non meno di 5 mila lire. Se si opponeva, l'ex-barbiere la picchiava selvaggiamente.

L'altra sera, al Valentino, l'uomo aveva preteso 10 mila lire. La Bellocchio aveva rifiutato, ma alla fine, duramente picchiata, aveva dovuto dargliele e subito recarsi alle Molinette per farsi medicare le ferite riportate.

Oggi al VITTORIA: Ingresso L. 400

UN FILM DI CECIL B. DeMILLE

HEDY LAMARR
VICTOR MATURE
GEORGE SANDERS
ANGELA LANSBURY
HENRY WILCOXON

PRODOTTO E DIRETTO DA CECIL B. DeMILLE

TECHNICOLOR

Sansone e Dalila

Oggi al LUX: Ingresso L. 400

IMMERSIONE RAPIDA!

MARK STEVENS · DOROTHY MALONE

Oggi al CORSO: Ingresso L. 400

TOTO' PEPPINO DE FILIPPO in

SIGNORI SI NASCE

con DELIA SCALA
RICCARDO GARRONE · LIDIA MARTORA · LUIGI PAVESE
ANGELA LUCE · DORY DORIKA · NICO PEPE
e LIANA ORFEI e con CARLO CROCCOLO
REGIA di MARIO MATTOLI
TOTALSCOPE

PAGODA DANZE
C.so Mass. d'Azeglio 9, t. 60-569
Domani sera - Ore 21
GRAN GALA DI APERTURA
ORCHESTRA LABARDI
con Mirella CARMEN e Mauro GAVIOLI

12 UOMINI DA UCCIDERE
AMBROSIO
DOMANI

★ OGGI al NUOVO ROMANO ★
UN FILM DELL'ORRORE ARTISTICAMENTE PERFETTO

OCCHI senza VOLTO
ALIDA VALLI
PIERRE BRASSEUR
UN FILM DI GEORGES FRANJU · JEAN REDON
dialoghi di PIERRE GASCAR
CHAMPS-ELYSEES PROD. · LUX FILM · LUX FILM

Dal FIGARO LITTERAIRE:
... e se io dovetti per mestiere, forzarmi a guardare con gli occhi ben aperti, io benedissi il caso che volle, che svenisse accanto il mio vicino, dovessi soccorrerlo, aiutare a trasportarlo fuori dalla sala, ciò che mi permise di prendere un po' di fiato.
... Georges Franju risponde che questa fantastica poetica, questo romanticismo, questo espressionismo uniscono sottilmente e in maniera lirica la violenza e la tenerezza.
CLAUDE MAURIAC

Al film è abbinato un documentario di notevole valore artistico:
PAESE D'AMERICA
A COLORI - Regia G. L. POLIDORO - 16 minuti
IL NUOVO ROMANO, con questo raddoppiamento di programmi si augura di incontrare ancora una volta il favore del pubblico migliore

Al REPOSI domani grande prima
Un tema scabroso!... vero!... crudo ed esplosivo!... come i personaggi della vicenda

JEANNE VALERIE
ANTONELLA PAGNANI
MARIA PERSCHY
ROBERTO RISSO
PIERRE BRICE
ROMOLO VALLI
SCILLA GABEL
JEANNE MURAT
RENATO SPEZIALI
e CORRADO PANI
e con ELSA MARTINELLI

i piaceri del sabato notte
REGIA DI DANIELE D'ANZA
Prodotto da DONATI e CARPENTIERI
JEANNE VALERIE: LA PICCANTE RIVELAZIONE PARIGINA
Assolutamente vietato ai minori di anni 16

La prima colazione

«Uno, due, tre, coraggio!» l'uomo disse, rovesciando di scatto le coperte e scendendo dal letto. Lei continuava a guardarlo in silenzio, con le braccia sotto il cuscino.

L'uomo prese il pennello da barba e si insaponò la faccia.

«Com'è brutto! — la donna pensò. — Perché lo amo?».

«Non ti alzi?» l'uomo disse tra il sapone.

«Non voglio alzarmi — pensò la donna, — voglio restare qui quanto mi pare e piace». Ma disse: «Adesso». Sprofondò ancora di più il viso nel cuscino, continuando a fissarlo.

Finalmente l'uomo mostrò di accorgersene. «Cos'hai?» rise nello specchio.

Lei rimase immobile, con gli occhi azzurri assorti.

«Cosa c'è?» tornò a dire, prendendo il rasoio e cominciando a radersi.

Lei guardò il disegno geometrico che attraverso i ricami della tenda di tela bianca il sole formava sul pavimento. Le mattonelle di cotto erano lucide, rosse. Guardò anche l'armadio, di legno scuro, e la poltroncina di velluto accanto al letto, e il tavolo con lo specchio ovale. Poi vide le valige, aperte: erano state tolte poche cose. Volse altrove lo sguardo.

«Vorrei restare qui — disse, — mi piace questo posto».

«Eh sì — l'uomo sospirò — si sta bene qui».

«Allora perché non rimaniamo?».

«E come si fa?».

«Sì lì».

L'uomo tacque, radendosi sotto il mento.

«Perché non potremmo?» continuò lei, alzandosi a sedere.

«Lo sai benissimo. Ci aspettano».

«Lasciamoli aspettare».

«Eh, no. Non è possibile».

«Perché?».

«Perché non è possibile. Non sarebbe educato».

«Potremmo inventare una scusa».

Si tolse un po' di sapone che gli era rimasto sul labbro superiore, e rinsaponò di nuovo.

La tenda si scostò, spinta dall'aria. Per un istante apparve la cima della vecchia torre che la sera prima, arrivando, era sembrata minacciosa, gremita di fantasmi desiderosi di mostrarsi. Ora era illuminata dal sole, ed era una vecchia torre decrepita, piena di rughe.

«Mi piace questo posto. Si mangia bene, mi piace quel vino rosso di ieri sera». E di nuovo guardò il pavimento di cotto, rosso come il vino.

«Ci torneremo» disse l'uomo.

«Non lo credo. Non ne avrai mai più il tempo».

«La vita può essere lunga».

«Già!». La torre apparve di nuovo tra la tenda inamidata.

«Credi che si offenderebbero se dicessimo che tardiamo di un giorno?».

L'uomo si voltò verso di lei. Aveva mezza guancia ancora insaponata.

«Ascolta, una volta per sempre. Ti ho già detto che la nostra visita da loro non è soltanto per amicizia, o piacere, e via dicendo. Io devo parlare di affari, e ci tengo a parlarne il più presto possibile. E' urgente».

«Vorrei morire» sospirò lei verso la finestra.

«Su, su, alzati».

Si alzò e gli andò vicino.

«Vorrei che fosse panna — disse, toccando leggermente con un dito la guancia bianca dell'uomo, — e invece è sapone».

«Su, su» l'uomo disse, scostando la testa da un lato.

Bussarono alla porta.

«La signora ha chiamato?» disse la vecchia cameriera, affacciandosi alla porta con un sorriso che percorse tutta la stanza e si fermò sul letto.

«Vorrei un bagno caldo».

Quando tornò nella stanza l'uomo stava chiudendo la sua valigia, con un ginocchio sopra.

«Ti aspetto giù». E la lasciò davanti alle scatole di cipria, i vestiti sgualciti, la vestaglia da rimettere via.

Alcuni minuti dopo lo raggiunse. L'uomo passeggiava in su e in giù nel corridoio sotto le scale. Appena la vide si ricordò di una cosa. «Non hai fatto colazione» disse.

Entrarono in una piccola stanza. Una ragazza disponeva sui tavoli le tovaglie bianche inamidate. Dalla finestra si vedevano le colline e lungo il pendio delle colline i vigneti. Su una cima si vedeva una bella casa gialla, addormentata al sole; dalla casa partiva un viottolo che si perdeva tra le viti. Forse arrivava alle due grandi querce ai piedi della collina.

«Vorremmo fare colazione» disse l'uomo alla ragazza. «Caffellatte?» domandò a lei.

«Sì, caffellatte, con pane, burro e marmellata».

«Due caffellatti, allora» fece la ragazza, raccogliendo un piumino da spolvero.

«Non prendi tè?» domandò lei.

«No — rispose l'uomo, — ho voglia di prendere caffellatte, stamattina».

La donna sorrise, sedendosi di fronte alla finestra.

«A che ora arriveremo?» domandò.

«Verso le prime di sera. Abbiamo quattrocento chilometri da fare». Guardò l'orologio. «Sono le nove».

«Le nove — ripeté lei, rimirando la rosa gialla, — dove abitano?».

«In casa della madre di lui. E' poco tempo che si è sposato. Da quando è morta».

«No, dico: in città o fuori?».

«In città».

«Il suocero abita con loro?».

«Quale suocero?».

«Il padre di lui. Il marito della morta».

«Sì. Ma la casa era della madre. Cioè della moglie».

«Sono molto ricchi?».

«Molto».

«Più di noi?».

«Molto di più». Lui rise.

«Quanto resteremo?».

L'uomo si palpò una mano sulla fronte. «Dipende: tre, quattro giorni». Fissò un punto sulla muraglia. «Eh, no, venerdì bisogna assolutamente che io sia alla fabbrica. Tre giorni, massimo».

«Per me, anche uno» disse la donna, ma subito fece una risatina per farsi perdonare.

Arrivò la ragazza con un grande vassoio pieno di bricchi, piattini, pane fresco, marmellata di albicocche e latte denso pieno di schiuma. Posò tutto sul tavolo, rovesciando insieme anche un petto [illegible]. L'uomo guardò un attimo distrattamente la ragazza: poi subito si volse a lei e le sorrise.

«Ecco le donne che ci vorrebbero per gli uomini d'affari» le disse. Ma di nuovo si pentì, ed ebbe un'altra risatina nervosa.

«Quanto tempo che non facciamo colazione insieme!» disse l'uomo, spalmando il burro sul pane.

«Tu non fai mai colazione».

«Sì, che la faccio».

«Prendi un tè di corsa, uscendo. Questo non è far colazione».

«Non si può far sempre quello che si vorrebbe».

«Ma tu non la fai mai». E aggiunse: «Forse non lo vuoi».

In silenzio mangiarono le grosse fette di pane. L'uomo ne intinse una nella tazza. Poi imburrò un altro pezzo, e si versò ancora un po' di latte. Lei mangiava come tutte le mattine, lentamente, mettendo poca marmellata sopra molto burro.

«Vuoi ancora un po'?» disse l'uomo, versandole altro caffè.

«Sì» rispose. Non le andava più, ma se lo lasciò versare, e bevette lentamente.

L'uomo imburrò una terza fetta di pane, e ci mise molta marmellata.

La vecchia cameriera si affacciò nella stanza e sorrise.

«Va bene?» domandò.

«Benissimo» rispose lei. Il sole entrava nella stanza, illuminandola quasi tutta. Da fuori non si sentivano che due voci parlare, in dialetto. L'uomo aveva quasi finito la terza fetta di pane. Lei mangiava lentissimamente.

L'uomo prese il bricco del caffè per versarne nella tazza: un po' di caffè si rovesciò sulla tovaglia. Allora bevette quello che era nella tazza senza mettervi lo zucchero, trangugiò l'ultimo boccone di pane, si pulì la bocca con il tovagliolo e guardò l'orologio.

«Pronti?» disse.

«Pronti».

Simona Mastrocinque

Liane e Rosemarie, due graziose gemelle ventenni giunte nei giorni scorsi a Roma dalla Germania per girare un film, si sono fatte accompagnare l'altra notte a Fontana di Trevi per vedere il luogo dove Anita Ekberg aveva preso il famoso bagno. La polizia ha fatto sloggiare l'allegra brigata, ma le due gemelle, ormai scatenate, trasferitesi a Villa Borghese, si sono gettate in acqua completamente vestite. Uno degli accompagnatori, toltasi la giacca e rimboccatosi i pantaloni, ha dovuto entrare a sua volta nel laghetto per fare ritornare a riva le indiavolate gemelle (Telefoto)

IL PROCESSO AL CAIRO

Pacciolla: «Io credevo di combattere il comunismo»

Anche il palombaro italiano nega di avere lavorato per il servizio segreto di Tel Aviv - In aula l'ex portiere d'albergo Di Pietro sottoposto ad un curioso esperimento

Nostro servizio particolare

Il Cairo, giovedì sera.

Prima di interrogare il palombaro Fernando Pacciolla sulla sua attività di spia a favore di Israele, il presidente El Bahnassani ha chiamato ieri all'emiciclo Raimondo Di Pietro per sottoporlo ad alcune domande e ad un esperimento di cui non si è compresa l'utilità. Con la consueta gentilezza, appena velata da una lieve ironia, El Bahnassani ha chiesto all'imputato se si sentiva meglio e se aveva potuto ricevere in carcere la visita della moglie, come egli aveva autorizzato. «Grazie, signore — ha risposto Di Pietro rinfrancato — sto bene ed ho visto mia moglie. Siete molto gentile».

L'imputato ha dovuto quindi scrivere, usando la stessa carta e lo stesso inchiostro simpatico che gli furono sequestrati al momento dell'arresto, una lettera simile a quelle che indirizzava a «Giovanni», il misterioso capo dell'«organizzazione anticomunista internazionale» per il quale lavorava. Di Pietro ha messo molto impegno nell'esperimento, che lo ha assorbito per un quarto d'ora. Il testo della lettera non è stato rivelato, e nessuno tra i giornalisti in aula ha capito le ragioni della prova.

Richiesto dal presidente in che modo comunicava con il suo capo, Di Pietro ha detto che indirizzava le lettere ad Angelo Fusco, fermo posta 721, Milano. «Se il Fusco fosse un personaggio fittizio o reale non so — ha aggiunto l'imputato. — Ma so che le mie informazioni arrivavano a «Giovanni» per questo tramite. Spesso, per non destare sospetti alla censura, univo alle buste dei ritagli di giornali con le cronache di incontri di calcio o scrivevo lo stesso — con inchiostro normale, s'intende — dei commenti sportivi. Il mio lavoro, come ho già detto, consisteva nel fornire tutte le notizie possibili sui piloti sovietici di stanza al Cairo».

«Ma, insomma, quali servizi avete reso ai vostri superiori?».

«Riferii tutto quello che sapevo sull'infiltrazione comunista in Egitto, sull'attività dei piloti sovietici, sulle pubblicazioni russe diffuse al Cairo da agenti di Mosca. Come portiere dell'*Hôtel Longchamp*, dove alloggiavano molti esperti sovietici, non m'era difficile raccogliere notizie».

«Credete che l'Egitto sia un paese comunista?».

«Lo credevo *allora*, e lo scrissi a Giovanni».

Su questa battuta si è chiuso il supplemento d'interrogatorio di Raimondo Di Pietro ed il presidente ha chiamato Fernando Pacciolla. E' un uomo di 42 anni, grosso e possente. Sebbene abbia vissuto quasi dieci anni in Egitto non conosce che poche parole di arabo e deve servirsi di un interprete. Assunto nel 1946 dalle autorità egiziane per impiantare una scuola di uomini-rana ad Alessandria, rimase in Egitto fino al 1957, quando cessò il suo contratto. Tornato in Italia, conobbe a Roma un influente membro di una organizzazione anticomunista che si chiamava «Geraldo» e gli propose di lavorare per lui.

«Geraldo o Giovanni?» ha chiesto il presidente.

«Non ricordo bene. Era alto, bruno, con occhi verdi e parlava un buon italiano, ma con un lieve accento anglo-sassone. Mi disse di essere canadese».

Invitato a precisare se la descrizione corrisponde all'individuo indicato finora come Giovanni, Di Pietro ha confermato: «Esattamente, signor presidente».

«Essendo io fascista — ha continuato il Pacciolla — accettai senz'altro di collaborare con l'organizzazione, che aveva per scopo la lotta al comunismo. Tornai in Egitto pochi mesi dopo, si era ancora nel '57, e mi sposai. Al Cairo entrai in contatto con Di Pietro, mio vecchio amico, il quale mi informò del lavoro svolto fino ad allora e dei rapporti che aveva inviato a Roma ed a Milano sulle attività dei sovietici».

L'udienza, data l'ora tarda, veniva quindi sospesa. L'interrogatorio del Pacciolla continua stamane e si concluderà in giornata.

n. d.

Speciali reparti dell'Interpol alla caccia dei responsabili

Si prevedono tempi difficili per gli autori di lettere anonime

La missiva con calligrafia alterata o con ritagli di giornale incollati può diffondere angoscia, odio, disperazione, e talvolta condurre alla pazzia e alla morte - Un arresto in una fabbrica tedesca e il suicidio di una ragazza perseguitata - Gli psichiatri chiedono pene severe contro chi provoca "choc" con lettere senza firma

Nostro servizio particolare

Francoforte, maggio.

Nella Josefstrasse di Essen sta per albeggiare. La guardia Jacob Wilms torna a casa dal suo servizio notturno. E' un po' assonnato; supera con la bicicletta il postino: «Salve, c'è qualcosa per Wilms? La risparmio di salire quattro piani di scale».

E' la frase che ripete ogni mattina sempre augurandosi di sentirsi rispondere: «Spiacente non c'è niente per lei signor Wilms!». Ma almeno tre volte alla settimana egli si vede consegnare una lunga e sudicia busta; il postino, all'incerta luce del mattino, non s'accorge che la mano della guardia Wilms trema nel prendere la busta.

La mano trema perché Wilms sa già che si tratta nuovamente di una di quelle lettere scritte in stampatello che da alcune settimane lo perseguitano: «State attento, creperete come il vostro cane. Il vostro cane è stato avvelenato. Voi lo sapete e lo so anch'io. E' il primo segnale! La prossima volta toccherà a voi». La lunghezza del testo varia, ma esso contiene sempre la minaccia che Wilms morirà avvelenato. «Sapete bene perché dovete morire; è la vendetta per quello che mi avete fatto tempo fa; anche se voi l'avete dimenticato, io non posso nè dimenticare nè perdonare. Dovete morire!».

Un uomo terrorizzato

Egli si è lambiccato il cervello cercando nella sua memoria a chi mai avesse potuto far del male. Lavora come guardia presso una ditta di Essen. In un primo tempo si è rivolto alle autorità locali che hanno passato il caso alla polizia criminale. Ogni polizia ha un intero reparto che si occupa delle lettere anonime. Scrivere lettere anonime è un'azione criminosa, sfogo di sentimenti bassi e perversi. I caratteri stampatello, ingranditi 30 volte, sono stati confrontati con quelli di altre lettere anonime già nelle mani della polizia. «Non si preoccupi — gli hanno detto. — Ci vorrà un po' di tempo ma troveremo il mittente. Pensiamo che l'autore sia lo stesso con il quale abbiamo avuto a che fare due anni fa».

Dopo avere preso in esame circa 4000 casi, la polizia ha stretto in una morsa attorno a una limitata cerchia di persone della fabbrica di Essen la cui calligrafia può giustificare eventuali sospetti.

Ma il tempo passa. Wilms non dorme più, non mangia più, non ha più pace. Non osa più toccare alcun cibo, perché teme di essere avvelenato. Non lo rassicurano nemmeno il fatto che la moglie mangi con lui e che assaggi in sua presenza ogni cibo.

Finalmente le indagini danno buon esito. L'autore è un collega di Wilms, affetto da una mania che gli fa scrivere centinaia di lettere anonime ogni settimana. I più non prendevano la cosa sul serio; altri non osavano parlarne. Henrich Holten, il colpevole, è stato incarcerato; egli ha condotto delle creature sull'orlo della tomba. Jacob Wilms sarebbe diventato una sua vittima se la polizia non fosse intervenuta in tempo.

Un altro episodio. Non lontano, a Geesthacht, è stato ripescato nell'Elba il cadavere di una donna. Dopo tre giorni è stato identificato per Maria Seefeld. Era stata una ragazza timida e scontrosa. Anche non era finita nelle mani di un seduttore. Un giorno qualcuno venne a sapere troppe cose sul suo conto e incominciarono ad arrivarle lettere anonime.

«Sono bene informato. Lei sa benissimo che basta una mia telefonata alla polizia per farla finire in prigione per un paio di anni. Per il momento non mi sono ancora deciso ma la tengo sott'occhio». Le lettere anonime continuarono per 27 giorni. Ogni giorno le minacce si facevano sempre più imminenti. Maria Seefeld, colta dal panico, non osò rivolgersi alla polizia poiché alcuni particolari menzionati nelle lettere rispondevano a verità.

I suoi nervi non ressero più; una notte si gettò nell'Elba dopo aver ricevuto un'ultima lettera redatta in questi termini: «Il male deve essere estirpato dalla radice. Ho preso le mie decisioni. Le do 24 ore di tempo per sistemare le sue faccende. Poi verranno a prenderla. Il male deve essere annientato».

Ignobili menzogne

Per quattro anni la città di Tolone fu in balia di un autore di lettere anonime che mise a soqquadro l'intera città. In alcuni giorni vennero recapitate fino a 18 lettere in cui su un fondo di verità era intessuta una rete di ignobili menzogne che turbarono la pace di numerose famiglie, ruppero fidanzamenti, condussero a cause di divorzio.

Per scoprire il mittente delle lettere anonime, vennero appostati degli agenti in ogni caso in cui si poteva tenere sotto controllo le cassette delle lettere.

Non si risparmiò nessuno sforzo, ma l'autore, che si firmava con il disegno di un corvo, rimaneva sempre ignoto. Le corbeau di Tolone divenne in Francia l'argomento del giorno. Finalmente dopo quattro anni si riuscì ad identificare colui che aveva causato tante disgrazie e persino sette suicidi. Aveva cambiato tattica, annunciandosi per telefono. Fu per lui l'inizio della fine. La polizia intercettò la telefonata e dopo tre settimane potè stabilire che le comunicazioni provenivano sempre dalla stessa cabina telefonica. L'autore delle lettere era un certo Marcel Perrier, un uomo amareggiato e invecchiato anzitempo; abbandonato dalla moglie a causa della sua insopportabile avarizia e animo d'invidia si era proposto di distruggere la felicità altrui appena si presentava un'occasione. Si dedicò al suo compito con il sadismo raffinato, tipico della maggior parte degli autori di lettere anonime.

Il medico delle vedove

E infine un nuovo terribile episodio. Tutto cominciò con una cartolina anonima. John Bodkin Adams, il medico delle vedove, veniva accusato dapprima di aver condotto lentamente alla morte mezza dozzina, poi dodici, cinquanta, trecento donne.

Alla polizia di Eastbourne giungevano regolarmente delle lettere anonime che documentavano con molti particolari come il dr. Bodkin Adams procurasse la morte delle sue pazienti appena esse avevano redatto il testamento in suo favore. Dopo la ventesima lettera, il commissario di Eastbourne chiese l'intervento di Scotland Yard, dato che si affermava categoricamente che Mrs. Morel e molte altre donne, erano state assassinate. L'ispettore Hi[illegible] di Scotland Yard fece indagini nel cimitero di Brighton, esaminò testamenti, e ricette di stupefacenti prescritte dal John Bodkin Adams alle sue pazienti.

«E' tutta una menzogna: è una campagna diffamatoria per rovinare me che sono il medico più popolare di Eastbourne», John Bodkin Adams, passò 17 giorni al banco degli imputati del Old Bailey, prima che i giurati lo giudicassero innocente e passassero agli atti le lettere anonime.

Il dottore aveva i nervi saldi e non si lasciò impressionare dal processo; «Le lettere anonime non dovrebbero mai essere prese in considerazione dalla polizia», fu il suo unico commento. Gli psichiatri specializzati in criminologia, sostengono che gli autori di lettere anonime dovrebbero essere giudicati in base ai risultati delle loro missive: cioè come colpevoli di assassinio e di istigazione al suicidio.

n. t.

E' cominciato la scorsa notte il collaudo finale della grande nave

La "Leonardo da Vinci" naviga a tutta forza nel Mare Ligure

Sul transatlantico si trovano un migliaio di persone: equipaggio, tecnici italiani e stranieri, delegati di severi enti controllori, giornalisti di ogni nazione - I motori spinti al massimo stamane avrebbero fatto toccare una velocità superiore al massimo previsto - Quattro gigantesche pinne per impedire il mal di mare - Il 30 giugno andrà a New York per il viaggio inaugurale

Nostro servizio particolare

Genova, giovedì sera.

La *Leonardo da Vinci* — uno dei dodici «supertransatlantici» che esistono nel mondo e il più moderno e perfetto di tutti — è uscita questa notte in mare aperto per le «prove a tutta forza», ossia per il collaudo più atteso e più impegnativo di ogni nuova nave. Le prime comunicazioni dicono che ha toccato e superato i 23 nodi e mezzo (47 chilometri all'ora) indicati come velocità massima. Stasera verso le 22 rientrerà in porto a Genova.

Il grande transatlantico lungo 232 metri e alto 45, sta navigando da un capo all'altro della Riviera ligure, lasciando una lunga e turbinosa scia, con ondate altissime che arrivano dopo pochi minuti sulle spiagge, dove sono già numerosi i bagnanti stranieri. E' questo il collaudo definitivo perché la *Leonardo da Vinci* destinata alla rotta per New York compirà il viaggio inaugurale il 30 giugno.

A bordo si trovano quasi mille persone, comprendendo l'equipaggio provvisorio; moltissimi i tecnici stranieri, quasi tutti in tuta bianca come i tecnici dell'«Ansaldo», che ha costruito la nave, e dell'«Italia», la compagnia armatrice. Numerosi i tecnici del «Registro navale italiano», del «Lloyd register» e del «Registro americano», gli enti severissimi che controllano la stabilità, la sicurezza e l'efficienza delle navi di classe, lasciando certificati solenni che valgono quanto la nave stessa: senza quei certificati un transatlantico è praticamente inutilizzato. Quei severissimi controllori stanno imponendo alla *Leonardo da Vinci* (una mole di 33 mila tonnellate) le prove più ardue, come certe «accostate» vertiginose a tutta velocità, paragonabili a improvvise curve e controcurve compiute da un motoscafo impazzito, lungo però 232 metri.

Agli osservatori non sfugge nulla. Il loro controllo è quanto mai rigoroso. Anche per essi ci sono novità da scoprire. La *Leonardo da Vinci* infatti — questa città autonoma viaggiante sugli oceani — è un gioiello della ingegneria navale. Tutti lo hanno ripetuto nei giorni scorsi e lo confermano ora i numerosi tecnici italiani e stranieri. I più moderni ritrovati della tecnica sono stati messi in opera. Elencarli uno per uno, riesce impossibile; ne citiamo i più importanti o almeno i più appariscenti.

Una delle novità che colpiscono maggiormente è l'impianto stabilizzatore, destinato ad impedire nei passeggeri il mal di mare. Gli stabilizzatori «Denny Brown», sistemati nel nuovo transatlantico sono costituiti da quattro gigantesche pinne rientrabili, disposte su due gruppi, destinate ad agire come timoni orizzontali, opponendosi ai movimenti di rollio della nave. Anche nei giorni di tempesta furiosa, con le onde scatenate, quando le navi normali hanno un rollio di 20 gradi (ossia si inclinano di tanto) la *Leonardo da Vinci* procederà sicura con un rollio di soli due gradi, quindi quasi non avvertibile.

Enorme e possente, la *Leonardo* offre un'impressione di sveltezza ed è infatti agilissima. La lunghezza del suo scafo, di 232 metri, è superiore di diciotto metri a quella del transatlantico gemello *Cristoforo Colombo*; ma la larghezza è soltanto di sessanta centimetri in più. Ne risulta una carena slanciata che consente di raggiungere, con un minimo di potenza e di consumo da parte dei motori, un massimo di velocità.

Di grande interesse sono i dati riguardanti le eliche. Dalle loro proporzioni si ha una idea di come tutto sia ciclopico e perfetto: pesano ventidue tonnellate ciascuna e sono sorrette da due bracci di 35 tonnellate. Costruite in bronzo speciale, sono azionate da una coppia di motori a turbina, capaci di sviluppare una potenza di sessantamila cavalli-asse; volendo la *Leonardo* potrà essere lanciata a 25,3 nodi, ossia a oltre quarantasette chilometri all'ora e forse anche qualcosa di più. I serbatoi contengono tanta nafta da permettere un'autonomia di diciottomila chilometri.

Il transatlantico dispone di quattro centrali elettriche, due principali e due secondarie, le quali possono produrre oltre diecimila kilowatt-ora, sufficienti ad illuminare tutta una città come Cuneo o Vercelli. Per distribuire la corrente elettrica su tutta la nave è stata disposta una rete di collegamenti con 380 mila metri di cavi.

Tanta corrente è destinata al funzionamento di una serie di impianti ultramoderni. Il problema del caldo e del freddo non esisterà più a bordo del transatlantico. In tutti i locali, comprese le gallerie moderne, l'aria è condizionata; è anche possibile regolare l'afflusso di aria in ogni singola cabina girando una apposita manopola. Anche nei viaggi tropicali nelle giornate torride ed estenuanti, si potrà godere del fresco e dell'aria refrigerante come in montagna.

L'impianto è poi integrato da altri apparecchi con raggi infrarossi, cosicché anche in pieno inverno, magari presso i ghiacci della Groenlandia, sarà possibile fare belle nuotate sui ponti in coperta.

Sembra un sogno: quanto tempo è passato dai viaggi avventurosi e tormentati dei contemporanei di Leonardo da Vinci, cui questa meravigliosa macchina è dedicata.

c. n.

OROSCOPO DI DOMANI

Previsioni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, in sestile a Marte e Urano; congiunzione con Mercurio. Seguite la via di minore resistenza. Vedrete risolversi una complicata vicenda. Accettate un patto, perché potrete fare di testa vostra. Miglioramento generale e rivincite morali. Tipi: Bilancia, Acquario, Gemelli.

Bilancia — Lavoro: non siate troppo remissivi e fatevi valere per quel che valete. Avrete bisogno di assistenza, ma incontrerete freddezza. Vita affettiva: sono probabili piccoli attriti con le persone del vostro cuore. Arginate l'emotività e date meno importanza alle provocazioni. Salute: [illegible] in tutto ciò che può [illegible]. Attenzione alle correnti.

Acquario — Lavoro: l'andamento degli affari e delle vostre attività in generale, è in fase di miglioramento. Si farà strada in campo finanziario. Vita affettiva: siate radicali nel vostro modo di decidere. Indecisione se partecipare o no ad un convegno sentimentale. Salute: vi consiglio di vigilare attentamente sulla salute, con particolare riguardo ai nervi. Viaggiate, svagatevi, divertitevi.

Gemelli — Lavoro: una situazione si presenterà in modo non del tutto chiaro. Evitate di allarmarvi. Gioverà piuttosto un cambiamento di programma. [illegible]

[illegible] incontro sentimentale, ma che non avrà un seguito degno di nota. Scatti di gelosia, esigenze esagerate non vi saranno utili. Salute: nervi a posto; ottimo stato di salute. Starete benissimo e farete cose in tutti i campi. [illegible]

[illegible] quelli di casa. Non date troppo valore ad essi. Leone: momento veramente favorevole; prodigatevi, insistete, tentate con coraggio qualsiasi cosa. Nulla vi sembrerà impossibile. Vergine: siate fedeli alle promesse fatte. Intuizione felice: potrete scegliere chi potrà esservi utile e infondervi fiducia. Scorpione: i vostri giudizi, le vostre idee saranno accolte come oro colato. Sagittario: clima un pochino contraddittorio per chi è in commercio. Reagite. [illegible]

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-212

Alfieri (7° Festival dell'Operetta): ore 21,15 «Scugnizza».

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 23. Direttore: Mario Rossi. Solisti: Quintetto Chigiano.

Nuovo, Stag. Regio: domani ore 21 prima di «Le Ballet-Théâtre de Paris» de Maurice Béjart «Orphée».

Teatro delle 10: ecc. 21 prima atti unici Jonesco De Ghelderode Roussin.

Teatro Piem. (c. Orbassano, S. Rita): ore 21 «L dotôr dij mal».

Teatro dell'Officina: 21,15 «Pane vivo» di F. Mauriac. Ult. repliche.

Galleria Castiglione (V. Cavour 8): dal 18 al 28 maggio Mostra personale di Andreina Crepet Giacco.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 documentari britannici e canadesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 40-833): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo: c. Anna Maria Peretti.

Arlecchino: ore 21,15 due Complessi: Peppino di Capri e Zeroni.

Brusa (Valentino): ore 21 danze.

Castellino Danze: ore 21 «Gino and his Friends».

Eden Danze (A. Nota 3, t. 44-705): ore 21 Quintet Piero Bertani.

Faro Club: ore 21 Henghel Gualdi.

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Novaday (via Pomba 71): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio; c. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.

Gran Mago Dance: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Compl. Pugno.

La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.

La Serenella: ore 21 Complesso Umberto; canta Marisa Redy. Dame 300 Cav. 350 consum. compr.

Messana Danze (p.za Messana 8): 21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.

Principe: 21 Compl. Piero Fassano; cantano M. Cavanna e M. Benny.

Trocadero: ore 21-2 «I 5 Circus».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Esterli Club: Bonamalli Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il seduttore» A. Sordi, Lea Padovani e J. Pierreux.

Astor: «La canaglia» con Marina Vlady, Robert Hossein, S. Gabel.

Corso: «Signori si nasce» Totò, P. De Filippo, D. Scala, Ingr. 400.

Cristallo: «Le signore» C. Alonso, N. Gray, Rica Valori, P. Ferrari.

Doria: «Whisky si, missili no» col., Jeannie Carson, D. Sinden.

Ideal: «Il miracolo del Todd-ao» «South Pacific» technicolor con Mitzy Gaynor e John Kerr.

Lux: «Immersione rapida!» Mark Stevens, D. Malone. Ingr. L. 400.

[illegible]

Aristos: «Improvvisamente, l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn.

Arlecchino: «Il frutto del peccato» cinescope con Sandra Dee.

Augustus: «Ombre bianche» tech., Anthony Quinn, Yoko Tani. Viet.

Metropol (ex-Chiarella, via Principe Tommaso 6, t. 653-470): «Noi duri» F. Buscaglione, S. Gabel, Totò.

Nazionale: «Sposa bella» con Ava Gardner, Bogarde. Viet. Pom. 300.

Torino: «Le dritte» F. Panelli, Mondaini Valori Carotenuto. Ap. 10.

Alexandra: «Affondate la Bismarck» sc., Kenneth More, Dana Winter.

Capitol: «Affondate la Bismarck» sc., Kenneth More, Dana Winter.

Faro: «Affondate la Bismarck» sc., Kenneth More, Dana Winter.

Fiamma: «Casco d'oro» con Simone Signoret e Serge Reggiani.

Hollywood: «Gangster, amore e una Ferrari» col., Cagney, Jones.

Maffei: «Un juke-box per Mario» ris. M. Ferrero-A. Rann 16,15-21,15.

Film: «Texas» tech. Pom. L. 300.

Massimo: «Il bell'Antonio» con M. Mastroianni, C. Cardinale. Viet.

Principe: «Inchiesta in prima pagina» scope con Anthony Franciosa, Rita Hayworth, Gig Young.

Sanesh: «Inchiesta in prima pagina» scope con Rita Hayworth, Anthony Franciosa e Gig Young.

Statuto: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale. Vietato.

Adriano: «Principessa del Mosko» tech., Scott Brady e Rita Gam.

Alcione: «Duello alla pistola» e Riviste «I Martiano» 16.15 e 21.15.

Alpi: «Duello a Durango» George Montgomery e Nancy Gates.

La Perla: «La signora non è da sgridare» T. Thomas, G. Cole.

Regina: «Tigre della Birmania».

Asti: «Sfida alla città» con John Payne e Gloria McGhee. Ap. 10.

Cravesana: «Uomo della legge» con Joel McCrea e Mark Stevens.

Olimpia: «La spia».

Po: «Principessa di Mendoza» in technic. con Olivia De Havilland.

P. Nuovo: «Buongiorno Miss Dove» e «Vite perdute». Ap. ore 10.

San Felice: «Storia del West» sc. tech., Jack Mahoney, L. Christal.

Esperia: Banda della frusta nera.

Giardino: «Les amants». Vietato.

Italiano: «La notte delle spie».

Mirafiori: «Rocco rosso».

S. Rita: «Petrolio rosso» scope a colori, Joel McCrea, B. Hale.

Vicesolia: «Fuoco nella stiva» sc. tech., R. Hayworth, Mitchum.

Araldo: «Squali del 3º Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselman.

Eliseo: «Questa è la mia donna» sc., A. Kasty, London, Nat King Cole.

Fréjus: «Il signor generale» sc., Susan Hayward e Kirk Douglas.

Nuovo: Diavoli verdi Montecassino.

S. Paolo: «Il sacro e il profano» tech., F. Sinatra, G. Lollobrigida.

Belgio: «Volto fuggiasco» tech.

Corallo: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, A. Perkins.

Eridano: «Sogno del falco» tech.

[illegible]

V. Vasallo: «Uomo ingannò se stesso». Ore 21, su tv: «Campanile sera».

Astra: «Robin Hood del Rio Grande» con P. Carey e N. Mahoney.

Boreal: «Tennessee» sc., Jurgens.

Eliseo: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lewis.

Excelsior: «Il Marmittone» viet. con Jerry Lewis e David Wayne.

Massaua: «C'era una volta un piccolo naviglio» tech., Jerry Lewis.

Odeon: «La sfida del fuorilegge».

Star: «Sacro e profano» sc. col., Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.

Adua: Mercanti di donne, Marchal.

Aurora: «Ordine segreto del 3º Reich» M. Adorf, H. Messemer.

Brescia: «Il via per l'inferno» sc.

Châtillon: «Pianeta ora inferno è verde» Davis, L. Turner, Griffin.

Edelweiss: «Terrore sulla città».

Fortino: Due volti del gen. Ombra.

Lanteri: Domenica è sempre dom.

Maior: «Adorabile infedele» scope col., Gregory Peck, Deborah Kerr.

Nord: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Koscina, Raf Vallone.

Palermo: «Teste calde» M. Noël.

Sociale: «Apocalisse sul fiume giallo» col., A. Ekberg, Marshall.

Zenit: «Squali del 3º Reich».

Baretti: «Via convento» Crik-Crok.

Cabiria: Tavole separate, D. Kerr.

Colosseo: «Uno straniero a Cambridge» tec., H. Krüger, R. Lewis.

Continental: «Caterina» D. Modugno, C. Gravina e documentario «Grandi imprese di F. Coppi».

Flora: «Pezzo, capopezzo, capitano» scope tech. con V. De Sica.

Italia: «Congiura dei Borgia» tec.

Lingotto: «Fronte del silenzio».

Moderno: «Tutti possono uccidermi» e «Scandalo a Miami».

Piemonte: «Sacro e profano» sc. tech., F. Sinatra, G. Lollobrigida.

S. Carlo: «Uomini e nobiluomini».

Sporle: «Rascel fifì» con R. Rascel.

Milano: «Genitori in blue-jeans» Tognazzi, S. Koscina, Carotenuto.

Dora: «Apache territory».

Roma: «Davide e Golia» scope a col., E. Rossi Drago e O. Welles.

Umbria: «Peppino e Palillo Calvo».

Ajka: «Il re della prateria» scope colori, Don Murray, Richard Egan.

Ambra: «Uomini terra selvaggia».

Apollo: «A doppia mandata» col., con Antonella Lualdi e J. Valery.

Edera: «La 100 Km» Buscaglione.

Lucento: «Figlio di Alì Babà».

Latrario: «C'era una volta un piccolo naviglio» tech., Jerry Lewis.

Messala: Contrabbando Marsiglia.

Splendor: «Uomo che capiva le donne» sc. tec., L. Caron, Fonda.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Astor, Europeo, Milano e Flora; Teatro Alfieri: Festival Operetta (biglietti 60% all'E.N.A.L.). Per domenica pomer.: Teatro Nuovo: «La Traviata» (bigl. all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca privata
Via Dei Mille 11 - TORINO
Telefono 531-694

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 per parola

AUTORIMESSA affitto alle cedesi convenientemente. Telefonare 553-360.

AUTORIMESSA centrale capace 350 macchine completa servizi moderni vendesi. Telefonare 770-312. 211

AUTORIMESSA 50 auto 20 moto lavaggio officina riparazione [illegible] privato cede. Telefonare 366-009 occasione. A40711

AVVIATA carrozzeria cedesi. Telefonare 562-780, 654-767. A41710

BAR angolare corso Vittorio urge realizzare migliore offerente. Telef. 42-780.

BAR centrale liquidazione pubblico anche direzionale lavoro dimostrabile accumulabile cedesi 11 milioni, facilitandosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7327 — Torino». A38230

CAFFÈ-bar primaria importanza, zona Porta Susa, incasso 50.000 giornaliere comprovabili, cedesi 14.500.000, eventuale permuta con motel ecc. Altro caffè-bar zona Porta Nuova, posizione privilegiata, incasso 25-30.000 giornaliere aumentabili, cedesi [illegible] [illegible] Agenzia Borru, Carlo Alberto 41. 221

CEDO [illegible] tegna carbone servizio ai migliori offerente. Tassari 17

OFFICINA meccanica specializzata stampaggio lamiera associerebbe persona con capacità tecniche disponendo cinque milioni. Rivolgersi studio ing. Girlando. Telefonare 778-071. A41127

[illegible] forno carbone, lavorazione kg. 300, vendita negozio kg 150, ottime condizioni pagamento, cede Bocchetta, Alfieri 30. 114

PASTIFICIO avviatissimo splendida posizione avviato cede 1.250.000 Rosano, S. Donato 12. A41702

PERMUTASI o vendesi caffè con ristorazione. Telefonare 56-309 A48018

PICCOLA azienda ramo [illegible] facile conduzione lavoro avviato utile 3 milioni anno cedesi 10.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 4879 — Torino».

PRESTA a tecnici, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Liguria, somma rimborsabili 10 rate senza partecipazione dateria futuro, la Fin. Roma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-570. 11060

RIVENDITA pane kg. 180 giornalieri prezzo udire in garanzia. Telefonare 380-007 ore 0-17. A39404

RIVIERA ristorante albergo 25 letti cedesi. Casella postale 31. Diano Marina.

[illegible] piazza Sabotino via Monginevro [illegible] vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 78

APPARTAMENTI c. S. Bartolomeo del Carro, 1. Moreno angolo Aurelia, vendonsi alloggi anche affittati 1-2 camere e 1.250.000 trattabili per camera. Informazioni. Telefonare 380-488. A40676

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina terrazzo bagno cantina, confidando via Tunisi 87, telefono 50-812. 140

ALLOGGI caldaia, tinello, cucinino, comfort. Prezzi agosto, vendo 2.300.000, facilitando. Telefonare 683-075. 157

ALLOGGI [illegible] 700.000 camera, bianchi abitabili, Domodossola 25; visibili lunedì, mercoledì, venerdì. Telefonare 607-774, 370-138 A40347

ALLOGGI signorili nuova costruzione via Calandra 16 vendonsi. Telefon. 538-181.

ALLOGGI signorili 3 camere più servizi, 2 camere più servizi, ottimo piano, vendonsi [illegible] Geom. Candelero, telefono [illegible] 87

ALLOGGIO soleggiato 3 camere, cucina, servizi e camera indipendente vendonsi via Genova 44, visite martedì, giovedì, sabato ore 10.30-12. 75

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 150 macchine tutti servizi officina attrezzatissima vendo proprietà sicurità reddito 8 per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino».

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-900. 308

CAMERETTA con bagno separato, in casa signorile precollinare, reddito 8 % vendo privato. Telefonare 91-065.

CASA con negozi zona sviluppo residenziale Val San Martino, composta di tre alloggi separati, due negozi con accessori, due garages e giardino, [illegible] 140 metri, eventualmente vendesi [illegible] pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, edificata, forte prezzo. Informazioni corso Vittorio 2, telefono 553-540

CASA nuova costruzione centrale semicentrale privato vende urgente. Telefonare 41-348. A40669

CASA sei alloggi [illegible] più 4 motor Francia Regina. Telef. 781-405.

CASA via Nicola Fabrizi: 23 camere, 4 garages, 36.000.000. Altra Santa Rita 40 camere, magazzino, 41.000.000 vende [illegible] XX [illegible] 17. 218

CASETTA [illegible] 4 camere giardino garage [illegible] 3.500.000. Strada Orbassano 19. A1487

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corso [illegible] (corso Re Umberto, angolo [illegible]) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superficie maggiore ottima, industriali per uffici importanti, rappresentanza. Rivolgersi: Re Umberto 9. 208

CENTRALISSIMO alloggetto vecchia costruzione via Carlo [illegible] vendesi urgentemente 3.500.000 anche rateando. Telefonare 597-498. 228

[illegible] terreno centrale possibilmente zona S. Salvario senza progetto frontale minimo [illegible] metri. Scrivere «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 202

CHALET villini prefabbricati legno costruzione disegno chonie. Berberino. Caravaggio 30. A07331

COMPRO casa nuova 100-200 milioni, via [illegible], [illegible], [illegible]. Scrivere Belsione, corso Peschiera 191. A09680

CROCETTA, via Colli, Antinori, Marsala, Duca Abruzzi definiamo vendita ultimi signorili alloggi 2-8 vani. Cos. FAI, Cavour 7, telef. 527-498. 189

FRIGORIFERI TELEFUNKEN ANCHE IN ITALIA!

serie **DELUXE**

serie **TROPICAL**

modelli da 125 - 160 - 170 - 210 - 215 litri

da lire 64.900 in più

Doppia Garanzia

la nuova mondiale TELEFUNKEN e il marchio ufficiale di qualità

Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:
- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

Sistema "Konvektor" **Consumo ridotto**

TELEFUNKEN *la marca mondiale*

Per Lei, Signora,

dal 14 al 21 maggio

la settimana della

biancheria

"nailon RHODIATOCE"

"SCALA D'ORO"

appuntamento con la moda 1960:

al negozio Nuovi PRODOTTI RHODIA

via b. buozzi, 5

(Continua a pag. 6)

Movente: chiudere la bocca di colui che poteva vendicarsi del tradimento

Gli «amanti terribili» accomunati nell'accusa di avere ordito l'assassinio di Agrigento

Temevano lo scandalo che avrebbe troncato inesorabilmente la loro colpevole relazione e forse anche la carriera politica e professionale dell'ambizioso neurologo - La sposa infedele accompagnò il marito condannato all'appuntamento con il sicario

La bella Violante

(Una torbida vicenda del tempo d'Enrico IV)

Lasciamo da parte gli sviluppi, i cambiamenti, le contraddizioni, le fantasie, quell'infinità di cose che per un tempo forse lunghissimo accompagneranno e altereranno quello che fu definito «il *maledetto imbroglio di Agrigento*», ma riferiamoci solo alla cronaca che fu pubblicata dai giornali il giorno dopo il delitto. Cinque colpi di pistola furono sparati la sera del 30 marzo nel viale della Vittoria, ad Agrigento, al commissario di polizia Cataldo Tandoj. Questo commissario aveva prestato servizio presso la questura di Agrigento per dodici anni, poi era stato trasferito a Roma, dove aveva passato solo quasi un anno. Adesso era venuto a prendere la moglie, la voleva naturalmente con sé. Arrivato oggi, doveva partire con lei domani... Ma non fece in tempo. Tre delle cinque pallottole sparate gli procurarono una morte istantanea, una uccise un povero giovane che passava per caso da quelle parti, la quinta andò sperduta. La moglie, la signora Leila, che era al braccio del marito, rimase incolume. Bella, elegante e molto più giovane del marito, esuberante, gaia, assidua frequentatrice di spettacoli e di feste, con grande seguito di ammiratori e di amici, accentrò subito su di sé la curiosità del pubblico, mentre si scatenavano i commenti e le rivelazioni di un ambiente dominato da torbide e complicate passioni.

Il tempo e la giustizia riveleranno la verità e si sapranno un giorno le ragioni del delitto e chi furono i mandanti e chi gli assassini, ma per ora, per quanto ne sappiamo (i fermati di oggi potrebbero essere riconosciuti innocenti e messi in libertà domani) atteniamoci solo al fatto nudo e crudo, cioè all'assassinio di un marito che voleva portarsi via la bella moglie o toglierla agli amici e ammiratori. Così mi è venuta in mente una vecchia storia d'amore e di sangue, avvenuta nientemeno che nel 1608, nella bella città di Tolosa, nella Linguadoca, nel sud ovest della Francia, molto vicino alla Spagna. Perfino le due città, Agrigento e Tolosa, hanno qualcosa in comune, un'atmosfera solenne e tragica che, col tempo, ha subito certe trasformazioni, ma non è del tutto scomparsa.

Agrigento, la Girgenti di un tempo, è una città meravigliosa, una città greca, più antica di Roma, con una fila di templi allineati lungo un ciglione di terra a strapiombo sulla sabbia. Che mortuario incanto in quelle pietre sopravvissute! Sorgente sopra un colle, con vie dirupanti a gradi, che d'estate bruciano e nell'epoca delle piogge diventano quasi torrenti, fu definita da Pindaro «bellissima fra le città mortali». Del resto, nonostante la bellezza di quel mare non lontano, splendente come uno zaffiro, sotto l'azzurro di un cielo più pallido, ma altrettanto puro, Girgenti sembra la città delle campane a morto e dei cippi funerari. Così scrisse Pirandello, che vi era nato e vi passò la gioventù: «Dalla mattina alla sera le trenta chiese si rimandano con lunghi e lenti rintocchi il pianto e l'invito alla preghiera, diffondendo per tutto un'orrida tetraggine».

Naturalmente, dai tempi della gioventù di Pirandello, Agrigento non sarà più la stessa: ville ed automobili lussuose, donne e feste elegantissime, spettacoli e canzoni, come dappertutto. Ma, come un tempo, vi accadono fatti di sangue dovuti a passioni ardenti.

E Tolosa? Tolosa, al tempo a cui si riferisce la mia storia, era una città che, al sole d'estate, s'incendiava, diventava rossa. Le sue case di mattoni, le sue cento chiese, i suoi diciotto monasteri di uomini, i suoi quattordici conventi di donne, le sue nove abbazie, sembravano raccontare la sua storia, la particolare rigidezza della sua fede cattolica, le lotte contro la Riforma, la notte di San Bartolomeo, in cui trecento ugonotti erano periti... Tolosa era stata la roccaforte della *Ligue* e sempre la vicina Inquisizione l'aveva sostenuta. Ma ora i tempi parevano calmi, a Parigi regnava il buon re Enrico IV e il canto delle campane era un inno continuo a Maria, verso il cielo sereno.

A Tolosa, dunque, viveva una bellissima donna, Violante de Bats de Castro. Portoghese d'origine aveva sposato giovanissima uno spagnolo, ma presto era rimasta vedova e dopo un soggiorno in un convento, viveva in pensione presso una giovane coppia: l'avvocatuzzo Esbaldit e sua moglie, di cui ella era amica. Adesso di donne belle ve ne sono a centinaia, ma allora, quando di moda, di tipo, di affascinante non si parlava molto, la bellezza doveva essere genuina, totale, splendente. Perciò era così rara. Se si spargeva, nei paesi circostanti, la fama di una bellezza femminile, c'era gente che si metteva in viaggio e camminava ore e ore, di giorno e di notte, per vedere la famosa bellezza, magari solo per un attimo, all'uscita dalla chiesa o affacciata alla finestra.

Dunque, Violante era una stupenda bellezza bruna, nessuna donna aveva capelli lunghi, folti e neri come i suoi, nessuna occhi più vellutati e pieni di un fuoco misterioso, nessuna una bocca più voluttuosa, forme più provocanti. Violante era degna di un re, di un principe. Ma i principi erano lontano, a Parigi, a Corte, con Enrico IV e Maria De Medici, a Tolosa non c'erano gentiluomini affascinanti. Violante si doveva contentare. Tutti erano innamorati di lei, ma i suoi fedeli, i suoi amici erano il modesto avvocatuzzo Esbaldit, poi uno studente, Candolas, il reverendo padre Burdeus, un giovane bellissimo predicatore, e, più importante di tutti, il signor De Cairand, severo e stimatissimo magistrato.

Nessuno di costoro però poteva sposarla, non il magistrato, che era vecchio, con moglie e figli grandi, non lo studente, troppo giovane, non il prete, cui non bastava gettar via la tonaca, non l'avvocato che era povero e aveva moglie. Cosicché furono tutti d'accordo che sposasse un certo Saint-Romain, mediocre avvocato quarantenne, non certo attraente, brutto, anzi, e alquanto malfatto, tale da non suscitare la gelosia di nessuno. Ma il Saint-Romain fece un brutto scherzo agli amici, sposò Violante e se la portò in Guascogna, dove vivevano i bambini della sua prima moglie defunta.

Furore dei quattro delusi, che tanto dissero e tanto fecero da attrarre un bel giorno il Saint-Romain a Tolosa, per persuaderlo a riportarvi Violante. Ma poiché il marito restava inesorabile, la notte dell'otto luglio del 1608 lo fecero assassinare a colpi di pugnale, in una stradella deserta, mentre il poveraccio tornava all'albergo da cui l'indomani sarebbe partito per rientrare in casa.

Dapprincipio tutto appariva fin troppo semplice; dei banditi di strada avevano assalito, derubato e ucciso l'avvocato Saint-Romain, e poi erano fuggiti.

Questa soluzione, però, non contentava nessuno, tutti fiutavano il mistero...

L'estate finiva in modo sinistro, la peste era venuta e se n'era andata, le piogge erano torrenziali, la Garonna aveva inondato le campagne, c'era stato anche un terremoto... Ma nulla aveva fermato il corso della giustizia. L'affare era in mano al presidente Nicola de Verdun, uomo intemerato e terribile, energico e ardente, che odiava il vizio e la lussuria sopra ogni cosa. Il re Enrico IV lo conosceva e l'apprezzava e non l'aveva destinato alla leggera in quella Linguadoca così misteriosa, così pronta alla lotta religiosa. Nelle sue reti caddero tutti: lo studente, il monaco (che aveva finto di farsi ugonotto), l'avvocatuzzo, il vecchio magistrato che godeva la stima di tutti e la stessa Violante.

Nessuno di quei cinque aveva preso parte materialmente al delitto, tutti avevano, come si direbbe ora, un alibi di ferro, ma tutti avevano organizzato il delitto o perlomeno ne erano a conoscenza (il più colpevole, il vero organizzatore, era il magistrato). Tutti furono condannati a morte.

L'ultima a salire sul palco infame fu la bella Violante che, com'era d'uso allora, fece, prima che le troncassero il capo con la scure, un lungo discorso alla folla circostante che piangeva commossa e pregava per lei: «Dame di Tolosa, guardate come finisco e servitevi del mio esempio! Voi che amate il lusso e i discorsi galanti e le delizie del mondo! Guardate come tutto ciò mi ha tradita! Muoio a ventisei anni e fosse piaciuto a Dio di farmi morir prima, quand'ero innocente e non l'avevo ancora offeso! Dame di Tolosa, abbandonate ogni vanità, guardate dove quelle follie mi hanno condotta, io che amavo tanto le belle vesti e i gioielli e i nastri... Io che amavo tanto specchiarmi... Io che accomodavo i miei capelli a onde... come quelle del mare... E ora?».

Era un'ombra, adesso, la bella Violante, dimagrita, distrutta, in veste di condannata, coi capelli tagliati... Eppure la bellezza sfolgorava ancora in lei, nei suoi occhi in cui le lacrime non avevano ancora spento il fuoco... Povera Violante, diceva la gente, la colpa non era sua, ma della sua bellezza...

Dopo, nel 1612, i veri assassini furono presi e impiccati. Ma molta acqua era passata sotto i ponti, il buon re Enrico IV era morto, ucciso da Ravaillac, regnava Luigi XIII sotto la reggenza di Maria De Medici, il presidente De Verdun era stato chiamato a Parigi, a occupare altissime cariche... Quegli assassini furono giustiziati fra l'indifferenza generale. Erano dei pendagli da forca, nessuno s'interessò a loro né alla loro morte.

Carola Prosperi

Il dottor Mario La Loggia con la moglie durante una crociera nel Mediterraneo

Aperta l'istruttoria con rito sommario a cinquanta giorni dal delitto

Troppi indizi incatenano con La Loggia Leila Tandoj e gli esecutori del crimine

Uguale per tutti la denuncia: concorso in omicidio pluriaggravato contro il commissario e lo sventurato studente raggiunto dalle pallottole dello sparatore in agguato - Il magistrato nel dare l'annuncio non ha voluto precisare la causale ammettendo soltanto che «c'è di mezzo una donna» - Da questo momento il segreto proteggerà le indagini

Nostro servizio particolare

Agrigento, giovedì sera.

Il dott. Mario La Loggia, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale, la giovane e bella Leila Tandoj, vedova del commissario di polizia assassinato, e i due agricoltori Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera, sono stati dichiarati in arresto e denunciati per concorso in omicidio pluriaggravato. Essi sono i presunti responsabili dell'uccisione del dott. Aldo Tandoj, l'ex-capo della squadra mobile di Agrigento, caduto vittima di un tragico agguato la sera del 30 marzo scorso.

I mandati di cattura sono stati emessi, tra ieri e l'altro ieri, dal Procuratore della Repubblica, dott. Ferrotti, allo scadere del termine di sette giorni consentito dalla legge per il «fermo» degli indiziati. L'annuncio della nuova decisione è stato dato ieri dal magistrato nel corso di una breve conferenza-stampa convocata in una sala del Palazzo di Giustizia. Si conclude così, a cinquanta giorni dal delitto, la prima fase dell'inchiesta su questo tragico fatto di sangue dai molti punti ancora oscuri.

La conferenza-stampa del Procuratore della Repubblica era attesa con trepidazione dai molti giornalisti giunti ad Agrigento dalle varie città italiane. Era stata annunciata l'altra notte. Dopo tanti giorni di incertezze, di voci incontrollate che si diffondevano rapidamente senza alcun fondamento, di pettegolezzi e «rivelazioni» più o meno rispondenti al vero, di supposizioni e congetture, finalmente si avrebbe avuta una notizia ufficiale, valida per chiarire la situazione.

L'attesa è andata parzialmente delusa. Oltre l'annuncio della gravissima denuncia sporta nei confronti dei quattro indiziati, nulla è trapelato sui ruoli che essi avrebbero avuto nel delitto, sui moventi del crimine, sulle eventuali prove, a carico dei presunti assassini, che sono nelle mani della polizia. Il Procuratore della Repubblica ha infatti dato lettura di un breve comunicato, dopo aver premesso che avrebbe rifiutato di fare qualsiasi commento. La dichiarazione del magistrato dice testualmente:

«La Questura ed i carabinieri di Agrigento hanno trasmesso a questa Procura rapporto e denuncia a carico del dott. Mario La Loggia, di 45 anni, della signora Leila Motta vedova Tandoj, di 35 anni, di Salvatore Calacione, di 34 anni e di Salvatore Pirrera, di 60 anni, per concorso in omicidio pluriaggravato in persona del commissario di P.S. dottor Cataldo Tandoj e dello studente Antonino Damanti (il giovane che trovandosi per caso a passare per il luogo dell'attentato rimase fulminato da un proiettile al cuore); e inoltre a carico del dott. Mario La Loggia per abusiva detenzione di armi. La signora Leila Motta deve inoltre rispondere di calunnia doppiamente aggravata e di falsa testimonianza».

Erano le 17,40, la sala del Palazzo di Giustizia messa a disposizione per la conferenza-stampa era affollata di giornalisti. A questo punto è iniziata una ridda incalzante di domande: si volevano dei particolari, notizie che permettessero di fare il quadro completo della situazione. «Che prove avete?» è stato chiesto. Al che il magistrato, dott. Ferrotti, ha risposto: «Non posso rispondere, ma anche gli indizi sono prove». «Allora c'entra la donna?», si è incalzato. «Sì, ha indovinato», è stata la risposta.

Dopodiché, di fronte alle insistenze dei rappresentanti della stampa, il Procuratore della Repubblica ha affermato in maniera categorica: «Non posso rispondere. Da oggi le indagini sono protette dal segreto istruttorio. Si tratta di istruttoria sommaria, che diverrà formale quando gli atti saranno trasmessi al giudice istruttore. Non posso dirvi più nulla, e nulla potrò dirvi per molti e molti giorni ancora».

A questo punto, sulla base dei pochi elementi certi che si hanno nelle mani, si è cercato di ricostruire quello che le dichiarazioni ufficiali non avevano detto. Ed in particolare i ruoli che i quattro incriminati avrebbero avuto nell'esecuzione del delitto. Salvatore Calacione dev'essere accusato dell'esecuzione materiale del delitto. Lo si era già capito, subito dopo il suo «fermo»: con indosso una giacca di fustagno trovata in casa sua ed uguale a quella che portava l'assassino al momento della tragica sparatoria, era stato messo a confronto con le persone che erano state testimoni dell'attentato.

Il prof. Mario La Loggia possedeva a Roma un appartamento nel quartiere di Monte Mario, al settimo piano dell'edificio di via G. Scalia 4. Lo aveva acquistato due anni fa e recentemente lo aveva ammobiliato

Qualcuno pare lo avesse riconosciuto, soprattutto tra i compagni del giovane Damanti. Poiché l'attentatore era stato uno solo, per il Pirrera, nell'esecuzione materiale del crimine, non resterebbe che il ruolo di «palo».

Ma quale è stata la parte della giovane vedova della vittima e del suo amante in questa complessa vicenda? La donna era stata arrestata poche ore dopo il suo «fermo», sotto l'accusa di falsa testimonianza e di calunnia doppiamente aggravata. Con lettere anonime e con le deposizioni rese alla polizia, avrebbe tentato di sviare le indagini, addossando la responsabilità del delitto al tenente di polizia Surrin. In un primo tempo si era pensato, come poi è effettivamente risultato, che l'imputazione meno grave fosse stata elevata per permettere agli inquirenti di tenere in carcere la bella vedova, senza scoprire le loro carte, in attesa di continuare l'inchiesta e muoverle successivamente l'accusa ben più grave di omicidio.

In seguito, però, si era fatta strada la convinzione che Leila fosse estranea all'uccisione del marito: avrebbe mentito per proteggere colui che credeva mandante dell'assassinio. I fatti hanno confermato la prima ipotesi. Non rimane che aggiungere che i due amanti, secondo l'accusa, avrebbero ideato e deciso insieme la soppressione del commissario Tandoj. Il La Loggia si sarebbe poi interessato dell'organizzazione dell'agguato, cercando gli uomini che si sarebbero prestati a commettere il delitto.

Se ne ricaverebbe un impressionante ritratto di Leila Tandoj. Questa donna che in una tranquilla sera di marzo, mentre un tenue tramonto primaverile illuminava la città, avrebbe passeggiato a lungo con il marito che sapeva condannato a morte, e poi lenta e inesorabile si sarebbe avviata, portandolo, ignaro, incontro all'assassino in agguato. Questa donna che con glaciale determinazione avrebbe raggiunto l'oscuro viale della Vittoria dove il sicario attendeva; e non avrebbe avuto l'istinto di fuggire inorridita quando è passata di fronte al portone in cui era nascosto l'omicida prezzolato; e sapeva che nel fumicoso giro di pochi istanti alle sue spalle sarebbero crepitati alcuni colpi di pistola e l'uomo che le era al fianco sarebbe stramazzato ucciso.

Avrebbe un che di mostruoso, tutto ciò, se dovesse risultare vero. Quale passione può aver spinto a un così orrendo delitto? Anche a tale proposito, nulla di ufficiale. E' vero che il magistrato ha sottolineato che «c'entra la donna». Ma non può questo solo giustificare il crimine. La Loggia, se effettivamente è il mandante, non avrebbe fatto uccidere per una donna. Soprattutto per una donna che poteva avere con relativa facilità, anche se essa avesse lasciato Agrigento per seguire il marito a Roma. Perché La Loggia, proprio negli ultimi tempi aveva vinto un concorso per direttori di ospedali psichiatrici ed era stato trasferito a Terni. Ed è stato accertato che nella capitale si era già montato un elegante alloggetto.

Non è certo per impedire a Leila di andarsene che La Loggia avrebbe ordinato l'uccisione di Tandoj. Freddo e calcolatore, non sarebbe neanche stato il tipo da farlo. Bisogna trovare un altro movente, anche se collegato al motivo, diciamo così, passionale. E questo movente potrebbe essere dato dalla minaccia che Tandoj avrebbe fatto di rivelare compromettenti retroscena sull'attività politica di La Loggia, per indurre il rivale a troncare la relazione con sua moglie. Ma per conoscere con precisione tutti questi particolari, occorrerà forse attendere la conclusione dell'istruttoria. Per ora di certo c'è solo il verbale degli inquirenti che accusa i due amanti di avere ordito il delitto.

b. l.

Il dott. Mario La Loggia nel corso d'una festa ad Agrigento

In un paese della provincia di Rieti

La curiosa vendetta del figlio d'un professore

Perché la sorella non aveva contribuito alle spese del funerale del genitore, sostituisce la lapide con un'altra in cui rileva tale non partecipazione - Alla reazione della congiunta, denuncia costei e il cognato per minacce ed offese - Ma il Pretore manda assolti gli imputati condannando il querelante alle spese del giudizio

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il 15 maggio 1958 a Borbona, piccolo paese in provincia di Rieti, muore il professore Concezio Cortese. Ai funerali assistono oltre che la moglie, il figlio Carlo e le figlie tutte maritate, uno stuolo di amici ed estimatori del defunto professore. Dieci giorni dopo la sepoltura, su di un loculo del cimitero viene posta una lapide recante l'epigrafe: «Alla cara memoria di Cortese Concezio posero, a perenne ricordo, la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i parenti tutti, addolorati». Non passa, però, una settimana che questa prima lapide viene sostituita con un'altra la cui epigrafe è stata volutamente cambiata. Ed infatti si legge: «Al professor Cortese Concezio... posero il figlio e le figlie, meno che Olga, Argia e Lea».

«Visto che le mie ripetute richieste, per ottenere dalle mie sorelle Olga, Argia e Lea la quota che avrebbero dovuto versare per le spese sostenute per i funerali e per la lapide, erano state vane, ho pensato di punirle pubblicamente facendo sapere, a tutti quelli che sarebbero passati innanzi alla tomba di nostro padre, che loro non avevano voluto partecipare alle spese necessarie per concedergli una degna sepoltura» così si giustificò Carlo Cortese che, pur di attuare la sua «vendetta», non pensò che andava incontro a una doppia spesa.

Naturalmente, di parere contrario fu la sorella Olga, la quale, insieme al marito, Pietro Troiani, si premurò di inviare una lettera di protesta e di improperi al fratello. «... che tu fossi un pignolo lo sapevo, che tu fossi un profittatore lo sapevo... ma che tu fossi arrivato a tanta bassezza lo mettevo in dubbio» questo, in sostanza, il tenore della lettera che si concludeva con una larvata minaccia qualora il «fratello snaturato» non si fosse premurato di «levare subito il nome di Olga da quella lapide prima che te ne abbia a pentire».

Ma la vicenda ormai era su di una china pericolosa, e così avvenne che Carlo Cortese si recò di corsa, dopo aver ricevuto la minacciosa lettera, al comando dei carabinieri per denunciare la sorella e il cognato. Questa volta, però, aveva forse ecceduto un po' troppo: infatti il pretore ha finito non solo per assolvere i due imputati dalle accuse di minaccia e offese, ma ha, inoltre, condannato Carlo Cortese alle spese del giudizio.

«E' oltremodo chiaro che la espressione usata da Carlo Cortese, laddove leggesi: "meno che Olga" è di per sé oltraggiosa. Della esclusione — questo è il pensiero del pretore dott. Pandolfo — posta in evidenza nella iscrizione della lapide, oltre che irriguardosa nei confronti del defunto (e, per ciò solo, riprovevole sotto il profilo morale) appare obiettivamente ingiusta nei riguardi della signora Olga Cortese e, a motivo dei suoi rapporti con la stessa, anche a riguardo del marito di lei. A nulla vale che gli imputati non avessero partecipato effettivamente alla spesa per l'acquisto della lapide, giacché la circostanza non esclude la illiceità morale di quella iscrizione. Ciò considerato, appare ragionevole che gli imputati si trovassero, al momento in cui scrissero la lettera, in stato d'ira, e per questo motivo vanno assolti».

Guido Guidi

Cinque persone arrestate per un losco traffico a Milano

Tra i fermati un padre e la giovanissima figlia - La squallida vicenda rivelata da un film girato dalla polizia

Milano, giovedì sera.

Una ripugnante vicenda di prostituzione è venuta in luce ieri sera con l'arresto di cinque persone coinvolte in una losca attività. I vari movimenti degli imputati sono stati, per la prima volta, documentati con una serie di rilevamenti cinematografici eseguiti da agenti della Squadra mobile appostati sugli alberi del Parco e nei pressi di una pensione.

Gli arrestati sono Vincenzo Gargiulo di 57 anni abitante in via Cicco Simonetta 7, accusato d'incesto, favoreggiamento, prostituzione e sfruttamento della figlia Anna Gargiulo di 17 anni, denunciata a sua volta per rapporti incestuosi; Mario Gargiulo (non legato da alcun vincolo di parentela con i primi due) di 38 anni, abitante in via Capecelatro 35, accusato di favoreggiamento della prostituzione e sfruttamento della moglie R.A. di 20 anni; Alberto Busca, di 26 anni, detto «René», sottoposto a libertà vigilata, alloggiato in un dormitorio pubblico, accusato di favoreggiamento, e Luigi Moscardini, di 35 anni, abitante in via Principe Eugenio 43, gestore della pensione «Onda Marina», accusato di favoreggiamento. Contro quest'ultimo si provvede saranno adottati anche gravi provvedimenti amministrativi.

Gli agenti del Buon Costume, sotto la guida del capo della Mobile dr. Nardone, avevano accertato da tempo che Vincenzo Gargiulo conduceva spesso la figlia al Parco e ve la lasciava alcune ore, per poi riprenderla, sempre a bordo della propria automobile.

Attraverso più riprese filmate, la polizia ha raggiunto finalmente la prova del losco traffico, nel quale risultavano poi coinvolti anche Mario Gargiulo, il Busca e il titolare della pensione. L'Anna Gargiulo, nonostante la giovane età è sposata e divisa dal marito, un cameriere. Padre e figlia si mantengono però sulla negativa.

E' stato accertato che la giovane lucrava ogni giorno dalle 120 mila alle 150 mila lire. Il padre, amministratore dei suoi proventi aveva acquistato una automobile, un appartamento e un terreno a Rimini, sul quale intendeva costruire una pizzeria. Il Questore ha dato disposizioni perché si proceda alla chiusura della pensione incriminata.

Annegato in un canale

Vercelli, giovedì sera.

E' stato rinvenuto annegato da passanti, nella roggia Mussa di Tricerro, il sessantunenne Giorgio Varola, già abitante in questa località. Il Varola, secondo quanto risulta, si sarebbe tolto la vita buttandosi nella roggia.

Dodici milioni sottratti dalla segretaria d'un notaio

Milano, giovedì sera.

Una impiegata infedele è stata denunciata alla polizia per una serie di appropriazioni indebite commesse ai danni dei clienti dello studio notarile dalla quale dipendeva.

La 39enne Anna Gostoli era ritenuta persona di tutta fiducia nello studio notarile Manfredini e Borgomaneri dove, tra l'altro, aveva la mansione di regolare le tasse di registro per conto di alcuni clienti. Ottenute le somme da questi ultimi, la Gostoli tratteneva per sé il denaro e per guadagnare tempo iniziava ricorsi presso i competenti uffici finanziari i quali, non riuscendo mai a concludere le esazioni dei tributi, inviavano ingiunzioni ai destinatari.

Alla fine il raggiro è stato scoperto e i notai, calcolando gli ammanchi dai dieci ai dodici milioni, hanno sporto denuncia contro l'infedele dipendente.

Una sola mano di RELAX

copre ogni colore

"RELAX" è l'unico smalto sintetico per esterni e interni che copre, con una sola mano qualsiasi colore

E' un prodotto della BRITISH PAINTS Ltd - London fabbricato in Italia, su licenza, dal

COLORIFICIO ATTIVA

GENOVA - RIVAROLO - Telefono 440-662 (Centralino)

In vendita nei migliori negozi

ANNA e FRANCA C.

Crociere "Chiariva" - Mediterraneo - Oriente - Atlantico

Programmi: Franco Rosso, c. G. Cesare 15, t. 276-493

INDUSTRIA MECCANICA

cerca disegnatori progettisti macchine idrauliche. Inviare curriculum dettagliato. Massima riservatezza. - Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6485 - TORINO

costa di più perché vale molto di più

MUNITO DI APPARECCHIATURA OZONIZZATRICE - GERMICIDA E DEODORANTE CHE PERMETTE UNA PIÙ IGIENICA CONSERVAZIONE DELLE VIVANDE

QUESTO è il frigorifero AMBRA A RAGGI ULTRAVIOLETTI

SBRINAMENTO AUTOMATICO IN POCHI MINUTI CON RISCALDAMENTO DEL FREEZER

BISTECCHIERA (GRILL) A RAGGI INFRAROSSI

CUCINA *"musette"*
ELETTRICA - OMNIGAS - MISTA

frigoriferi AMBRA **Ambra**

AMBRA - s.p.a. - Via Foligno 88 - TORINO - ELETTRODOMESTICI - FRIGORIFERI
Rappresentante per la LIGURIA: ANGELO MORCHIO - Via Tabarca 33/r - GENOVA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

NEGOZIO ... affittasi via Fratelli ... 10, tel. 753-439. A35348

NEGOZIO ..., moderno, zona commerciale, affittasi ... Telefonare 40-635. A40314

PALAZZINA affittiamo alloggio quattro camere doppi servizi autorimessa. Telefonare 331-027 dalle 10 alle 12.

PALAZZINA ... affittasi 13.000, camera ... terrazza. Telefonare 43-027.

PRECOLLINARE con giardino affittasi alloggio ... 5 camere cucina bagno. Via Asti, telefonare 84-030.

PROPRIETARIO affitta camera cucina, ... bagno, ... Tel. 370-158.

ROMA, piazza ... Coeli, affittasi piccolo ... unico locale ... telefono, uso studio, recapito o abitazione persona sola. Telef. 660-472. San Salvatore, ... 421-131.

STAZIONE ... affittasi piano ... camera cucina 9000. Telefonare 370-471. 408

SU corso locali uso negozi, industria ... Telefonare 763-362. A40318

VIA ... affittansi alloggi signorili 3 camere, ... Telef. 378-471.

VIA ... affittansi ampi negozi con ... servizi. Telefonare 273-471.

ZONA centrale ... affittansi locali ... uso ufficio, deposito, rappresentanze. Telef. 62-807 ...

ZONA Francia affittasi casa con servizi, laboratorio mq. 165 ... Telefonare 790-703 (ore 13-14).

ZONA ... affittasi ufficio con ... locale mq. 70. Telefono 779-... ore ufficio. A40...

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ABBISOGNAMI due camere cucina luglio ... Telefonare 763-277.

AFFITTASI Ceriale, giugno 30.000, luglio 7 letti sul mare. ...

BARDONECCHIA ... alloggio ... Telefonare ... 605-345.

BORDIGHERA giugno affittasi appartamentino ... Scrivere passaporto 6301530, fermo posta, Bordighera.

IMPRESA vende appartamenti ...

PINETA ...

S. MICHELE ...

TARAZZE. ...

LA MOBILIARE GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

BEA
2 VOLI SETTIMANALI
Torino - Londra
Speciali tariffe ridotte L. 59.100 (andata e ritorno) sino al 15 Giugno
BRITISH EUROPEAN AIRWAYS
Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgetevi alla vostra abituale agenzia di viaggi o presso gli uffici della BEA: Torino - Hotel Turin Palace - Via Sacchi, 8 - Tel. 524877

Dopo i pasti: Epaclar ...
Se lo stomaco vuol curar prendi **Epaclar**

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ALBOR SPORT
ha presentato al "Circolo della stampa" le ultime novità per le
"Vacanze 1960"
I modelli che hanno riscosso gran de successo sono in vendita presso
ALBOR SPORT - Corso Siccardi 8 (ang. Via Cernaia)

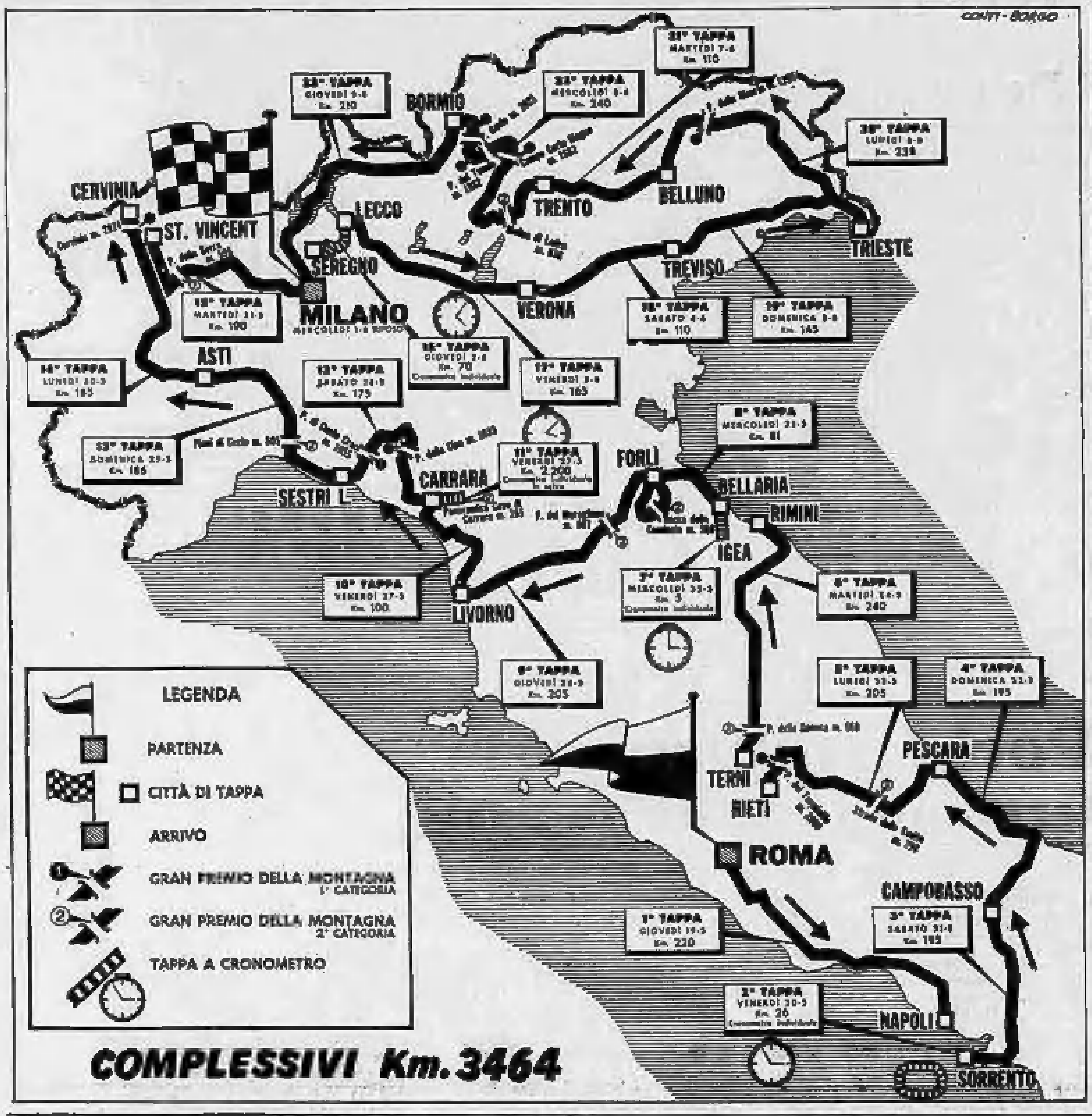
MOBILI - *LAVORAZIONE di CANTÙ*
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA - LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

BASCULE INDUSTRIALI
BILANCE - AFFETTATRICI - TRITACARNE
BERKEL
La marca di fama mondiale
NEGOZIO DI VENDITA:
VIA CERNAIA 17 - TEL. 50-377

(Continua a pag. 8)

Iniziata stamane per centoquaranta corridori la grande avventura

Roma, ore 11,30: è partito il Giro d'Italia



A 40 all'ora verso Napoli

Poblet sorre nella sua "primo" maglia rosa in gran forma Anquetil, che teme il sempre forte Gaul - Un pronostico anche per Baldini

Da uno dei nostri inviati

Roma, giovedì sera.

Il Giro pedala a quaranta di media, ha lasciato Roma e punta verso Napoli, traguardo della prima tappa. Precediamo il gruppo sgranato controvento, intravvediamo nelle posizioni di testa la maglia gialla di Poblet che ha alla ruota Anquetil. Pensiamo che Poblet vuol tenere davvero fede alla promessa. Ieri Miguel ci ha concesso una strana intervista, strana perché si è svolta alle sette di sera, nella gran babilonia del traffico romano. Tornavamo insieme dalla punzonatura, Poblet era in bicicletta, noi in macchina.

Poblet rideva come un bimbo in vacanza. Dice di essere alla sua ultima stagione su strada, dal 1961 in poi si limiterà all'attività su pista. Deve aver messo da parte un bel gruzzolo di quattrini, si racconta che a casa sua vicino a Barcellona sia padrone persino di una collinetta. Che la faccenda sia vera, non giuriamo; un fatto comunque è certo: Poblet ha saputo mettere a buon profitto la sua abilità sulle due ruote. Per questo sostiene che il 1960 sarà l'ultimo anno delle snervanti fatiche nelle gare su strada. Però vuol togliersi ancora qualche gusto, vuol prendersi ancora qualche soddisfazione. Il suo gran rivale è Van Looy, le vittorie ottenute sul belga contano doppio per l'atleta spagnolo. Oggi si arriva a Napoli e, non molto tempo fa, Poblet, proprio a Napoli, durante la fase iniziale del Giro di Sardegna si impose superando Rik. Miguel darebbe chissà che cosa perché simile risultato oggi si ripetesse. Può sembrar strano, ma Poblet, nella sua carriera così ricca di trionfi, mai è riuscito a vestire, nemmeno per un attimo, la maglia rosa che è l'insegna del capo-classifica del Giro d'Italia.

Il gruppo fila a quaranta all'ora, ma per lasciare il Lazio ed entrare in Campania. Ci voltiamo indietro e vediamo Miguel fare l'andatura. La maglia rosa, magari per un giorno solo: ecco l'aspirazione dell'eterno ragazzo che è il più italiano tra i corridori stranieri.

Nella sua scia, «voilà» Anquetil. In bicicletta Jacques è la statua dell'eleganza, il ragazzo di Normandia sta in sella con la grazia e la compostezza del grande ginnasta. Anquetil si è presentato al Giro col volto tirato dell'uomo in forma. Anquetil è intelligente; gli piace conversare con tono piacevole e un po' svagato, quasi volesse lui stesso diminuire la portata delle sue dichiarazioni.

«Di chi ha paura? Di Gaul, naturalmente. Lei m'insegna, quando ci si è bruciati anche una volta sola, il fuoco incute sempre una specie di terrore. La lezione amara dell'anno scorso mi pesa. Si ricorda, non è vero? Sembravo il quasi sicuro vincitore e quel diabolico lussemburghese mi ha fatto lo sgambetto in una tappa sola. Poi, c'è Baldini. Io non credo che il vostro Ercole vada piano come va raccontando a tutti. Ed ho imparato pure a considerare con rispetto Venturelli. E chi dice che non salti fuori qualche sorpresa? Il tempo è maturo per una rivelazione che sistemi tutti i galli nel pollaio».

«Ma di Anquetil, che cosa ne pensa? Un giudizio sincero, "s'il vous plait"».

L'ombra di un sorriso. «Prenda nota, scriva pure: Anquetil si è preparato meglio che nel '59». La voce s'abbassa, diventa sommessa come un sussurro. «Perché Anquetil vuol vincere il Giro».

Poblet e Anquetil. Due grandi campioni, due tra i migliori capofila degli assi stranieri. Quanto sarà dura la lotta per i nostri corridori, sulle strade del Giro!

Gigi Boccacini

Interrogati Cappello e Cattozzo

Svolta decisiva al «processo»?

I giudici della Lega avrebbero scoperto novità sensazionali: convocati per oggi l'ex presidente del Genoa comm. Fausto Gadolla, e l'allenatore in seconda Poggi

Dal nostro corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Nello scorgere il folto gruppo di giornalisti e di fotografi in paziente attesa davanti alla sede della Lega nazionale l'ex-giocatore Cappello ha chiesto ironicamente: «Tutto questo per una baggianata?». Ma di ben altro parere sembra la commissione giudicante, che fino a tarda sera ha sottoposto a interrogatorio, separatamente, prima Cattozzo, tardivo autore della denunzia, poi l'ing. Tentorio commissario straordinario dell'Atalanta, poi lo stesso Cappello ed infine l'avvocato Foppiano, commissario straordinario del Genoa. Tutto a porte chiuse, senza che potessero presenziare nemmeno i legali che ciascun «imputato» aveva portato con sé. I patrocinatori — l'avv. Graff, per Cattozzo e per l'ing. Tentorio, gli avv. Dalla Verità e Vecchi per Cappello, e l'avv. Grego per l'avv. Foppiano — entreranno oggi o domani in possesso dei relativi verbali, per le loro tesi difensive che presumibilmente richiederanno altro tempo, rendendo impossibile l'emissione della sentenza per stasera.

La giornata di oggi dovrà difatti essere dedicata ai testi, convocati in buon numero: il garagista Mattioli, che avrebbe accompagnato in macchina Cappello da Bologna a Bergamo, la moglie di Cattozzo, il portinaio (certo Pellizzoni) e due inquilini della casa dove abita lo stesso Cattozzo ed altri ancora. Si tratta di testi «non tesserati» i quali potrebbero anche esimersi dal presentarsi e dal deporre; ma il fatto nuovo o meglio il colpo di scena che dovrebbe far luce completa sull'accaduto dovrebbe scaturire dalla deposizione di due nuovi testi, i quali sarebbero l'ex presidente del Genoa, Fausto Gadolla, e l'allenatore in seconda Poggi. Il riserbo è di rigore e difatti il Collegio giudicante ha comunicato soltanto — tramite il dirigente della segreteria — l'ordine cronologico e la durata degli interrogatori iniziatisi alle ore 15,30 e protrattisi fino a tarda ora, con una breve interruzione per la cena.

Ma pare che la convocazione dei due nuovi ed importanti testi sia collegata a quanto ricavato, a suo tempo, dall'interrogatorio a cui fu sottoposto, a Milano, l'allenatore dell'Atalanta, Ferruccio Valcareggi. Questi finora non ha rilasciato in sede pubblica che recise smentite.

E' chiaro che la giustizia calcistica mira a trovare l'anello di congiunzione tra il Genoa, che avrebbe tentato appunto di alterare lo svolgimento della ormai famosa partita di Bergamo, e Cappello che si sarebbe prestato per favorire il tentativo. Per questo ieri sera si dava molta importanza agli elementi nuovi che dovrebbero emergere oggi con la deposizione dei due testi Gadolla e Poggi, in arrivo da Genova. Si tratta naturalmente di indiscrezioni che non è stato possibile sondare.

Se dovesse saltar fuori la mossa originaria del tentativo con l'identificazione dei veri protagonisti che sovvenzionarono o si impegnarono di sovvenzionare Cappello e Cattozzo o altri, allora le responsabilità diverrebbero precise e l'attuale «processo» non sarebbe più soltanto indiziario.

Leo Cattini

Declino di Cavicchi

Il pugile emiliano batte Magnetto ai punti, ma è fischiato dal pubblico bolognese

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Meno pubblico del solito al match di rivincita tra Cavicchi e Magnetto: tra le cinque e sei mila persone. Sono tante, ma una volta era difficile trovare dei vuoti nel Palasport quando boxava «Checco»; è forse un sintomo del suo fatale declino. Anche ieri sera bordate di fischi hanno salutato il verdetto.

La vittoria ai punti dell'emiliano è legittima, ma l'andamento del match del tutto sconcertante. Cavicchi era partito fortissimo: con una mobilità, con una velocità, con una cattiveria impressionanti. Sembrava avviato ad una rapida soluzione. Invece l'ex-campione di Europa, scarsamente in fiato, ha accusato il ritmo micidiale da lui stesso imposto e ha avuto momenti difficilissimi nel corso della settima ripresa, allorquando con le gambe molli e lo sguardo vuoto ha vagolato sul ring cercando solo di ripararsi. C'è stata comunque una prima ripresa entusiasmante: con la folla in piedi. Nessuno ricordava di avere mai visto un Cavicchi così mobile, preciso, continuo, che attaccava Magnetto, non gli concedeva riposo. Poi il match è degenerato: ma ripetiamo Cavicchi ha meritato di vincere, a parte le scorrettezze (del resto reciproche).

Però l'incontro con un avversario che possiede malizia e mestiere, grinta e tenuta, ha detto che Cavicchi difficilmente può ancora tentare le avventure europee. E' vecchio, non ha più fiato, ha perduto la potenza. Meglio non pensare a Richardson, ma accontentarsi di Scarabellin. E' probabile che, abbandonata l'idea del titolo europeo, venga stabilito questo incontro Cavicchi-Scarabellin. La presenza di Poggi e i suoi contatti con Venturi lo lasciano chiaramente supporre.

e. m.

Domenica all'Aeritalia riunione di «go-carts»

Una Sezione «go-carts» è stata fondata ieri sera in seno al «Racing Club 19». Il nuovo Gruppo ha lo scopo di incoraggiare i giovani sportivi che si appassionano a questo tipo di competizioni motoristiche.

Il «Gruppo go-carts» torinese inizia la sua attività domenica prossima, 22 maggio, con un «raduno» sulla pista dell'Aeritalia, in corso Marche. La manifestazione s'inizia alle ore 9,30.

Sulle strade del Lazio e della Campania alla ricerca della vittoria «numero uno»

Darrigade, Poblet, Vannitsen, Van Looy e l'italiano Liviero sono i favoriti in caso di arrivo in volata - Attori noti al seguito della corsa

Da uno dei nostri inviati

Roma, giovedì sera.

E' finita l'attesa. Il Giro d'Italia, dopo aver scomodato persino il Presidente della Repubblica per una simpatica cerimonia di apertura al Quirinale, se ne va verso Napoli. La competizione con i suoi 140 protagonisti ed il variopinto e numerosissimo seguito, è scattato alle 11,30 e tutti hanno accolto con sollievo l'abbassarsi della bandierina del direttore di corsa. Alla maggior parte dei corridori infatti — ed anche a parecchi tra i «suiveurs» — l'immensità di Roma, la sua caotica e frenetica circolazione, il frastuono della intensa vita cittadina, davano un senso di soffocazione, non contribuivano certo a mantenere all'attesa quell'atmosfera di distensione necessaria a chi sta preparandosi a compiere in bicicletta od anche in macchina, una galoppata di 3464 chilometri in ventun giorni.

* *

Mentre si va verso Napoli e si attende che si snodino, l'un dietro l'altro, i 212 chilometri, assolutamente privi di ogni difficoltà, che ci condurranno all'arrivo sulla rinnovata pista dell'Arenaccia, non si può non pensare, servendosene con pa- con riverenza come di un pronostico, all'evangelico: «Beati gli ultimi, perché saranno i primi». V'è un campione del mondo, André Darrigade, disposto a dimostrare, sul traguardo partenopeo, che questa massima può aver valore anche in campo ciclistico.

«Dedé», trattenuto per affari a Parigi, è arrivato a Roma sul «Caravel» di linea soltanto nel tardo pomeriggio, non più in tempo per raggiungere il Velodromo dell'E.U.R. dove si stavano chiudendo le operazioni di punzonatura. Il corridore della Fynsec, insieme allo spagnolo Mas, designato all'ultimo momento come sostituto di Suarez, ha fruito perciò stamane di una sessione speciale di controllo. Ultimo alla punzonatura, Dedé spera logicamente di esser primo a Napoli, di togliere a Charly Gaul la prima maglia rosa del Giro, che il lussemburghese ha indossato stamane alla partenza, avendola ricevuta dal cielo portata da un elicottero.

Naturalmente i desideri del corridore francese contrastano con le aspirazioni di tanti altri: da Poblet che ha simpatici ricordi sul traguardo napoletano, a Rik Van Looy, dal giovane Liviero, vincitore del Giro della Campania, a Vannitsen, per non citare che i primi nomi che ci vengono in mente. E' una maglia rosa che conta poco, la prima, ma tutti ci tengono lo stesso.

* *

Personaggi illustri al seguito del Giro, Mario Riva, temporaneamente in vacanza dopo la conclusione del Musichiere, si è aggregato alla «troupe» radiofonica che, sotto l'abile guida di Paolo Valenti, prepara giornalmente la rubrica di varietà «Senza freni».

Il simpatico presentatore — già l'anno scorso seguì «en amateur» una tappa del Giro d'Italia — avrà un paio di minuti a disposizione per commentare alla sua maniera scherzosa e bonaria le vicende quotidiane del Giro, per far entrare l'eco del mondo della bicicletta nelle case di tutte le «signore Clotilde» d'Italia. C'è chi, malignamente, ha sostenuto che Mario Riva ha accettato di seguire il Giro per sfuggire a coloro che lo tormentano per la difficile situazione della sua prediletta Lazio. Può darsi, ma l'interessato non conferma, si limita a rispondere: «Lasciate perdere la Lazio, ve lo chiedo per piacere...».

* *

Anche Mario Carotenuto era presente ieri al velodromo all'EUR, alle operazioni di punzonatura. Il popolare attore di rivista e di cinema non segue il Giro, ma si interessa di ciclismo da buon tifoso. I suoi pronostici puntano su Venturelli, ma assegnano il ruolo di uomini da battere a Gaul e Anquetil. Anche Carlesi, Ronchini e Sabbadin sono visti molto bene da Carotenuto.

La bionda, bellissima Valeria Fabrizi, attrice di rivista e di prosa che anche i torinesi hanno ammirato recentemente nella compagnia Macario, non ha fatto invece pronostici. Si è prestata volentieri a farsi fotografare con questo o quel corridore (Tino Coletto è giunto primo al traguardo, almeno in questo) ma non ha voluto formulare giudizi sul Giro, limitandosi ad un generico augurio di buona sorte a «tutti quei simpatici ragazzi».

* *

Favero invece ha pronosticato Nencini come vincitore del Giro, mentre Nencini ha pronosticato Favero. E così tutti gli altri principali protagonisti si sono affannati a designare nel loro pronostico il più diretto avversario o il primo nome che venisse in mente. Nessuno — neppure Gaul ed Anquetil — ha avuto il coraggio di confessare «Il Giro lo vinco io».

* *

Ed ora parliamo di soldi. La «febbre» più sentita dai corridori è logicamente quella dell'oro e gli organizzatori del Giro ne hanno tenuto conto, fornendo la loro corsa di tanti di quei premi da far girar la testa. Vi sono premi in denaro — divisi nelle varie specialità: di tappa, rendita della maglia rosa, G. P. della montagna, traguardi volanti eccetera — per oltre 33 milioni di lire, oltre ad una catena di medaglie e oggetti vari d'oro in palio nelle classifiche finali. Inoltre il vincitore di ogni tappa riceverà, da una ditta brasiliana, un sacco di trenta chili di caffè tostato. Se qualcuno fra i velocisti di maggior valore al Giro è proprietario di un bar, questa è l'occasione buona per farsi la provvista per un anno.

* *

La «Fiera del Giro» è ormai nella tradizione della corsa, ed anche quest'anno saldarà una nota mondana ad ogni serata nelle varie sedi di tappa. Lo spettacolo sarà presentato da Nando Pucci — il fidanzato della figlia di Mussolini — e ad esso prenderanno parte (oltre all'immancabile Gino Latilla) artisti di valore come Fiorella Bini, Oscar Carboni, Angela de Pardo, Anna Maria Fei, Cristiana Iorio, Sergio Nardi, la cantante di jazz Gabriella Monti e Nando Maggi col complesso di Edoardo Lucchina, l'orchestra brasiliana di Koko Fernandez, l'imitatore Alighiero Noschese.

Un «cast» molto sostenuto, a cui potranno aggiungersi di volta in volta ospiti d'onore straordinari, per il cui ingaggio stanno trattando i collaboratori del comm. Borghi, il cui gruppo sportivo è il patrocinatore di questo «palcoscenico del Giro».

Gianni Pignata

Protagonisti della corsa a tappe: a sinistra, Aldo Moser; a destra, Jacques Anquetil

Rai e tv al «Giro»

Anche quest'anno la radiotelevisione italiana ha organizzato accuratissimi servizi per il Giro d'Italia. La televisione riprenderà direttamente, da oggi fino alla chiusura della corsa a Milano, ogni arrivo di tappa, comprese le «cronometro» di Sorrento e Carrara e la tappa Rimini-Bellaria, che si svolgeranno al mattino. La telecronaca pomeridiana è prevista giornalmente tra le 16,15 e le 17,15.

Completa il servizio televisivo sul Giro la trasmissione speciale quotidiana delle ore 21, con film della tappa, commenti ed interviste.

Per quanto riguarda le trasmissioni radiofoniche sono previsti invece i seguenti servizi quotidiani: ore 11, sul programma nazionale, ultime notizie e cronaca eventuale della partenza; ore 16,15, sul secondo programma, radiocronaca diretta del finale di tappa dall'autotrasmittente di Nando Martellini e cronaca dell'arrivo di Enrico Ameri; ore 19,40, sul programma nazionale, risultati ed interviste; ore 20,30, sul secondo programma, commenti ed interviste al termine di Radiosera; 20,30 secondo programma: «Senza freni» rubrica di varietà, con Mario Riva.

I quarti di finale per la Coppa Davis

Svezia-Germania; Francia-Danimarca; Belgio-Gran Bretagna; Italia-Cile (a Torino)

La testa di serie del tabellone della zona europea di Coppa Davis erano quattro: le quattro squadre semifinali della passata edizione, e cioè, dall'alto in basso del tabellone, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna, e l'Italia prescelta quale prima testa di serie come vincitrice. Nel secondo turno, una delle teste di serie, la Spagna, è stata eliminata ad opera della Svezia, a Stoccolma per 3 a 2. E' stato, questo di Stoccolma, l'unico incontro a sorpresa, tutti gli altri risultati avendo rispecchiato, agli effetti dell'esito finale, le previsioni della vigilia.

A Stoccolma, la Svezia, dopo aver rinunciato all'apporto di Davidson, ha puntato le sue gettoni sulla esperienza di Schmidt e di Lundqvist, considerati i più forti tennisti del mondo sui campi coperti. La Spagna, per contro, ha opposto la giovinezza dei suoi Gimeno e Santana. Ha vinto la Svezia ma Gimeno non ha perduto... Difatti il campione iberico ha sconfitto, in singolare, sia Schmidt sia Lundqvist, cedendo un solo set a quest'ultimo.

Nei quarti di finale la Svezia incontrerà la Germania a sua volta vittoriosa per 4 a 1 a Varsavia contro la Polonia. La Germania, com'è noto, ha rinunciato sin dal suo debutto stagionale in Davis all'apporto di Scholl, il miglior tennista tedesco, reo di avere pubblicamente espresso il suo sfavorevole parere sul conto del presidente della Federtennis germanica. Anche senza Scholl, la squadra tedesca ha dominato quella polacca.

Sempre nella parte alta del tabellone, l'altro quarto di finale opporrà alla Francia la Danimarca. I francesi, pur senza Darmon che dopo il matrimonio con la messicana Reyes non riesce a trovare la forma desiderata, hanno cappottato l'Argentina. Il confronto, svoltosi a Parigi, non ha riservato alcun interesse, troppo evidente essendo stata la differenza di classe fra le due compagini. La Danimarca, invece, ha dovuto impegnarsi a fondo, a Vienna, per debellare la resistenza opposta dall'Austria che ha presentato nell'«oriundo» Legenstein la sua arma segreta. Legenstein è un jugoslavo che ha ottenuto la nazionalità austriaca proprio alla vigilia dell'inizio della Davis. Poco c'è mancato che gli austriaci offrissero la clamorosa sorpresa.

Ed eccoci alla parte bassa del tabellone. Il Belgio, che conta soltanto sui servigi di un giocatore e mezzo... nel senso che concede a tutte le rivali due punti di «handicap» per la debolezza del suo numero due (sia esso Froment sia esso Degronkel), ha vinto di misura contro il Brasile. Il trentenne Brichant, ex-capitano della nazionale belga di basket che tanti dispiaceri diede a suo tempo ai nostri cestisti, è sempre la colonna della squadra. Brichant si è aggiudicato due punti in singolare e, al fianco del trentacinquenne Washer, ha vinto il doppio. Ma nei quarti quasi sicuramente l'apporto di Brichant non sarà più sufficiente al Belgio, dovendo incontrare la Gran Bretagna che, a Scheveningen, ha «passeggiato» contro l'Olanda cappottandola.

L'ultimo quarto di finale, com'è noto, vedrà l'Italia impegnata contro il Cile sul «centrale» del Circolo della stampa a Torino dal 10 al 12 giugno. Gli azzurri, che si sono trasferiti a Parigi dove stamane hanno avuto inizio i campionati internazionali di Francia, questo è a dire la massima manifestazione mondiale sui campi in terra battuta che l'anno passato vide i successi di Pietrangeli in singolare e della coppia Pietrangeli-Sirola in doppio, gli azzurri, dicevamo, faranno di tutto per migliorare le loro condizioni e per trovare il ritmo desiderato. Avranno contro i cileni che in due giornate hanno disposto, a Montecarlo, dei monegaschi. Fu Ayala, nell'ultima giornata, ha riposato, e i sudditi di Grace Kelly hanno conquistato due punti riducendo la distanza.

ALBERTO CALVI

Per chi gioca al Totocalcio

1-X: ATALANTA (29) - SPAL (33) — La compagine spallina, quasi una «rivelazione» nell'attuale torneo, dovrebbe uscire imbattuta dal campo bergamasco. In trasferta i ferraresi hanno ottenuto cinque vittorie e tre pareggi.

X-1-1: BARI (21) - JUVENTUS (51) — Partita molto sfiziosa. La Juventus deve difendere il suo freschissimo titolo (non ancora ufficiale) di neo campione d'Italia, mentre il Bari cerca altri punti per la «salvezza».

1-X: FIORENTINA (40) - ALESSANDRIA (24) — Contro una Fiorentina che non ha più obbiettivi da raggiungere, l'Alessandria lotterà con la forza della disperazione per migliorare la sua (brutta) posizione di classifica.

X: GENOA (17) - LAZIO (25) — La Lazio è alla ricerca di un risultato che le permetta di affrontare con il morale sollevato gli ultimi due «matches» di campionato.

1-X: MILAN (40) - BOLOGNA (32) — Contro il Bologna, i rossoneri lasciano (anzi, rilasciano) in prima squadra alcuni fra i loro migliori e probabili «olimpionici», fra gli altri Fogar e Bettini, la mezz'ala Ferrario per cercare di darle freschezza e vivacità al gioco della prima linea.

X-1: PADOVA (35) - NAPOLI (33) — Al Napoli «serve» un pareggio; il Padova è pago della posizione (la quarta, alla pari con l'Inter) raggiunta: gara che si presenta equilibrata.

1: PALERMO (23) - LANEROSSI (29) — Il Palermo (che deve ancora visitare il Genoa e ricevere la Juventus) ha estremo bisogno dei due punti in palio nella gara coi Lanerossi.

X: ROMA (31) - SAMPDORIA (35) — Confronto senza patemi d'animo, essendo le due squadre entrambe lontane dalla lotta per la retrocessione. Dovrebbe essere una partita vivace e piacevole, in cui la franca Sampdoria si presenta in ottime condizioni di forma e reduce da alcuni successi di rilievo. I blucerchiati, in campo avversario, hanno già ottenuto sette pareggi e due vittorie.

1-X: UDINESE (26) - INTER (36) — Battaglia severa per l'Inter a Udine: i bianconeri friulani non hanno ancora raggiunto il «limite» per sentirsi in salvo dalla retrocessione.

X: REGGIANA (37) - LECCO (45) — Confronto avvincente tra due, delle più brillanti linee attaccanti della Serie B. A Reggio Emilia sei squadre hanno finora pareggiato; il Lecco, in trasferta, ha ottenuto quattro vittorie e nove pareggi.

X-1: TARANTO (24) - MODENA (31) — Il Taranto è in brutte acque; il Modena sta per cadervi: confronto apertissimo, con possibilità per entrambi i contendenti.

1: TRIESTINA (41) - VERONA (34) — La Triestina è a un solo punto dal Catania e spera di ricacciare i rivali in due lune la promozione in Serie A: pronostico netto per la squadra rosso-alabardata.

X: VENEZIA (31) - MARZOTTO (35) — Gara di campanile fra due squadre che hanno perso per strada gli obbiettivi di un certo interesse. A Venezia otto compagini sono uscite dal campo con il pareggio.

2-X: Piombino (29) - Viareggio (46).

X: Grosseto (27) - Nuorese (30).

All'ospedale con lieve commozione cerebrale

Infortunato il modenese Aguzzoli

Modena, giovedì sera.

Il giovane centromediano del Modena, Aguzzoli, è rimasto seriamente ferito ieri durante la settimanale partita di allenamento fra titolari e riserve. Si disputava un incontro in due tempi di mezz'ora e s'era ormai allo scadere della ripresa, quando è accaduto l'infortunio. I titolari stavano conducendo una azione d'attacco e la palla finiva ad Aguzzoli, che puntava verso la rete. Tra i pali era il portiere titolare Balzarini, il quale usciva incontro al compagno che, a sua volta, tentava di superarlo con un «pallonetto» alto. Balzarini saltava e involontariamente colpiva con una ginocchiata Aguzzoli al viso.

Si è trattato di un colpo violentissimo, che ha causato al giovane atleta la perdita immediata della conoscenza e l'asportazione traumatica di due denti. All'ospedale, i medici hanno diagnosticato un grave trauma cranico con sintomi di commozione cerebrale. La radiografia non ha rilevato fratture.

La prognosi, inizialmente riservata, è stata ridotta a dieci o quindici giorni salvo complicazioni. Aguzzoli aveva trascorso una notte piuttosto agitata, ma verso l'alba le sue condizioni erano decisamente migliorate.

La Juventus si prepara alla trasferta di Bari

La Juventus prosegue la sua preparazione in vista dell'incontro che l'attende domenica prossima sul campo del Bari. La partita ha per la squadra bianconera un valore puramente accademico, tuttavia essa intende affrontarla con grande impegno, se non altro per ragioni di prestigio di fronte ai suoi sostenitori.

I dirigenti della Juventus, per la trasferta di Bari, intendono confermare la formazione vittoriosa domenica scorsa nella partita contro il Milan. Lo schieramento quindi sarà il seguente: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. La squadra partirà domani sera alla volta della capitale pugliese, via Milano.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Novi è tutta a soqquadro per la sfida di "Campanile Sera,,

Come la cittadina si è preparata alla gara contro l'agguerrita Sarzana - L'invito del sindaco a collaborare accolto con entusiasmo - Qualche apprensione per l'incontro di ping-pong - Girardengo e Ghiglione (ex campione di «Lascia o raddoppia») tra gli esperti - Tonina Torrielli mascotte a furor di popolo

Il sindaco Acquistapace nella piazza Matteotti, dove si svolgerà «Campanile sera», con Giovanni Bovone che difenderà i colori di Novi Ligure al tavolo di "ping-pong"

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, giovedì sera.

Campanile Sera è la rivincita della provincia. Forse, quando nacque la rubrica televisiva, gli ideatori erano lontani dall'immaginarlo; forse volevano semplicemente procurare — attraverso sfide atletiche ed esibizioni mnemoniche della gara culturali — pittoresche rivalità fra piccoli centri, sfruttarle ai fini spettacolari ed offrirle al pubblico perchè si divertisse. Invece i risultati sono ben diversi. Le rivalità o non ci sono o non sono gustose come si sperava, ed il divertimento resta in tono minore. Il successo di Campanile Sera è un altro, inatteso: le cittadine scelte per gli incontri del giovedì ne hanno fatto l'occasione solenne della loro rivincita.

Messa sempre in secondo piano se non del tutto dimenticata, sacrificata agli interessi delle grandi città, spesso schernita o accusata di sonnolenza e di scarso spirito di iniziativa, la provincia usa Campanile Sera per impartire una lezione a lungo vagheggiata: per dimostrare che è vitale, che non dorme, che è capace di organizzarsi come e meglio delle metropoli, che è anch'essa ricca di menti e di intelligenza. Il vero spettacolo, quindi, non è quello dato dai teleschermi: è fuori, nelle strade della vigilia, fra la gente dei centri chiamati ad interpretare la parte di protagonista.

Vedere Novi di questi giorni, ecco lo spettacolo. Campanile Sera ha messo tutto a soqquadro e tutto in disparte, persino i commenti ed i pronostici sul Giro d'Italia che nessuno ha tempo e voglia di fare, e per Novi sarebbe scandaloso se, a poche ore dall'andata in onda della rubrica, non apparisse naturale. I muri sono coperti di manifesti di color verde con una specie di proclama del sindaco Acquistapace, in cui si invitano i cittadini a prestar manforte agli esperti, aiutandoli «con telefono o con ogni altro mezzo»; ed in cui si autorizzano i negozi (specie quelli nelle vie Girardengo, Gramsci e Roma, adiacenti a piazza Matteotti dove è eretta la tribuna per gli «esperti») a restare aperti questa sera fino al termine della trasmissione. Il tono del manifesto è cordiale, ma grave.

I novesi hanno raccolto l'invito. Basta percorrere le aule dell'istituto San Giorgio, sede dei «pensatoi», per rendersi conto che Novi si è impegnata nella gara con un impeto unanime ed imprevisto. Gli scettici non sono tollerati. Bisogna mostrarsi ottimisti sull'esito della gara e convinti della bontà del suo scopo, che è quello di portare la città alla ribalta nazionale.

I «pensatoi» sono otto, divisi secondo criteri strategici e tattici: uno per le materie di attualità (e vi si rinchiuderanno una ventina di personaggi eminenti nella vita della cittadina); uno per «cine-teatro-musica» (fra gli altri esperti, anche don Maini, direttore del seminario vescovile di Stazzano Scrivia, che sa tutto sul cinema); uno per «sport-caccia-pesca»; uno per «letteratura straniera-filosofia-arte»; altri per «letteratura italiana - storia - geografia», «materie scientifiche» eccetera: tutto lo scibile a portata di mano.

Non c'è cultore, anche minimo, di pugilato o studioso di filologia romanza, di pittura o di gastronomia che non si sia posto a disposizione degli organizzatori. Abbiamo visto un saltuffista del filolelio offrirsi per la opere liriche, un casiano ex filodrammatico mettere a pro' del successo la sua conoscenza di copioni, un conte proporsi per il calcio, un sacerdote per la letteratura italiana. E non erano mossi — come si potrebbe anche credere — da ambizione fatua, dal desiderio di apparire davanti alle telecamere anche solo per un attimo: era l'orgoglio di rivincita, di «mostrare agli altri di che cosa siamo capaci noi».

Legittimo orgoglio. E' comprensibile l'affanno che regna, anche stamane, a poche ore dalla gara, in Municipio. La prof. Giuseppina Savera, preside di un liceo, presidente del comitato organizzatore, insieme con il sindaco Acquistapace ed il vice segretario del Comune rag. Barzaini nascondono la intima tensione e si dicono soddisfatti. E' un «punto d'onore», per essi, la bella figura che Novi deve fare questa sera. Sono un po' turbati dai giocatori di ping-pong (la gara sportiva consisterà in una duplice partita a ping-pong, a Sarzana ed a Novi), che pur essendo eccellenti, i migliori della città, hanno qualche incertezza. «Lo sport del ping-pong — spiegano — è un po' in disuso a Novi e ci sono arrivate voci che a Sarzana vi siano parecchi formidabili campioni». La voce si sparge e crea nervosismo, perplessità, qualche grido d'allarme.

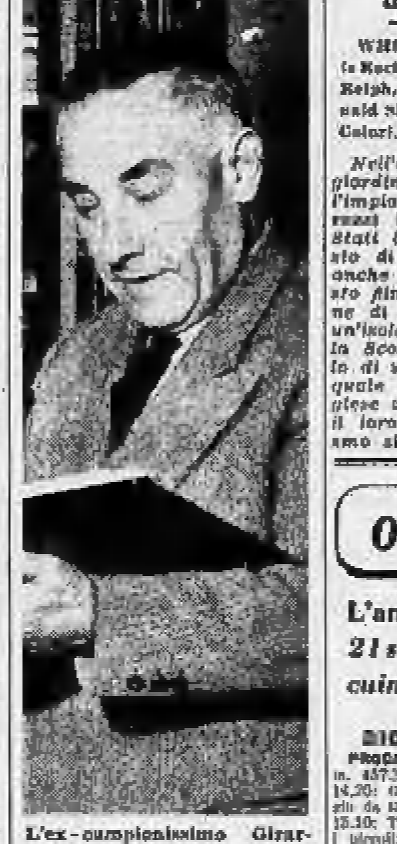
«Abbiamo lavorato parecchio — dice il sindaco, ed ha la fronte corrucciata —. Adesso non ci resta che aspettare». Dissimula, alla meglio, la preoccupazione. Ha ricevuto dal sindaco di Sarzana un telegramma cortese ed ha risposto prudentemente «Vinca il migliore», forse riservandosi in un secondo tempo che il migliore è Novi. Se vincerà la sua città, come saranno impiegati i quattrini del premio? «All'asilo, alla Croce rossa, agli enti benefici. Il Comune ha bisogno di troppi milioni, decine, per risolvere tutti i suoi problemi ed in ogni caso quelli di Campanile Sera sarebbero sempre pochi...».

Le ultime ore sono di febbre. Costante Girardengo, l'antica gloria, il «campionissimo», ripassa le tabelle dei giri d'Italia e di Francia: è uno degli esperti, insieme con il rag. Ghiglione, abilata figura di Lascia o raddoppia. Tonina Torrielli, invitata dai concittadini a partecipare al loro fianco, si limiterà a far da mascotte: avrebbe voluto cantare una canzone nuovissima, «La mia città», ma i dirigenti della tv non glie lo hanno permesso per evitare — sembra — polemiche con altri cantanti o altri autori di motivetti. Nella biblioteca civica il filosofo prof. Checcki è pronto a compulsare volumi e a trasmettere giuste risposte al portavoce prof. Maiocchi; ai suoi ordini ci sono venti studenti liceali, dislocati sullo schieramento dell'enciclopedia Treccani.

I tre esperti che si batteranno a Milano al pulsanti e la cabina — dott. Carlo Pallo (cultura), prof. Giuseppe Trucchi (attualità), e la riserva geom. Renzo Cosoli — sono partiti apparentemente calmi, ma il merito era di tranquillanti che gli amici avevano fatto inghiottir loro alla stazione. Mentre essi partivano per la provincia, due inservienti del Comune, in cima ad una scala, tirnenno a lucido la targa marmorea dedicata al novese più illustre, a Paolo Giacometti l'autore di «La morte civile» («Qui nacque — Paolo Giacometti — poeta e drammaturgo — 19 marzo 1816»), targa che è di fronte al palcoscenico su cui sono puntate le telecamere. Forse, grazie a Campanile Sera, qualcuno ricorderà il nome di Giacometti: perchè la rivincita di Novi riguarda anche lui.

E. n.

Tonina Torrielli, fotografata ieri con il fidanzato Mario Maschio in occasione dell'annuncio delle nozze, sarà stasera a Novi per fare il tifo per la sua città natale



L'ex-campionissimo Girardengo sarà tra gli esperti

Respinto il ricorso del comune di Treviglio

Treviglio, giovedì sera.

Quaranta giorni fa, il comune di Treviglio presentava ricorso alla Rai-tv chiedendo l'annullamento per irregolarità della gara di «Campanile sera» contro Aversa. Ieri il reclamo è stato respinto con una lettera in cui si dice che «dopo attento esame e accurate indagini non si ritiene sussistano valide ragioni per considerare irregolare la gara».

Cantanti e ospiti d'onore in «Quattro passi tra le note»

A «Quattro passi tra le note» in onda stasera alle 19,25 dagli studi della televisione torinese, partecipano i cantanti Nicola Arigliano, Arturo Testa, Albertina Bosco ed Emy Dorè.

Prendono inoltre parte alla trasmissione, come ospiti d'onore: il baritono Giuseppe Valdengo e la pianista Marcella Crudeli. L'orchestra è diretta da Nello Segurini.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

16,30: Giro d'Italia: [illegible] ...esa diretta dell'arrivo della tappa Roma-Napoli.

17,15-18,15: La tv dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo: Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19: Passaporto: Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,30: Quattro passi tra le note: Varietà musicale. Orchestra diretta da Nello Segurini.

20: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: Campanile Sera, presentato da Mike Bongiorno con Renato Tagliani ed Enzo Tortora.

22,35: Selezione del «Premio Italia 1959»: «Mattinata in strada», documentario realizzato dalla «British Broadcasting Corporation». Opera premiata col Premio Italia 1959 per il documentario televisivo.

23,05: Gli stadi di Roma olimpica: Servizio di Bruno Beneck. Commento di Francesco Thellung. (Seconda puntata).

23,25: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,30: Giro d'Italia: Da Sorrento il circuito a cronometro individuale - 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lei e gli altri - 19,30: Sintonia - Lettere alla tv - 19,45: Le facce del problema - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: «Appuntamento con la morte», due tempi di Y. S. Cleghorn - Telegiornale.

STASERA AL CINEMA

Pochi gabbiani rosa fermano i missili inglesi

La pittoresca rivolta di un'isoletta scozzese in un allegro apologo di propaganda pacifista - Lotta senza quartiere tra un giornalista e un gangster in un poliziesco franco-italiano

WHISKY SI', MISSILI NO («Rockets Galore») di Michael Relph, con Jeannie Carson, Donald Sinden, inglese, commedia. Colori. (Cinema: Doria).

Nell'amerissimo «Missili in giardino» di Leo Mc Carey, l'impianto di una base per razzi in una cittadina degli Stati Uniti era solo il pretesto di farsesche divagazioni, anche fuori del tema; in questo film a colori, la costruzione di rampe per missili in un'isoletta lungo le coste della Scozia è invece il nocciolo di un'allegra vicenda nella quale il risentimento antinglese dai sospettosi scozzesi e il loro non sopito nazionalismo si alimentano con i motivi di una bonaria, ma sottile, propaganda pacifista.

L'innocente sabotaggio che gli abitanti di Todday (creati dalla fantasia dello scrittore Mackenzie, scozzese manco a dirlo), conducono contro i tecnici e i militari inviati da Londra movimenta la prima parte del film nell'umoristico contrasto tra i compassati e un po' goffi burocrati inglesi e gli ingegnosi e vivacissimi isolani; si sfiora quindi la farsa, ma senza cadervi, con il massiccio intervento delle autorità che mobilitano anche i paracadutisti; e infine amabilmente si scherza sulla passione britannica per gli animali quando i cervelli più fini di Todday, in un estremo tentativo di tenere lontane le rampe missilistiche dal loro paese, tingono di rosa alcuni gabbiani: la notizia si divulga in un baleno e il governo, che già stava per avere partita vinta, è costretto a battere in ritirata davanti all'intero paese che trepida per le sorti di quella rarissima (e inesistente) specie.

E' cosa ormai risaputa che nessuno meglio degli inglesi sa prendere in giro i propri difetti e le proprie manie e questo film ne è un'eccellente conferma. Ma esso traccia anche una gustosa caricatura di uno scienziato tedesco che dice molto di più di quanto a prima vista non sembri: è costui un burbanzoso sperimentatore di congegni bellici che gli ufficiali inglesi evidentemente sopportano per disciplina, ma manderebbero volentieri al diavolo se lo potessero. E infatti appena hanno una scusa decente lo fanno: ai missili dell'arrogante prussiano preferiscono, anche loro, i gabbiani rosa.

LE CANAGLIE di Maurice Labro, con Marina Vlady, Robert Hossein, Sellia Gabel, Ph. Clay, A. Fak. Italo-francese, drammatico. (Cinema: Astor).

Girato al tempo in cui i coniugi Hossein erano in stato di guerra, una guerra cortese, in ogni modo, poichè non impedivo ad essi di recitare insieme ardenti scene d'amore, questo film italo-francese passeggia da Roma a Napoli gli irreali personaggi di una vicenda assurda, ma abbastanza ben condotta per quanto riguarda la «suspense». Così che gli appassionati del poliziesco non rimarranno del tutto delusi dalle mirabolanti avventure di un giornalista americano impegnato in una lotta senza quartiere contro la banda di un gangster per evitare di essere incolpato di un delitto.

La matassa è tanto intricata che si stenta a seguirne il filo ma si ha il vantaggio di fare meno attenzione alle incongruenze che infiorano la vicenda. La logica e il buon senso ne soffrono, ma se n'alimenta la curiosità di vedere come andrà a finire. **s. b.**

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'amore delle tre melarance di *Prokofiev* alle 21 sul Nazionale - *Senza freni: ha inizio il "taccuino sonoro,, del Giro d'Italia (II. ore 20,20)*

GIOVEDI' 19 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da [illegible] - Borsa di Milano - 14,20-15,10: Trasmissioni regionali - 16: Per i piccoli: «Gli [illegible]» settimanale di fiabe e racconti - 16,30: [illegible] William H. White: «L'uomo dell'organizzazione»; Hermann Brochi «I sonnambuli» - 16,45: La vita delle formiche: I. «Società di una colonia».

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: [illegible] delle novità [illegible] - 18,15: Lavoro italiano nel mondo.

Ore 18,30: Musiche [illegible] programma [illegible] con la radio svizzera - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Ciak: vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani; edizione speciale del Festival di Cannes - 19,50: Giro d'Italia: servizio speciale - 20: Tangbi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 20,55: Olimpiadi in casa.

Ore 21,05: «L'amore delle tre melarance», opera in un prologo e quattro atti di Sergei Prokofiev. Interpreti: Fernando Corena, Agostino Lazzari, Jole De Maria, Enrico Campi, Sergio Tedesco, Giuseppe Valdengo e altri; direttore Francesco Molinari Pradelli. Maestro del coro Michele Lauro; orchestra e coro del Teatro di San Carlo di Napoli (registrazione). La vicenda di quest'opera è stata tratta da una favola che Carlo Gozzi aveva scritto con secondi scopi di polemica letteraria, due secoli e mezzo prima. Questo colorito gioco rimane anche nell'intenzione del musicista che lo ha trasformato in una feroce satira al melodramma tradizionale.

Ore 23,15: Giornale - Plenilunio: complesso diretto da Carlo Esposito.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Panorama di canzoni - 15: Novità discografiche - 16,30: Giornale - 16,40: Angolo musicale.

Ore 18: Canti [illegible] [illegible]

VENERDI' 20 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Giornale - 11: Giro d'Italia: partenza da Sorrento - 11,10: La radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,10: Canzoni di successo - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia - Teatro d'opera - 14: Giornale - Giro d'Italia - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: Casa nostra - 16,45: L'università Marconi - 17: Giornale - 17,40: Incontri musicali - 18,30: Orchestre Legrand e Maldonado - 19,25: Le novità da vedere - 19,50: Giro d'Italia - 20: Motivi di successo - 21: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Orchestra Angelini - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Miss Capernaum», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - Le canzoni del giorno - 15: Club musicale - 15,30: Terzo giornale - 16,40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Dei vivi e dei divinanti - 17,30: Una ribalta per i giovani - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto in jazz - 19,30: Attalena musicale - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,30: Senza freni - 20,45: Gran gala - 21,45: Radionotte - 22: Suoni celebri - 22,30: Nero su bianco - 23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

"Le théâtre de Paris,, domani sera al Nuovo

Un modernissimo balletto realizzato con musica «concreta»

(i. c.) - Una manifestazione di particolare interesse — anche per i suoi caratteri di spiccata modernità — si avrà domani sera al Teatro Nuovo, con la esecuzione del dramma coreografico «Orfeo» di Maurice Béjart.

Questo danzatore e coreografo marsigliese si era già decisamente affermato in varie città della Francia e dell'estero, quando a Parigi ottenne un notevole successo con un proprio lavoro, «Sinfonia per un uomo solo» (1955), a cui seguirono, l'anno successivo, «Alto voltaggio», «Sonata a tre», «La straniera» e «Cappelli». Per il Festival di Liegi del 1958 egli creò l'«Orfeo», considerato attualmente la sua produzione più significativa, in attesa di due altri lavori («Le tentazioni» e «Don Giovanni»), che egli sta preparando.

L'«Orfeo», realizzato con linguaggio e forme sull'tradizionali e su musica «concreta» di Pierre Henry, si svolge in due atti e otto quadri. Nel primo («La camera»), Orfeo si trova solo nella sua stanza, che è una gabbia e una tomba, dove egli si tramuta in tigre, in aquila, in topo; e quando una voce l'invita a cantare, egli esprime il suo rimpianto d'esser solo: proprio lui, che arde dal desiderio di vivere, e vuol partire; ma mentre fugge, s'imbatte in una strana figura, che dichiara d'essere la sua ombra, la sua coscienza, il suo angelo, il suo genio malefico: insomma lui stesso.

Nel secondo quadro («Il viaggio»), Orfeo s'accorge che, sebbene tutti credano di partire, in realtà nessuno muta di posto. Il terzo («Tam-tam») vuol rendere la vanità dello spasimo sensuale. Nel quinto gli «Innamorati» si spezzano nel fugace incanto d'un sogno romantico. Il sesto («Venere») propone l'eterno e misterioso problema dell'amore; ma un grido, che risuona improvviso d'ogni intorno, annuncia ad Orfeo la morte di Euridice, mentre Venere ride... e la Morte ride... Nel settimo («Euridice») Orfeo gioca a carte con la Morte; e vince, riuscendo a far tornare alla vita Euridice: ma la difficoltà non è vincere la Morte, bensì la Vita: e mentre Euridice sale la scala, un batter d'occhio la perde, cosicchè la Morte, come sempre, trionfa. Orfeo canterà ancora, perchè è suo destino cantare; ma un giorno anch'egli perderà la sua partita a carte e morrà. Allora avviene la «Trasfigurazione», dove la follia, che prima aveva tradito Orfeo, lo realizza nella sua mistica immortalità.

Del lavoro sarà interprete principale il Béjart stesso, con il «Ballet du Théâtre de Paris», di cui è direttore.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'uscita del 14 maggio '60 nelle 10 ruote:

TORINO: 54 (da 101 sett.); 20 (da 62); 58 (da 58); 3 (da 56); 71 (da 52); 40 (da 50); 72 (da 50); 85 (da 49); 5 (da 41); 13 (da 35).

BARI: 70 (da 58); 85 (da 50); 58 (da 45); 9 (da 43); 8 (da 37); 61 (da 33); 76 (da 33); 73 (da 31); 19 (da 29); 11 (da 27).

CAGLIARI: 58 (da 124); 09 (da 91); 62 (da 73); 37 (da 68); 73 (da 63); 4 (da 61); 53 (da 57); 87 (da 53); 07 (da 53); 16 (da 51).

FIRENZE: 10 (da 69); 44 (da 63); 72 (da 59); 40 (da 59); 44 (da 34); 76 (da 50); 67 (da 43); 73 (da 42); 50 (da 41); 28 (da 40).

GENOVA: 27 (da 99); 10 (da 69); 18 (da 63); 04 (da 60); 41 (da 55); 9 (da 52); 30 (da 47); 11 (da 40); 71 (da 41); 55 (da 40).

MILANO: 26 (da 73); 88 (da 68); 6 (da 64); 32 (da 60); 70 (da 56); 83 (da 53); 48 (da 50); 27 (da 46); 21 (da 45); 16 (da 42).

NAPOLI: 76 (da 76); 78 (da 73); 39 (da 71); 14 (da 44); 66 (da 41); 50 (da 37); 60 (da 37); 56 (da 34); 83 (da 33); 43 (da 31).

PALERMO: 7 (da 87); 42 (da 78); 24 (da 71); 41 (da 56); 45 (da 63); 68 (da 47); 2 (da 45); 67 (da 44); 34 (da 43); 3 (da 41).

ROMA: 11 (da 86); 18 (da 60); 73 (da 67); 20 (da 69); 25 (da 65); 84 (da 60); 46 (da 56); 29 (da 56); 9 (da 53); 32 (da 48).

VENEZIA: 57 (da 76); 2 (da 66); 13 (da 62); 49 (da 46); 47 (da 45); 77 (da 42); 63 (da 40); 45 (da 37); 31 (da 36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 5 sett.; Bari, 31; Cagliari, 30; Firenze, 6; Genova, 21; Milano, 5; Napoli, 1; Palermo, 13; Roma, 0; Venezia, 16.

VERTIBILI: Torino, 2 sett.; Bari, 26; Cagliari, 13; Firenze, 0; Genova, 3; Milano, 14; Napoli, 15; Palermo, 8; Roma, 29; Venezia, 11.

CADENZE: Torino, 4 (da 39); Bari, 0 (da 14); Cagliari, 8 (da 34); Firenze, 6 (da 35); Genova, 1 (da 41); Milano, 1 (da 33); Napoli, 0 (da 37); Palermo, 4 (da 38); Roma, 9 (da 31); Venezia, 3 (da 22).

FIGURE: Torino, 4 (da 30); Bari, 7 (da 16); Cagliari, 5 (da 17); Firenze, 4 (da 38); Genova, 1 (da 39); Milano, 8 (da 17); Napoli, 2 (da 32); Palermo, 3 (da 34); Roma, 5 (da 22); Venezia, 3 (da 34).

DECINE: Torino, 50.na (da 19); Bari, 70.na (da 57); Cagliari, 80.na (da 53); Firenze, 10.na (da 18); Genova, 30.na (da 23); Milano, 20.na (da 40); Napoli, 70.na (da 29); Palermo, 1.a (da 39); Roma, 20.na (da 15); Venezia, 40.na (da 20).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Palermo**: n. 37 da 653 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Torino**: n. 38 da 531 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Milano**: n. 7 da 748 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Firenze**: n. 41 da 523 settimane;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Roma**: n. 80 da 561 settimane.

A **Palermo** è uscito, dopo 113 settimane, il n. 74, 3° estratto.

I **gemelli** sono usciti dall'inizio del 1960: 1 v. a Torino (77, 33); 2 v. a Firenze (44, 11; 88, 66); 2 v. a Milano (33, 55; 11, 22, 66); 3 v. a Napoli (22, 77; 77, 44; 11, 33); 1 v. a Palermo (44, 77); 2 v. a Roma (33, 44; 66, 77); 1 v. a Venezia (11, 33, 66).

I **vertibili**: 1 v. a Torino (62, 26); 2 v. a Cagliari (64, 46; 51, 15); 3 v. a Firenze (53, 35; 45, 54; 63, 36); 3 v. a Genova (13, 31; 45, 54; 35, 53); 1 v. a Milano (57, 75); 1 v. a Napoli (45, 54); 1 v. a Palermo (56, 65); 1 v. a Venezia (13, 31).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 38 (simb. 1); Cagliari, 77 (2); Genova, 42 (2); Palermo, 37 (x); Venezia, 18 (1). Del 2° estratto: Napoli, 33 (x); Roma, 46 (x).

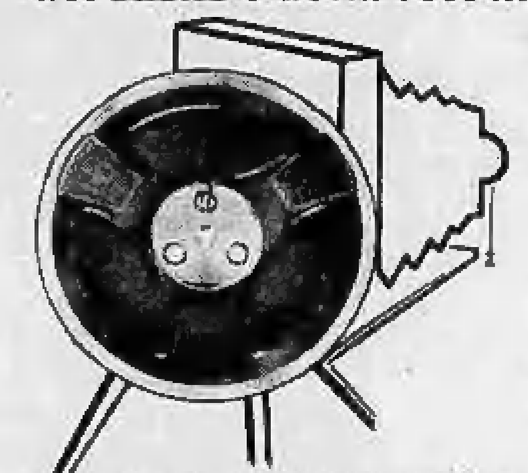
Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 64 (x); Cagliari, 59 (x). Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, x, 1; Cagliari, x, 2; Genova, 2; Palermo, x; Venezia, 1; Napoli 2° estr., x; Roma 2° estr., x.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti almeno 37 volte su 96 estrazioni: Bari, x; Firenze, x; Genova, x, 2; Roma, x, 2; Venezia, 2; Roma 2° estr., 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (25 v.); Roma, 1 (31 v.); Roma 2° estr., 2 (23 v.). **g. m.**

... la fotografia perfetta del suono e della voce ...



nastro magnetico **MILPHON** "ALTA FEDELTÀ"

IL NASTRO PROFESSIONALE PER IL TECNICO E L'AMATORE

PRODOTTO DELLE RICERCHE DELLA S.E.C.I. - SOCIETÀ ELETTROTECNICA CHIMICA ITALIANA

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

DISTRIBUTORI [illegible] VAGNONE & EGERI - TORINO - MILANO - ROMA

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

MANICURE provetta, 29enne, pratica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». A41457

MANOVALE anche guardiano notturno offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 777-[illegible] A39677

MANOVALE friulano [illegible] offresi. Borghetto, Pensione Masconi, via Belfiore 5. A40536

OFFRESI autista patente 2ª e 3ª cameriera 22enne. Telefonare 81-069.

OFFRESI subito saldatore [illegible] elettrica seconda categoria. Telef. 599-192.

PENSIONATO piemontese offresi per distributore benzina anche servizio notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino». A40147

PERITO [illegible] presenza offresi [illegible] ufficio laboratorio centrale. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino». A40361

PRATICO custodia animali e giardiniere offresi [illegible]. Telefonare 675-338.

PROVETTO saldatore elettrico [illegible], disposto trasferirsi [illegible]. Telefonare 286-748. A39142

QUARANTASETTENNE offresi [illegible] qualunque lavoro esperto elettricista-meccanico. Telefonare 375-001.

RADIALISTA qualificato o trapanatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A40035

RAGAZZA [illegible] referenze morali offresi [illegible]. Trombetti, via S. Pio V 8. A40151

REFERENZIATA offresi pulizia uffici. Telefonare 376-510. A40046

REFERENZIATO operatore [illegible] capace elettricista occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 879-427.

RETTIFICATORE interno esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1502 — Torino». A40335

SERIO [illegible] lunga esperienza [illegible] impiego [illegible]. Telefonare [illegible] ore dei pasti.

SIGNORA [illegible] pratica studio medico [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino».

SIGNORA [illegible] guardarobiera [illegible]. Tel. 783-046.

SIGNORA offresi [illegible] lavoro, assistenza ammalati [illegible]. Tel. 783-046.

SIGNORINA offresi studio medico dentistico [illegible] massima serietà, referenze. Telef. 384-094 ore 10-16.

STAMPISTA pratico progressivi Olivetti [illegible] offresi. Dettagliate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

TRENTENNE autista [illegible] offresi [illegible]. Telef. 893-756.

TRENTENNE [illegible] qualsiasi lavoro. Telefonare 853.754. A41066

TRENTENNE offresi pomeriggio fattorino [illegible]. Telefonare [illegible]

VENTENNE [illegible]

VENTENNE [illegible]. Telefonare 372-741. A39133

11 OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABBISOGNANO [illegible]

ABILE [illegible]

ABILI [illegible]

ABILI [illegible] Lungo Castellino, s. Cortale 11.

ABILI [illegible] qualificati [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A40580

AGGIUSTATORI [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino». A39704

ABITANTI [illegible] Telefonare 690-150.

ACCONCIATURE [illegible]. Telefonare 60-837. A40280

AGGIUSTATORE [illegible]. Via Forlì 184. A40484

AGGIUSTATORI [illegible]. Telefonare 59-105. A41616

AIUTANTE [illegible] 18-19enne [illegible] I. Torino. A39814

AIUTANTI [illegible]. Telefonare 42-447.

AIUTO [illegible] 16-18 anni [illegible] L'Apparecchiatura Elettrica, corso [illegible] 32. Presentarsi al mattino dalle ore 8 alle 10.

APPRENDISTA magliarista [illegible]. Telefonare 773-514. A40234

APPRENDISTI meccanici [illegible], anche di provincia, [illegible] officina. Telefonare 287-644. A40371

ASSICURIAMO [illegible]. Bollate (Milano). 31454

ASSUMESI [illegible] 16-17enne [illegible]. Telefonare 46-304.

ASSUMESI [illegible]. Telefonare 31-407. A40770

ASSUMIAMO apprendisti [illegible]. Presentarsi Ditta, via Cordelle 37.

AUTISTA [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino». A39148

(Continua a pag. 10)

CAFFETTIERA UNIVERSALE **MOKILIA** express NON SI USURA NON ANNERISCE [illegible] **ILSA** [illegible]

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti angolo via Roma. Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-086

DOTT. ENRICO WYSS Via Po 32 - Telefono 83-655 MALATTIE [illegible] E PELLE Orario 9-19 (festivi 8-11)

ZURLETTI riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

SIST Via Po 2 - Telefono 47-573 Corso speciale accelerato esame consulenti del lavoro per diplomati 2° grado

ULTIME NOTIZIE

Oggi alla Commissione degli Esteri della Camera

Rapporto di Segni sulla rottura al «vertice»

Non è escluso che il ministro degli Esteri annunci il proposito dell'Italia di promuovere una conferenza fra gli occidentali, al livello dei capi di governo, per un ampio esame della nuova situazione

Roma, giovedì sera.

Il fallimento della conferenza di Parigi sarà discusso stasera a Montecitorio in sede di commissione degli Esteri, alla quale il ministro Segni farà un'ampia relazione sull'atteggiamento italiano in questa delicata fase dei rapporti internazionali. Non si esclude che l'on. Segni, che ieri ha ricevuto gli ambasciatori americano e inglese che lo hanno ragguagliato sulle impressioni dei loro governi, informi la commissione degli Esteri che l'Italia si farà promotrice di una conferenza al livello dei capi di governo occidentali per esaminare la situazione che si è venuta a creare in campo internazionale e per riaffermare ancora una volta la piena solidarietà degli alleati occidentali.

E' impressione generale a Roma che la manifesta volontà di Kruscev di sabotare la conferenza al vertice ha servito soprattutto a rafforzare l'unità dell'Occidente che recentemente era stata messa a ben dura prova. Su queste posizioni si sono posti gli uomini più avanzati dello schieramento democratico. Saragat ha detto, come si sa, che se Kruscev «firmasse il trattato di pace con Pankow, per porre gli alleati di fronte al fatto compiuto, si verrebbe a creare una situazione veramente grave. Infatti la difesa di Berlino è il cardine dello schieramento difensivo della Nato».

Una interessante domanda si è posto il segretario del p.r.i., on. Reale: «L'atteggiamento dell'Unione Sovietica nelle prossime settimane ci dirà se è esatta o no l'ipotesi che oggi si può fare, e cioè che Kruscev, non essendo in grado di accettare l'impostazione degli alleati per Berlino e essendo troppo pubblicamente impegnato nella propria tesi, abbia preferito una rottura pregiudiziale a una sul merito, la quale avrebbe potuto indurlo a gesti assai gravi per la pace».

Da parte sua Sullo ha aggiunto: «Kruscev probabilmente si è reso conto di non potere ottenere dalla conferenza quello che desiderava ed ha approfittato, col suo stile consueto, di un episodio che non aveva bisogno di essere drammatizzato per mandare a monte la Conferenza prima di iniziarla».

Nenni ha ripetuto ieri sera al suo ritorno a Roma, quello che già ieri vi riferimmo da Parigi, ossia che non è pensabile che l'atteggiamento di Kruscev sia stato determinato soltanto dall'episodio dell'aereo-spia «U-2», ma piuttosto dalle difficoltà che sapeva d'incontrare riguardo a un accordo per Berlino. E il leader socialista si è nuovamente augurato che il Primo Ministro sovietico non compia colpi di testa e non faccia trovare gli occidentali di fronte a fatti compiuti che potrebbero compromettere la pace.

Il solo a difendere le tesi della Russia è l'on. Togliatti, che ha accettato in pieno le argomentazioni di Kruscev.

Le complicazioni sul piano internazionale, la presa di posizione del giornale vaticano, e gli orientamenti della maggioranza della dc hanno spento, per il Consiglio nazionale del partito che inizierà domenica i suoi lavori, molte prospettive.

I dorotei hanno ieri, per tutta la giornata, lungamente discusso sulla situazione politica che è venuta a determinarsi in questi giorni. Gli oratori intervenuti nel dibattito si sono praticamente divisi in due posizioni: una (sostenuta fra gli altri da Scaglia, Gullotti e Morlino) che ha ribadito la necessità di una politica di centro-sinistra, così come viene prospettata dallo stesso onorevole Moro; e un'altra che ha il maggiore sostenitore nell'on. Segni, al quale si sono associati Cossiga, Crepplani e Magri che si è dichiarata nettamente favorevole al rilancio di una politica di centro senza però tenere presenti le difficoltà [illegible] in questa operazione, dal momento che socialdemocratici e repubblicani continuano a dichiararsi contrari.

Comunque il segretario on. Moro ha riaffermato, alla fine, in un intervento, la necessità di riprendere l'azione per una politica di centro-sinistra, che sarebbe l'obiettivo coerente e tuttora valido del partito. «Nessuno ha mai pensato di escludere — ha detto Moro — per questioni di principio la soluzione di centro, ma la situazione di fatto ha imposto come unica via rispondente alle possibilità del momento la soluzione di centro-sinistra». In che modo e per quali vie Moro intenda attuare una tale azione? E' difficile dire, dal momento che Segni, che aveva tentato di costituire un governo siffatto, fu costretto a rinunciarvi, e Moro stesso dovette concordare con Fanfani che questa via era praticamente impossibile.

Pellecchia

Andreotti partito in aereo per la capitale argentina

Roma, giovedì sera.

Il ministro della Difesa on. Andreotti, unitamente agli altri membri della delegazione, è partito in aereo, alle 10,30 di stamane, per Buenos Aires. L'on. Andreotti rappresenterà l'Italia alle celebrazioni del 150° anniversario della Costituzione della repubblica argentina.

Bombardamento francese in territorio tunisino

ALGERI, giovedì [illegible].

Il quartier generale delle forze francesi ha annunciato ieri sera che l'esercito e l'aviazione francesi hanno nuovamente bombardato reparti di insorti algerini all'interno del territorio tunisino. L'annuncio precisa che ciò è avvenuto martedì, lungo la parte settentrionale della frontiera algero-tunisina a nord della regione conosciuta come «Bec du Canard». Un portavoce del comando francese ha descritto l'azione nel modo seguente: «Un reparto della Legione straniera è stato fatto segno al fuoco di armi automatiche e mortai installati in parte sulla frontiera e in parte all'interno della Tunisia. La nostra artiglieria e l'aviazione hanno risposto energicamente».

Il «Leonardo da Vinci», con a bordo mille persone, è uscito questa notte in mare aperto per le prove di collaudo «a tutta forza». Il modernissimo supertransatlantico ha toccato e superato i 47 chilometri all'ora indicati come velocità massima

Il processo alla "contessa delle squillo" di New York

Ricavava 65 milioni all'anno da cinquanta «brune sentimentali»

Elizabeth Spedding "reclutava" le giovani nei paesi meridionali dell'America e d'Europa, promettendo loro una carriera nel cinema e nel teatro - Erano i clienti a preferire quel tipo di donna; inoltre le anglosassoni risultavano meno malleabili nelle mani della loro "protettrice" - Ogni "seduta" fruttava da 40 a 70 mila lire

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

La prima udienza del processo delle call girls si è conclusa con la protesta di innocenza della «contessa» Elizabeth Spedding, accusata di aver organizzato e diretto una delle più vaste reti di «ragazze-squillo» che la storia del malcostume americano ricordi. La quarantacinquenne Elizabeth Spedding, divorziata dal conte rumeno Louis Marescu, è comparsa dinanzi alla Corte federale accusata di avere «accompagnato» due ragazze oltre i confini dello Stato per indurle alla prostituzione e trarne profitto. La Spedding è stata rilasciata dietro pagamento di una cauzione di 25.000 dollari (oltre 16 milioni di lire).

Della vasta organizzazione di call girls si è occupato, oltre che la polizia di New York, il *Federal Bureau of Investigation*, in quanto la losca attività — come ben risulta anche dall'accusa specifica — superava i limiti dello Stato e aveva «ramificazioni» a Cuba e nel Venezuela. La Spedding compiva, inoltre, frequenti «missioni di affari» al fine di «reclutare» ragazze nel Messico, nella Repubblica Dominicana, a Cuba, nelle Isole Vergini, spingendosi, in puntate straordinarie, anche nei Paesi europei.

L'arresto di Elizabeth Spedding è stato operato il 27 scorso dagli agenti del «F.B.I.» che nell'udienza preliminare di ieri hanno testimoniato dinanzi alla corte in merito all'«altissimo tenore di vita» mantenuto dall'ex-contessa, il cui «ufficio» era installato in un lussuoso stabile della centralissima Quinta Strada, a poca distanza dal «Central Park». Soltanto l'affitto di questi locali costavano alla Spedding 452 dollari al mese (trecentomila lire), prezzo che la donna poteva pagare con disinvoltura, visto che la sua equivoca attività le fruttava la considerevolissima somma di almeno centomila dollari all'anno (65 milioni di lire) al netto di spese.

Gli agenti hanno anche testimoniato — sulla base delle informazioni raccolte — che Elizabeth Spedding godeva di generale stima nella zona (grazie anche alla corona nobiliare che precede il suo nome sui biglietti da visita, benché ella, essendo divorziata dal conte rumeno, non abbia più alcun diritto al titolo) e veniva considerata una delle persone più benestanti in virtù della larghezza con la quale spendeva il denaro.

Apparentemente l'«ufficio» di Elizabeth Spedding funzionava entro i termini della legalità: la «contessa» si occupava di piccole attrici desiderose di fare carriera nella televisione, sui palcoscenici di prosa e di rivista di Broadway, nel cinema, si occupava di modelle, di show girls, indossatrici e ballerinette.

La Spedding usava indirizzare le sue «protette» a persone facoltose — in genere mature e con famiglia — con il pretesto che il cammino dell'arte comporta una certa serie di rinunce di carattere umano e la mancanza di pregiudizi. Invogliava così le giovani a sfruttare la propria bellezza al fine di assicurarsi quel brillante tenore di vita, quella larghezza di mezzi che avrebbero arrecato grandi benefici allo svolgimento della carriera artistica.

E' questa la ragione — come ha osservato un [illegible] rio di polizia — per cui la Spedding usava dirigere la sua attenzione soprattutto a ragazze meridionali: messicane, cubane, se non addirittura spagnole e greche. La ragazza americana — più positiva — probabilmente non sarebbe caduta con altrettanta facilità nelle reti dell'astuta «contessa». Inoltre la giovane forestiera presentava altri vantaggi: innanzi tutto la lontananza dalla famiglia escludeva, almeno in gran parte, l'eventuale intervento di genitori insospettiti. In secondo luogo la Spedding prediligeva come «campo d'azione» clienti di Stati meridionali che a loro volta mostravano particolari preferenze per il tipo di donna «bruna e sentimentale». Usando questa prudenza la «contessa» poteva mantenere fama di «rispettabilità» a New York e dirigere con una certa tranquillità le sue operazioni.

E' risultato che Elizabeth Spedding aveva alle sue «dipendenze» una cinquantina di ragazze, ciascuna delle quali veniva pagata dai ricchi «clienti» da 60 a 100 dollari (da 40 a 70 mila lire circa) per ogni incontro.

Venuta negli Stati Uniti nel 1944, la Spedding aveva chiesto la naturalizzazione americana. Talvolta ella usava estendere i suoi «trattamenti di favore» anche ad «amici» residenti nello Stato di New York, ma solo quando si trattava di persone «degne della massima fiducia». E' stata questa imprudenza — come hanno testimoniato i funzionari di polizia — che ha posto alcuni *detectives* specializzati dapprima, poi il *Federal Bureau of Investigation* sulle tracce che hanno condotto all'«ufficio» della Quinta Strada.

o. b.

Il ricevimento italiano si è svolto quest'anno al coperto

E' stata guastata dalla pioggia la festa più pittoresca di Cannes

Il maltempo ha impedito il tradizionale pic-nic al Castello della Napoule - Duemila invitati nei saloni del Martinez - Le previsioni per la «Palma d'oro»: in ribasso i sovietici, in rialzo i nostri film - I critici francesi si scagliano con Antonioni per la maleducazione del pubblico - Domani sera il festival si chiude

Nostro servizio particolare

Cannes, giovedì sera.

La pioggia ha impedito ieri che la tradizionale festa italiana si svolgesse quest'anno al Castello della Napoule. Duemila invitati, che per ripiego hanno dovuto assieparsi nei pur vasti saloni del Martinez, rimpiangevano le tavole imbandite all'aperto, il pic-nic nel pittoresco quadro di uno dei luoghi più belli del mondo. La porchetta romana e i vini dei Castelli, salami e prosciutti, panettoni e cassate, ricciarelli e panforti, abbondantemente irrigati da Chianti e Orvieto, Capri e Nebiolo, marsala e champagne, non avevano lo stesso gusto mangiati così alla campagnola in saloni tirati a cera, al suono di orchestrine troppo rumorose.

Ma fuori pioveva e ci si è dovuti adattare. C'era Sylva Koscina bella ed elegante in pizzo verdolino pallido, c'era l'immancabile Haya Harari, Shelley Winters in nero, bruttina, Monica Vitti delizioso, Van Johnson, Brialy, il bel Murray, qualche «starlet» coi capelli negli occhi e i pantaloni aderentissimi, qualche regista, fra cui il russo Ciukrai, sorridente e tranquillo come se tutto andasse benissimo e la Palma d'oro gli fosse già piovuta in tasca.

C'era, piovanile ed elegante nel suo imprimé azzurro bianco e nero la principessa Maria di Borbone, che non manca mai ad alcuna manifestazione italiana. L'accompagnava il marito, entrambi entusiasti del Dialogo delle Carmelitane visto la sera prima in compagnia del regista padre Bruckberger (al quale, senza avere visto la pellicola, gli eredi di Bernanos hanno intentato un processo).

Tutti i buongustai portano da ieri le «Carmelitane» alle stelle, benché si ammetta generalmente che non era opportuno che rappresentassero la Francia. Ma critiche vive vanno più ai selezionatori dell'America insolita (questo è il titolo francese del film di Reichenbach) che, così dicono, è solo un lungometraggio documentaristico, neppure molto «insolito». William Wyler, il sostenitore di Fellini ed Antonioni, ha dichiarato che agli americani una pellicola così «non dirà niente perché è convenzionale ed incompleta».

Il mancato «vertice» ha spostato anche qui la situazione, che non è più così favorevole ai sovietici. La critica francese, numericamente la più alta e diffusa, quasi per un misterioso accordo non accenna più ai film sovietici e mette innanzi il valore di altri lavori, come quello di Bergman e Il buco di Becker, per il quale si rispolverano gli elogi incondizionati fatti a suo tempo a Un condannato a morte è fuggito di Brisson. Si ripensa agli italiani: il film di Rossellini, secondo molti, ha soltanto bisogno di qualche taglio.

Le resipiscenze verso Antonioni sono ancora più vive. Dopo la pergamena di simpatia firmata da cinquanta cineasti e personalità di cultura, ecco la grande critica: «Perdoniamo ai fischiatori dell'Avventura, scrive Michel Aubrient (Paris Presse), essi non sanno di aver visto uno dei più bei film della storia del cinema». E Macabru (Combat): «Se il cinema è un'arte, lo si deve proprio a opere di tal fatta». «L'avventura è uno di quei lavori che non si possono volgarizzare con le parole. Bisogna vederlo» (Lachize ne L'Humanité). E Jean De Baroncelli (Le Monde): «E' un film da degustare».

Sul bollettino quotidiano del Festival, poi, La Duca ha scritto parole roventi sulla maleducazione della gente che assiste alle proiezioni, per di più gratis. «Alla corrida di Cannes il pubblico che fischia, urla e disturba è di un gradino inferiore al basso pubblico delle corride messicane».

Anche La sorgente di Bergman, dicevamo, trova molti sostenitori, sebbene sia discusso. Il regista svedese a Cannes non mette piede, detesta i festival e poi ha molto da fare. Il suo interprete numero uno, il biondo e allampanato Max Von Sydow, che abbiamo visto in molti dei suoi film e che ricompare nella Sorgente, ci ha detto che Bergman sta preparando un film a colori, titolo provvisorio: La tappezzeria. A chi gli fa notare l'eccessiva audacia della scena dello stupro, Sydow risponde che si tratta di una leggenda popolaresca medioevale trattata secondo il costume del tempo, così come fanno i giapponesi coi loro film storici.

Tutto questo lascia facilmente intendere come ormai sembri improbabile che la Palma d'oro vada all'Urss. Si fa presto a dire: «La politica non dovrebbe entrarci», c'è sempre entrata negli anni scorsi quando non c'era niente per aria, figuriamoci quest'anno che c'è tanta elettricità ad alto livello. Al momento attuale (ma la giuria è segreta e incontrollabile) restando incerta la Palma d'oro fra La ballata del soldato, La sorgente e certi outsiders, sembra che la Francia potrebbe ricevere il premio per la migliore selezione; Mastroianni o Trevor Howard il premio per l'interpretazione maschile, Jeanne Moreau o Yo Sarina o Melina Mercouri quello dell'interpretazione femminile. La dolce vita o Figli e amanti il premio della regia.

Intanto gli americani che avevano progettato il loro grande ricevimento a bordo della portaerei ancorata nella baia di Cannes, hanno rinunciato e non daranno alcuna festa. Stasera invece, dopo la proiezione di Moderato cantabile alla presenza di Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo, il produttore Raoul Lévy offrirà «il pranzo del conte». I privilegiati mangeranno un menu della corte dello Scià, ascolteranno la musica di ventidue violini e saranno rallegrati da cinquanta orchidee (mezza per ciascuno) fatte arrivare apposta da Honolulu. Se poi le orchidee verranno dalle serre parigine e il caviale dalle riserve del «Carlton», poco importa. Lévy è tutto raffinatezza e gentilezza sol che non gli si parli di B.B. «Per carità, non toccate quel tasto, ché se no finisco in clinica psichiatrica».

Oggi, Telegrammi (Romania) e Moderato cantabile (Francia); domani sera chiusura con Ombre bianche (Italia). Il totofilm è aperto ai pronostici: fra ventiquattr'ore i risultati ufficiali.

Maria Rossi

Una personalità di artista famosa quanto discussa

L'architetto Piacentini si è spento ieri sera a Roma

Realizzò, fra l'altro, la nuova via Roma di Torino - Una serie lunghissima di costruzioni e sistemazioni urbanistiche in molte città d'Italia e soprattutto nella Capitale

Roma, giovedì sera.

Si è spento ieri sera a Roma l'architetto professor Marcello Piacentini. Aveva 79 anni, essendo nato l'8 dicembre 1881, nella capitale, figlio di un architetto, il prof. Pio.

Scompare con lui una delle personalità più note e discusse dell'architettura e dell'urbanistica italiana, che aveva letteralmente dominato in questo campo, negli anni fra il 1925 e il 1940, sebbene anche allora, e ancor più successivamente, le sue idee e le sue realizzazioni siano state oggetto di vivaci polemiche.

La sua notorietà fu quasi improvvisa attorno al 1922, quando vinse il concorso per la creazione del centro moderno di Bergamo. Era allora insegnante di edilizia cittadina e di arte dei giardini alla Scuola superiore di architettura a Roma. Ideò il nuovo centro della città lombarda come un insieme in cui gli antichi edifici che costituiscono il cuore della città e le conferiscono l'aspetto tipico risultassero come inquadrati dalle nuove costruzioni e dall'assetto urbanistico rispondente alle necessità moderne. Ne risultò un insieme monumentale, che fu oggetto di grandi lodi da una parte e di polemiche dall'altra. Si parlò addirittura di lui come del creatore della scienza urbanistica italiana: ma fu d'altra parte accusato di retorica, di tronfia magniloquenza.

In ogni caso divenne famoso e poco dopo, nel 1925, gli furono affidati i piani per il risanamento del centro monumentale di Roma. Suoi sono il traforo del Quirinale, la sistemazione di piazza Navona, la congiunzione dei Palazzi Capitolini, realizzazioni che dovevano costituire le parti di un immaginoso insieme di raccordo e di armonizzazione della parte monumentale della città, ma che dovevano dare alla nuova Roma, soprattutto, l'aspetto grandioso e pretenzioso di città «imperiale».

Le idee di Piacentini a proposito della sistemazione urbanistica di Roma confluirono poi nel Piano regolatore della Capitale, la cui redazione gli fu affidata nel 1931. Questi suoi progetti rispondevano alla retorica dell'epoca, come si rileva dalla presentazione che egli ne fece a Mussolini. «Duce, — scriveva, — il disegno della grande Roma è stato svolto sulla base dei concetti che Voi stesso, con largo respiro di petto romano e con sintetica lucidezza di mente latina, ci illustraste».

Numerosi sono gli edifici e le sedi monumentali che l'architetto realizzò negli anni fra il 1930 e il 1940. A Roma costruì fra l'altro il Palazzo della Banca d'Italia, la Casa madre dei mutilati, il ponte Marmorata, la Città universitaria, via della Conciliazione, l'auditorium Pio, il teatro Sistina; a Torino realizzò la sistemazione di via Roma; a Genova costruì l'arco della vittoria; a Firenze il teatro comunale; a Bolzano il monumento della vittoria; il palazzo della giustizia a Milano. Sull'agro pontino, inoltre, progettò e costruì la città nuova di Sabaudia.

A Roma, infine, progettò la parte stabile dell'esposizione universale che poi si chiamò E 42; ma i suoi progetti furono totalmente modificati quando nel dopoguerra, si passò alla realizzazione pratica dell'esposizione. Così altri progetti di Piacentini, che risalgono al periodo precedente la seconda guerra mondiale e che il conflitto impedì di realizzare immediatamente, furono modificati, in parte o del tutto, nel dopoguerra, in omaggio alle concezioni architettoniche e urbanistiche più razionali, pratiche, antiretoriche, prevalse con i tempi nuovi.

La sua figura e la sua opera sono considerate oggi soprattutto come l'espressione, nel campo dell'architettura e dell'urbanistica, del periodo storico in cui egli ebbe così grande fortuna. Ma gli si riconosce anche il merito d'aver posto, con impegno e prospettando soluzioni originali, il problema della coesistenza del vecchio e del nuovo nelle nostre antiche città.

L'architetto Piacentini

In battello da luglio i turisti sul lago d'Orta

Novara, giovedì sera.

Tra le varie iniziative dell'E.p.t. di Novara a favore del romantico lago d'Orta ha un posto importante la ripresa della navigazione. Nel luglio prossimo il piccolo ma veloce battello «San Giulio» dovrebbe iniziare l'atteso servizio turistico stagionale da Omegna a Buccione e ritorno, toccando Oira, Crabbia, Pettenasco, Orta, Pella e Legro, Nonio, Gozzano, San Maurizio e Omegna hanno già provveduto alla costruzione e al ripristino dei pontili; nelle altre località sarà provveduto al più presto. L'E.p.t., col contributo della Prefettura e dei comuni interessati, curerà appunto la messa a punto delle attrezzature di approdo con una spesa di circa tre milioni.

Drammatica udienza al processo di Milano

Arrestato in Assise un testimone reticente

Prima dice di aver visto al polso di uno degli imputati un orologio, poi nega - L'orologio sarebbe stato quello strappato dagli assassini al soldato ucciso

Milano, giovedì sera.

Drammatica udienza questa mattina al processo contro Battista Bosatra, Bruno Castore e Pier Paolo Minotti, accusati di avere ucciso la sera del 20 marzo 1958 il giovane artigliere alessandrino Luigi Dollerba. Tre testimoni, durante il dibattimento, hanno sostenuto fatti diversi da quelli raccontati in precedenza alla polizia e al magistrato istruttore: due hanno soltanto rischiato di essere incriminati, il terzo è stato arrestato in aula. I tre testi che hanno così movimentato la udienza sono Bruno Facconi, Giancarlo Cassaniga ed Enrico Terragni.

Tutti e tre, subito dopo la cattura degli imputati, dissero di avere incontrato il Minotti verso il 22 o 23 marzo, dopo il delitto, quindi, e di avere ricevuto da lui l'offerta di acquistare un orologio. L'episodio è molto importante perché l'orologio poteva essere quello strappato all'artigliere Dollerba.

Chiamato al pretorio per primo, Bruno Facconi ha invece inaspettatamente sostenuto che l'incontro col Minotti avvenne prima del giorno di San Giuseppe, vale a dire prima del 19 marzo. «Era il 16 marzo — ha detto la teste — lo ricordo perché andai ad accompagnare il Terragni in Comune perché doveva farsi fare la carta di identità; con noi c'era anche il Cassaniga».

Nonostante le stringenti contestazioni del Presidente, il teste continua a sostenere la sua nuova affermazione, ma alla fine, formalmente diffidato a dire la verità, ammette di non ricordare con esattezza il giorno dell'incontro.

E' quindi la volta del Cassaniga. Il Presidente lo ammonisce preventivamente con severità.

Teste — *Era il 16 marzo quando siamo andati a fare la carta d'identità per Terragni, ed è stato in quel giorno che incontrammo il Minotti, il quale ci offrì in vendita un motociclo e un orologio.*

Presidente — *Ci pensi bene, perché lei ora ritratta quanto ha sostenuto in istruttoria. Chi dice il falso viene incriminato. Allora, cosa ne dice?*

Teste — *Per la verità la data non la ricordo più.*

Presidente — *Fu prima o dopo San Giuseppe?*

Teste — *Dopo.*

Anche il Terragni, prima di essere interrogato, viene ammonito di dire la verità.

Teste — *Il 16 marzo andai in Comune per farmi fare la carta di identità. Quando uscii incontrai il Minotti.*

Presidente — *Lei non ha detto così alla polizia. Riferì che l'incontro avvenne il lunedì o martedì dopo S. Giuseppe. Ci pensi perché può finire in galera. Il minimo della pena, per chi dice il falso, prevede sei mesi di reclusione. Fu dopo S. Giuseppe che avvenne l'incontro? Risponda o chiamo i carabinieri.*

Teste — *Fu dopo S. Giuseppe, allora. Il Minotti mi offrì in vendita un ciclomotore.*

Presidente — *L'orologio era bianco o giallo?*

Teste — *Non lo ricordo. L'orologio l'ho visto ma non mi intendo di queste cose.*

Viene quindi sentito Enzo Cassavillari; si presenta in aula scortato da due carabinieri essendo attualmente detenuto perché ha riportato una condanna per furto. E' un amico del Terragni.

Teste — *Il 1° o il 2 aprile 1958 ebbi occasione di incontrare il Terragni. Lui mi disse che era stato interrogato in merito all'assassinio del Dollerba e mi precisò che gli avevano chiesto se avesse visto un orologio al polso del Minotti. Ricordo che il Terragni mi disse: «Ho detto di sì perché mi hanno dato uno schiaffo».*

Questa dichiarazione smentisce l'affermazione fatta poco prima dal Terragni («L'orologio l'ho visto ma di queste cose non me ne intendo»).

Il presidente richiama il Terragni e procede a un confronto con il Cassavillari. Il Terragni, dopo qualche esitazione, confessa: «No, l'orologio non l'ho visto, ho detto così perché lei, presidente, mi ha fatto paura».

Il P. M. chiede allora l'incriminazione del teste e il presidente, dopo aver dato atto della discordanza fra le due deposizioni, ordina l'arresto del Terragni stesso.

Ingegnere fulminato dalla macchina lavatrice

Impressionante episodio a Napoli - Durante la notte il professionista si alza perché la macchina faceva uno strano rumore: tocca la presa di corrente e stramazza morto - Un'inchiesta della Magistratura

Napoli, giovedì sera.

Dolorosa impressione ha causato stamane la notizia della tragica morte di un noto ingegnere, Vito Ferri, rimasto folgorato dalla lavatrice.

Il professionista, che aveva 41 anni, è stato svegliato questa notte dalla moglie Ida perché la lavatrice faceva uno strano rumore. Levatosi, si è recato in cucina. Ma aveva appena toccato la presa della corrente che una scarica lo ha fulminato.

I sanitari dell'ospedale dove lo sventurato è stato trasportato verso le 4 dalla sua abitazione, in via Girolamo Santa Croce, hanno potuto solo limitarsi a constatare ufficialmente il decesso del Ferri. La Procura della Repubblica ha inviato sul posto il «sostituto» Umberto Castaldi, che ha interrogato la moglie dell'ingegnere e la figliola Maria, una giovinetta sedicenne.

La magistratura ha ordinato immediatamente una perizia sulla lavatrice, prodotta da una nota Casa, per accertare le cause che hanno determinato la preoccupante sciagura.

Apre la porta dello studio e trova il nonno morto

Roma, giovedì sera.

Angustiato da gravi difficoltà economiche, il noto costruttore edile Alfonso Brizio, di 63 anni, si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia nello studio della sua abitazione, in via Casale Vecchia n. 15. Il costruttore era vedovo ed abitava in un villino con le figlie Letizia, madre di un bimbo, e Ninni, vedova dell'on. Roberto Mieville, deceduto tempo fa in un incidente d'auto sulla Via Appia e madre di una bimba, Lalla.

Alfonso Brizio aveva investito notevoli capitali in costruzioni a San Severo e Benevento, che però non gli avevano fruttato quanto sperava. Trovatosi in difficoltà economiche, era stato costretto a vendere lo stesso suo villino in via Casale Vecchia.

Ieri mattina i due nipotini del costruttore si sono alzati di buon'ora poiché il nonno aveva loro promesso una gita in auto. La piccola Lalla ha chiesto alla cameriera Grazia Tole se il nonno fosse già alzato, ed appreso che egli era già da un paio d'ore nello studio, la bambina vi è corsa. Ma aveva appena aperto la porta che si è ritratta con un grido di spavento. L'autista del Brizio, impressionato, è accorso ed ha trovato il costruttore riverso a terra ai piedi della scrivania. Il poveretto rantolava e prima che potesse essere soccorso è spirato.

Alfonso Brizio si era esploso un colpo di pistola alla testa; l'arma, una Beretta cal. 7,65, giaceva a terra vicino al cadavere. Sulla scrivania, la polizia, immediatamente informata dell'accaduto, ha trovato un biglietto sul quale il costruttore, prima di porre in atto il suo folle proposito, aveva scritto: «Brizio Alfonso di 63 anni, industriale edile, suicida per un esaurimento nervoso inguaribile, 18 maggio 1960, ore 5,50».

Assieme al biglietto, la polizia ha trovato tre lettere delle quali una era indirizzata alle figlie.

Condannato a Biella un dentista abusivo

Biella, giovedì sera.

Il Pretore ha condannato l'odontotecnico Ettore Argentero, di 48 anni, domiciliato alla periferia della città, a 30 mila lire di multa per aver esercitato abusivamente la professione di medico-dentista. E' risultato che l'Argentero eseguiva interventi che per legge possono compiere soltanto i laureati in medicina. Il magistrato ha pure sospeso l'imputato per un periodo di due mesi e quindici giorni dall'esercizio della sua attività di odontotecnico.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Allarme a Pontremoli per due scosse di terremoto

PONTREMOLI, giov. sera.

Due scosse di terremoto a carattere sussultorio, della durata di alcuni secondi, sono state avvertite la scorsa notte a Pontremoli destando qualche allarme fra la popolazione svegliata di soprassalto. Le scosse, che si sono verificate alle ore 1,04' e alle 3,41', sono state avvertite anche in numerose altre zone della Lunigiana.

Anna Maria Mussolini sposerà il 12 giugno a Ravenna

Forlì, giovedì sera.

Anna Maria Mussolini ha pronunciato stamane promessa di matrimonio dinanzi all'assessore del comune di Forlì, signor Montanari. Giunta in Comune poco prima delle 8,30 accompagnata dal fidanzato, l'attore Nando Negri (in arte Nando Pucci), e dai due testimoni dott. Fabio Baccanelli e la signorina Giovanna Battitani di Bologna, i due promessi sposi hanno atteso che altre due coppie pronunciassero la promessa. Il signor Negri indossava un completo blu e la signorina Mussolini un abito blu con rifiniture bianche.

Si è appreso che il matrimonio avrà luogo a Ravenna nella chiesa di Sant'Apollinare in Classe la mattina del 12 giugno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

CERCASI donna diretta giornata ... referenziata. Francia 3. Orefi-ceria. A35733

CERCASI giovane operaio elettricista ... ottime referenze ... adeguata pratica. ... borgo S. Dalmazzo. 24478

CERCASI giovane operaio elettromeccanico pratico laboratorio riparazioni. ... referenze capacità. Telef. 688-633.

CERCASI ... capocantiere ... disegni e carpenteria. Telefonare 751-056. A39440

CERCASI operai presse e macchinisti ... Telefonare ...

CERCASI operaio ... impianti riscaldamento. Telefonare ore ufficio 30-778. A41789

CERCASI operaio pennellista 25-30enne. Telefonare ...-437. A39637

CERCASI operaio specializzato presse automatiche per bulloneria viteria ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 2421 — Torino ». A40681

CERCASI ragazza 14-16 anni apprendista. Via Mombarcaro n. 84. A39541

CERCASI signorina assistenza bambino 2 anni referenziata. Telefonare 381-137. « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ».

CERCASI titolare ... referenziata per famiglia 2 persone. Ottimo stipendio ...

[illegible]

[illegible]